ANNO 54 MATTINO — TORINO *Domenica 15 Agosto 1920* — MATTINO NUM. 194

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 50,— | 25,50 | 13,— |
| Estero . . . Fr. | 70,— | 35,50 | 18,— |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

PREZZI PER MILLIMETRO di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3,80 - Finanziari L. 4,00 - Avvisi Commerciali L. 3,00. - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica* – *Quart'ultime* – *Segnando la Cronaca* – *I divertimenti* L. 15,00 per linea eccedente. (In abbonamento L. 10,50). Indirizzarsi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

## Politica estera italiana

Nelle ultime sedute alla Camera in cui si è discusso di politica estera, non è mancato, da parte di qualche oratore, l'abbozzo di piani sintetici più o meno grandiosi per la condotta che dovrebbe seguire l'Italia. Un oratore ha sostenuto che il nostro Paese deve essere « la sinistra riformista dell'Intesa » e che pertanto essa deve rimanere « lealmente » nell'alleanza « per riformare i Trattati », e non uscirne per stracciarli. Un altro deputato, invece, di parte socialista, ha detto: « Dobbiamo gettarci tra i vinti di oggi, che saranno inesorabilmente i vincitori ed i vendicatori di domani. Andiamo loro incontro per portare la base delle nostra civiltà millenaria in quello che ancora di torbido può essere nella loro vita ».

Se dobbiamo dire la nostra modesta opinione, — senza alcun disconoscimento delle ottime intenzioni degli oratori e di quel molto di giusto che c'era nei loro discorsi — a noi codesti piani paiono schemi astratti. Manca in essi così l'inquadramento degli interessi e delle necessità attuali italiane nella formula generale, come la valutazione realistica dei mezzi di cui dispone oggi l'Italia per fare della politica estera. Queste, del resto, che abbiamo citato non sono punto le affermazioni più strane e più inconsiderate fra quelle che corrono i giornali e le piazze: tutt'altro. C'è chi si diverte a schiazzare, con molta bravura, paurose crisi, europee e mondiali imminenti, per mostrare all'Intesa che da codesti gravissimi pericoli solo l'Italia può salvarla, ma che occorre perciò... un nuovo Patto di Londra rivedato e corretto. C'è chi ogni giorno fa sfilare in parata tutte le Potenze, grandi e piccole, innanzi all'Italia, quasi non bisognasse a questa che farsi innanzi per mettersi alla testa della politica internazionale. E c'è anche chi sogna un'Italia divampante, a un cenno, in incendio rivoluzionario per dar fuoco all'Occidente capitalista e ricongiungersi, in una gloria di fiamme, al vulcano bolscevico.

In tutte codeste fantasie è inevitabile rilevare, ancora una volta, a costo di esser monotoni, la mancanza di senso realistico derivante, sopratutto, dalla tradizionale retorica italiana, che non vuole ancora abituarsi a riconoscere la differenza fra il Campidoglio di Giulio Cesare e quello del sindaco Apolloni. Si aggiungano, a intorbidare e render meno lieve la vista, le preoccupazioni del partito, delle contese interne, che danno al pensiero dei politici italiani — come altri giustamente rilevò su queste stesse colonne — una ristrettezza quasi municipale. Se è vero che di questo difetto patisce la russofilia del socialismo italiano, è per lo meno altrettanto vero che certe battute polonofile e anti-russe che si sono intese, giusto nelle ultime sedute alla Camera, da parte del Centro popolare, o anche di social-riformisti, erano dettate non tanto da una concezione organica di politica estera — a meno che come tale si vogliano considerare i ricordi quarantotteschi di fraternità italo-polacca — quanto dalla simpatia confessionale per i polacchi cattolici e dal desiderio di fare eco docile all'appello papale, o dalla voglia di contrastare al socialismo nostrano.

La verità, l'umile verità è che l'Italia oggi non è in grado di fare una politica estera dalle linee particolarmente accentuate e dalle iniziative arditamente autonome; e chi la pensa diversamente mostra di essere fratello spirituale degli interventisti del maggio 1915, furibondi di fretta e di eroismo. Nè le condizioni interne italiane, nè i nostri interessi più certi e maggiori possono indurci a fare la politica che potremo chiamare di Versailles: e coloro che sarebbero pronti a rilegare l'Italia al carro dell'Intesa occidentale, contro la Russia, purchè l'Intesa desse per questo « mancia competente », sono pazzi da legare: e pazzi inguaribili, dal momento che l'esperienza di questi cinque anni non impedisce loro la recidiva. Ma d'altra parte noi non possiamo, puramente e semplicemente, stracciare i Trattati e rompere i rapporti coll'Intesa occidentale, per « gettarci tra i vinti di oggi ». Sebbene, per quanto riguarda i Russi, sarebbe più esatto parlare di vincitori di oggi, rimane vero che la Russia è lontana da noi, molto lontana, e che noi ci troviamo in piena Europa intesista; che il Paese dei Soviet non può darci per ora grano e tanto meno carbone; che i nostri impegni con le Potenze occidentali hanno per corrispettivo, non trascurabile, gli impegni di queste verso di noi. E in quanto alla Russia medesima, per quanto perenni che esse sia pronta a stringere mercatili relazioni coll'Italia e per quanto convinti che a queste si debba, per conto nostro, provvedere senza indugio, noi crediamo che i Soviet e la luce della nostra civiltà se l'attendano piuttosto dai tecnici tedeschi e dalle locomotive inglesi, e che — dobbiamo proprio dir tutto il nostro pensiero? — preferiscano gli uni e le altre perfino alle visite ufficiali delle missioni socialiste italiane.

La politica estera italiana, oggi, non può essere che una politica di riserva e di attesa. Le nostre simpatie per Russia e Germania, per il loro reingresso nella politica europea, non possono esser dubbie, e debbono essere affermate in maniera non equivoca, a costo di scandalizzare certi conservatori incartapecoriti o qualche cattolico polonofilo a oltranza. Nessuna partecipazione dell'Italia è ammissibile a misure aggressive contro quelle due Nazioni; mentre converrà salutare con gioia ogni azione ed ogni atteggiamento italiano in senso pacifico e favorevole a loro. Ma più di questo, presentemente, a noi non è possibile fare; nè noi siamo in grado di imporre iniziative nostre alle Potenze occidentali, ma solo di appoggiare, volta per volta, la direttiva più saggia, od, eventualmente, di astenerci. Nè può chiedere più di questo chi mette il suo veto a qualunque azione italiana che implichi misure militari. Pacifismo ad oltranza, e politica estera di iniziativa indipendente e di carattere rivoluzionario si escludono. Non si può avere — detto in termini poveri — la botte piena e la moglie ubriaca.

A noi pare che il corso degli avvenimenti conduca a un graduale rilevamento della posizione internazionale italiana. Occorre secondarlo con prudenza e attendere con pazienza, lavorando intanto al riconsolidamento interno della Nazione.

LUIGI SALVATORELLI.

## L'attentato contro Venizelos provoca una violenta reazione ad Atene

**Il deputato Dragumis ucciso**

**Roma, 14, notte.**

La *Tribuna* ha da Atene: « La notizia dell'attentato a Venizelos ha qui provocato tumulti. Ufficiali hanno assalito i giornali di opposizione, distruggendone ed incendiandone la tipografia. La forza è intervenuta per calmare l'agitazione ma inutile è stato l'intervento anche dei capi militari più influenti. Sono stati operati molti arresti tra i capi del partito costantiniano. Dragumis, mentre tentava di fuggire, è stato ucciso ».

Secondo informazioni da fonte greca raccolte a Roma, l'ucciso sarebbe il figlio dell'ex presidente del Consiglio Dragumis, poichè Dragumis è da parecchio tempo paralizzato e costretto a letto. L'ucciso è Giovanni Dragumis, deputato di Florina, ex-ambasciatore a Pietrogrado. Tanto il padre che il figlio hanno sempre militato nelle file del partito antivenizelista.

# Riconoscimento inglese del Governo dei Soviets?

(Servizio speciale della Stampa)

**PARIGI, 14.**

Il *Temps* pubblica:

« *Un dispaccio da Mosca fa conoscere le condizioni definitive poste dal Governo britannico per il riconoscimento del Governo dei Soviets:*

*1.o cessazione da ambedue le parti delle ostilità dirette o indirette;*

*2.o rimpatrio rispettivo dei prigionieri civili e militari;*

*3.o intesa concernente le riparazioni dei danni causati ai privati. L'Inghilterra, per quanto la concerne, non chiede una immediata liquidazione di tali danni;*

*4.o accettazione da parte dell'Inghilterra delle condizioni poste dalla Russia per quanto riguarda la ripresa delle relazioni commerciali tra i due paesi.*

*Il Governo bolscevico avrebbe accettato tali condizioni* ».

Quanto alla crisi anglo-francese, il colloquio del segretario generale degli Esteri, Paleologue, e il Giorgio Derby, ritornato ieri dalle vacanze, fu lungo e cordiale. Essi esaminarono insieme al Quai d'Orsay, con il nuovo spirito di collaborazione anticheveli che sembra regnare a Londra ed a Parigi, le diverse questioni che interessano le due nazioni, ma Lord Derby non era incaricato di alcuna missione e non fece perciò alcuna proposta. Nello stesso tempo l'ambasciatore francese Cambon non ricevette alcuna indicazione che potesse far supporre che la situazione diplomatica si è modificata realmente, infine non si possegnano ancora al Quai D'Orsay notizie precise sopra l'ultimo Consiglio di Ministri inglesi. L'*Echo de Paris* dice che è il caso di ripetere il vecchio proverbio « nessuna nuova, buona nuova »: e aggiunge che gli inglesi via via che riflettono sopra gli avvenimenti, comprendono meglio l'imbarazzo francese; nello stesso modo i francesi si rendono conto delle loro difficoltà a mettersi d'accordo con l'Inghilterra, infatti l'Egitto, la Mesopotamia, l'Irlanda, la India, una democrazia operaia più numerosa, una opinione pubblica più mobile, sono ragioni evidenti di esitazioni. La Francia, più forte e più unita — conclude l'*Echo de Paris* — a causa del pericolo tedesco che la tiene sveglia, comprende la scossa, le oscillazioni dell'odierna politica inglese. Il pericolo però è così grande che veramente la Francia non si sente di mettersi sopra il medesimo cammino ».

## I polacchi sperano...

**Irritazione russa per la mossa francese**

(Servizio speciale della Stampa)

**Londra, 14.**

*A proposito del convegno di Minsk, qui si prevede che la riunione dei delegati sarà preceduta oggi da un grande attacco bolscevico per l'occupazione di Varsavia. Ma ciò non impedirà che i delegati russi e quelli polacchi si abbocchino finalmente domani. Almeno tutto è completamente allestito stasera per questo incontro. La conferenza non si aprirà però sotto auspici molto lieti. Sono intervenuti avvenimenti più incalcolabili di ogni altro, vale a dire l'effetto psicologico che la repentina mossa francese a favore di Wrangel alla vigilia dei negoziati non può a meno di aver prodotto sulla Polonia da un lato e fra i russi dall'altro. Nessuno può pensare che tali effetti siano favorevoli alla pace, perchè scaturiscono da una mossa che era nel senso della guerra. Nessuno similmente può calcolare come abbiano agito i contravvenini propinati indubbiamente subito dopo dagli inglesi, il cui punto di partenza era stato d'intimare ai Polacchi che l'opinione pubblica inglese non sarebbe sostenuto giammai una guerra intesa a procurare alla Polonia condizioni migliori di quelle già soddisfacenti offerte dai Russi...*

*Vedremo. Per ora, diversi corrispondenti da Varsavia telegrafano che la Polonia non ha molta voglia di fare la pace, credendo ancora di potersi regalare una seconda battaglia della Marna. Il ministro degli esteri Sapieha ha dichiarato che le condizioni di pace offerte dai Russi non sono affatto ragionevoli. Nel frattempo l'influenza francese è gravissima, specialmente nelle cose militari. Il capo della delegazione polacca sarà il signor Dmowsky, il quale è il capo del partito più francofilo della Polonia. Da parte loro, i Russi sembrano irritati della mossa francese. Questa, secondo loro, corrisponde a una dichiarazione di guerra, e sarebbero tendere più severe le clausole del armo sulle loro condizioni di pace. Però Kamenieff avrebbe convenuto stasera a Londra di integrare a Mosca consigliando di lasciare inalterata la lista delle condizioni originarie,*

*L'Agenzia Reuter* pubblica l'informazione seguente: « Si dice che Lloyd George abbia consigliato ai polacchi di accettare le condizioni russe perchè esse sono accettabili. Questa asserzione non è esatta. La comunicazione rivolta a Varsavia, dopo la riunione del Gabinetto britannico, non contiene il consiglio ai polacchi di accettare le condizioni dei russi; esso rileva semplicemente che, se le condizioni dei Soviets sono fatte in buona fede, senza celati pensieri, il Governo britannico ritiene che il popolo britannico non approverebbe la disinvoltura di una guerra fatta allo scopo di ottenere un miglioramento delle condizioni stesse».

### I successi di Wrangel secondo i francesi

**Parigi, 14, notte.**

Si ha da Costantinopoli che le truppe del generale Wrangel hanno sconfitto la 13.a armata rossa, si sono impadronite di 4000 prigionieri, di 4 treni blindati, di 160 mitragliatrici e di 20 cannoni. La fuga del generale Wrangel bombarda Oleksiecki per aprire l'accesso del Dniepr.

## Gli avvenimenti internazionali considerati da Berlino

**Elogi della stampa nazionalista — I fatti comperebbero il corridoio polacco.**

(Servizio speciale della Stampa)

**Zurigo, 14, sera.**

In Germania, ora si accentuano le isolate intemperanze di qualche nazionalista, si conserva in generale una perfetta tranquillità di fronte agli ultimi avvenimenti internazionali. Abbiamo già veduto un paio di commenti di giornali tedeschi sul dissidio Millerand-Lloyd George. Tutti gli altri si assomigliano nello sforzo di conservare un linguaggio obiettivo, e per allontanare ogni dubbio su speranze che la Germania potrebbe fondare su tale dissidio. Anche le stesse frasi, secondo cui la Germania avrebbe concluso un accordo con la Russia per mezzo dell'inviato dei soviets a Berlino, Kopp, lasciano la stampa tedesca indifferente. A Berlino si dice apertamente: « Che valore può avere oggi la Germania nel giuoco degli interessi internazionali, da tentare già la sorte di accordi che possano turbare la pace delle potenze occidentali e soprattutto della Francia? ». Vi è forse della esagerazione in questa autosvalutazione tedesca. La Germania isolata non avrà certamente per ogni un valore significativo sulla bilancia europea; ma bisogna tener presente che le sue relazioni con la Russia dei soviets sono sul punto di prendere una forma concreta; e se anche non esiste quell'accordo di cui favoleggia la stampa francese, vi è senza dubbio fra le due nazioni una spiccata tendenza ad intendersi su tutti i campi.

Per tale motivo da qualche parte a Berlino si pensa che nell'atteggiamento di Lloyd George non sia del tutto estranea la sua posizione di fronte alla Germania. « Noi non sappiamo di preciso — scrive con molta prudenza la democratica *Frankfurter Zeitung* — in quale grado la conservazione e il rafforzamento della Germania rappresentino un fattore nei calcoli della politica inglese. Tuttavia un'aperta rottura con la Francia sarebbe una decisione così enorme per la politica inglese da dover essere ricisamente pagata. Per il momento non abbiamo nulla da offrire in cambio. Ma la Russia vale questa rottura? Oggi non si può ancora rispondere nè affermativamente nè negativamente, per quanto in Inghilterra si dia un grande valore anche alla pace politica ed economica coi Russi. Ripetiamo però che oggi la comunanza di interessi anglo-francesi supera ogni divergenza di idee, e che una politica tedesca tranquilla e ponderata si deve basare su questa circostanza di fatto ».

Secondo lo stesso giornale, e del resto secondo l'opinione pubblica in Germania, la politica francese sarebbe completamente dominata dal timore di una imminente revisione del Trattato di pace di Versailles. Una grande Polonia avrebbe, almeno per ora, reso impossibile tale pericolo. Lo scacco quindi dei piani francesi a Oriente spingerebbe la Francia a vigilare sempre più severamente la Germania. L'indebolimento della posizione francese ad Oriente dovrebbe essere compensato con un rafforzamento ad Occidente. A Berlino si dubita quindi che la Francia cerchi di raggiungere tale equilibrio con misure militari che avrebbero per mèta il territorio della Ruhr e posizioni strategiche importanti come la pianura del Reno. Per raggiungere questi scopi la Francia si affannerebbe al mezzo di più probabile riuscita: essa fa balenare dinanzi al mondo non bolscevico lo spettro di un accordo segreto della Germania con la Russia bolscevica.

Abbiamo già visto a tale proposito la smentita semi-ufficiosa del Governo di Berlino. Ora è intervenuto anche il rappresentante dei Soviets nella capitale tedesca, alla quale egli ha fatto ritorno in questi giorni, dopo una sua breve permanenza a Mosca. Anche Kopp ha smentito le voci francesi: e ha soggiunto che l'avvicinamento fra la Germania e la Russia non ha alcun scopo che la ricostruzione economica dei due paesi, e non significa minaccia per qualsiasi altra Potenza. « La Russia — ha soggiunto Kopp — si intenderà con la Germania sopra tutte le questioni attuali, anche su quelle politiche, direttamente e apertamente, non dimenai a un cosidetto congresso mondiale assieme alle Potenze che hanno dato alla Germania un Trattato di Versailles, e che oggi si sforzano di ostacolare col blocco della fame e con trasporti di armi e altro la libera volontà del popolo russo ». Kopp ha affermato che il miglior mezzo per intendersi sono le iniziative dirette; e ha accennato, a sostegno della sua tesi, alla conclusione della pace con l'Estonia, la Lituania e la Lettonia.

Vi ho in principio accennato a qualche commento isolato della stampa nazionalista tedesca. Perchè si abbia un concetto del come si giudica la situazione negli ambienti conservatori, riassumiamo molto brevemente quanto scrive un loro organo: la « Deutsche Zeitung ». Il giornale vorrebbe che la Germania si lasciasse influenzare dalla forza morale che spinge le bande russe male organizzate e insufficientemente armate, e le conduce alla vittoria. « Possa finalmente la Germania — continua il giornale — cessare di tremare dinanzi alla minaccia del maresciallo Foch: e allora essa ridiventerà invincibile come è oggi il popolo russo. Per la Germania si tratta sopra ogni cosa di liberarsi del Trattato di Versailles. Per far ciò la Germania ha bisogno di un uomo di Stato che la venga dato da Dio, e disfaccia quale i tedeschi possano marciare decisi e concordi. Il momento è favorevole al popolo tedesco, e non bisogna lasciarlo trascorrere invano ». E' un chiarissimo invito ad un nuovo movimento controrivoluzionario ed un caldo appello al principio monarchico. Vi ho già più volte fatto notare che attualmente i conservatori e nazionalisti sono splendidamente isolati. Dietro di loro manca la forza necessaria per un'azione. E' quindi evidente che la stampa democratica sia terribilmente seccata da queste affermazioni di rivincita, dalle quali possono trarre facilmente argomento gli avversari. Il maggioritario « Vorwaerts » richiama la pubblica opinione alla realtà delle cose, facendo vedere in quale pericolosa situazione si trovi ora la Germania. « Se la nostra neutralità — esso dice — viene violata, la Germania deve subire le sorti tragiche della Francia e del Belgio, e diventerebbe cioè un campo di battaglia. Se si mettiamo dalla parte del Soviet, ci libereremo forse del Trattato di Versailles, ma le nostre fabbriche nel territorio della Ruhr sarebbero distrutte, e nessun governo di Lenin potrebbe mai risarcirle ».

## Il Partito Popolare per la Polonia e contro il comunismo

**Roma, 14, sera.**

La Direzione del P. P. I. ha proseguito i suoi lavori. Dopo una larga discussione sulla attuale situazione internazionale, ha nel seguente ordine del giorno, espresso il pensiero del Partito:

« *La Direzione del P. P. I., di fronte al tentativo bolscevico di imporre la dittatura comunista in Europa attraverso la violenza di un rinnovato militarismo, riafferma il diritto dei popoli alla scelta del proprio Governo, senza l'ingerenza straniera, sia nei riguardi dell'Intesa per l'interno della Russia, sia nei riguardi della Russia per l'interno della Polonia, ed in particolare riafferma il diritto della Nazione polacca alla sua completa indipendenza;*

*riliene che la missione dell'Italia sia quella di opporsi ad ogni ripresa militarista, e riconosce che la politica italiana debba maturare la più leale e completa valorizzazione di un nuovo regime internazionale, che abbia per base il principio di uguaglianza e di libertà economica e di diritto iniziativa e responsabilità popolare che corrisponda alle sperite ed alle tradizioni cristiane;*

*stabilisce di preparare la convocazione in Italia di un Congresso di ogni nazione che aderisca al programma della prima internazionale popolare* ».

La Direzione ha poi preso atto della relazione dell'on. Cavazzoni sul suo giro all'estero e sui contatti con i rappresentanti del partito cristiano-sociali ed affini e dei voti emessi dalla Commissione apposita per l'Internazionale popolare. Poscia si è proceduto all'esame di varie questioni di organizzazione interna riguardo alle Provincie di Treviso, Torino, Napoli, Bergamo, Genova ed Arezzo, dando mandato al segretario politico di dare corso a quei provvedimenti adottati. Rinviato per l'assenza dell'on. Gronchi l'esame della questione dei rapporti concreti del partito coll'organizzazione sindacale cristiana, in seguito alle polemiche sul fatti di Bergamo, Udine ed altrove, la Direzione ha esaminato largamente il problema della disoccupazione ed ha deliberato di far presente al Governo la situazione in base ad un quadro realistico delle condizioni di ogni Provincia. Infine, l'on. De Gasperi, a nome e per incarico del Comitato provinciale di Trento, ha espresso il più vivo ringraziamento al partito popolare, prima per l'opera di propaganda della Direzione, e specie del segretario politico, e poi per l'opera di realizzazione che il gruppo del partito popolare ha svolto alla Camera per garantire le autonomie delle nuove Provincie, alla quale la Direzione del partito manda un saluto ed un augurio di resurrezione e di prosperità.

La Direzione ha pure approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Direzione del Partito popolare italiano, preso atto dell'ordine del giorno del gruppo parlamentare ed approvato il telegramma che il segretario politico ha spedito al Comitato provinciale in seguito al voto della Camera dei deputati sulla proporzionale amministrativa; rileva altresì che il rinvio della discussione sui progetti Nitti-Matteotti fu approvato per iniziativa e col voto prevalente dei socialisti, mentre il maggior numero di deputati della maggioranza ministeriale votò a favore della discussione immediata, e che tale voto dei socialisti, che hanno oggi abbandonato il principio della proporzionale nel campo delle Amministrazioni locali, è ispirato al confessato proposito della conquista comunista, per trasformare con questo mezzo radicalmente la situazione politica del Paese; rileva inoltre che quella parte dei democratici e dei radicali che fu votato contro la proporzionale insieme ai socialisti, mentre di fatto ha creato una situazione favorevole ad un largo esperimento comunista, sostiene poi la necessità del blocco dei partiti dell'ordine, che col sistema elettorale maggioritario attenua ed annulla la fisonomia dei partiti ed alimenta le consorterie personalistiche e gli equivoci politici ed amministrativi; riafferma la volontà decisa del Partito popolare italiano alla conquista della proporzionale amministrativa, che dà modo ai partiti di organizzarsi, valutarsi ed assumere le proprie responsabilità, ed obbliga le varie frazioni vincitrici a trovare un terreno pratico di governo amministrativo sulla base di un programma di lavoro immediato; e quindi invita i Comitati e le Sezioni di svolgere la più attiva propaganda per formare nel Paese una coscienza proporzionalistica; riafferma infine, in ogni caso, la linea intransigente nella tattica elettorale deliberata dal Consiglio nazionale e proclamata dal Congresso di Napoli, ricordando all'uopo la facoltà concessa alla Direzione del Partito di sciogliere quelle Sezioni che venissero meno a questo imprescindibile dovere di partito ».

Indi la Direzione del Partito ha proseguito, presente l'on. Tovini, l'esame della situazione parlamentare e dell'attività del gruppo parlamentare e, dopo uno scambio di idee in merito, si è rimandata alla prossima riunione la discussione di un programma pratico di azione da proporre al Consiglio nazionale.

### Patto di alleanza coi Soviets stipulato da d'Aragona per la C. G. del Lavoro?

**Roma, 14, notte.**

Il corrispondente dell'« Epoca » da Mosca telegrafa: « Il Governo dei Soviets mi prega di comunicare la seguente nota: La dichiarazione fatta da Dugoni riguardo alla Russia dei Soviets sono completamente false. La Delegazione socialista italiana che si trova tuttora a Mosca dichiara dal canto suo che nessuno autorizzò Dugoni ad esporre sulla Russia i giudizi che hanno suscitato in Italia e fuori della penisola tante vivaci polemiche. Uno dei membri della Delegazione socialista italiana si limitò a dire che il gruppo parlamentare del partito dovrà pure occuparsi della leggerezza dimostrata dai Dugoni e dai suoi infantili giudizi su cose che non conosce e che non studia. Dugoni non ha capito nè la Russia nè la rivoluzione. Tutto ciò che in Russia vi è di sofferenza e di tormento è eredità del passato ed opera della guerra e del blocco, tutto ciò che fra tante difficoltà vi è di buono è opera della grande rivoluzione proletaria. Chi non comprende ciò non ha mente nè cuore. A dimostrare quanto le asserzioni dei Dugoni siano false basta il patto di alleanza stipulato da D'Aragona a nome e per conto della Confederazione generale italiana del lavoro con la Confederazione delle Organizzazioni sindacali della Russia sovietistica ».

### Un pacchetto di diamanti pel "compagno Martens,, sequestrato dalla dogana di Washington

**Parigi, 14, mattino.**

I giornali hanno da Washington: La dogana ha sequestrato un pacchetto proveniente dalla Russia e portante l'iscrizione: « Al compagno Martens ». Costui è il preteso ambasciatore dei Soviets agli Stati Uniti. Il pacchetto conteneva più di un centinaio di diamanti, che si crede avere appartenuto alla corona di Russia. Martens ha dichiarato ad un giornalista che egli ignora tutto quanto concerne i diamanti sequestrati e gli ha affermato che tutti i gioielli confiscati in Russia appartenevano al Governo dei Soviets.

### L'armistizio fra Finlandia e Russia

**Helsingfors, 13, sera.**

Oggi a Dorpat è stato concluso un armistizio fra la Finlandia e la Russia.

## MOSCA E BERLINO

# La più recente edizione del pensiero di Lenin

(Nostra corrispondenza particolare)

**BERLINO, agosto.**

Nel resistere alle correnti oscure così di estrema destra come di estrema sinistra, ugualmente impazienti di strappare la Germania al pericolo di una politica moderata capace di consolidarvi le istituzioni democratico-liberali del regime Ebert, gli indipendenti sono, in fondo, cose lontane da Lenin di quanto a lutta prima non possa credersi.

### Evoluzione leninista

Lenin rimane tuttora, come è noto, nemico acerrimo dei Kautsky, dei Crispien, dei Breitscheid e degli altri direttori spirituali del « centro » socialista mediceuropeo: ma vi è, nondimeno, nel suo odierno atteggiamento verso di loro, qualcosa di nuovo e di serio che merita di essere segnalato subito. « Effettivamente — scrive il dittatore moscovita nel suo recentissimo opuscolo: *Il radicalismo, la malattia infantile del comunismo* — è necessario per qualche tempo sospendere ogni tentativo di demolizione violenta di un tipo di Governo (quello socialista moderato) che gode ancora della fiducia della maggioranza degli operai. E' necessario adottare un compromesso sulla base del seguente principio: che, sino a quando la maggioranza degli operai seguirà gli indipendenti, noi comunisti non potremo impedir loro di perdere, attraverso l'esperienza di Governo che saranno per fare, le loro ultime illusioni piccolo-borghesi (pag. 88) ». In altre parole, gli indipendenti sono e rimangono in Germania e negli altri Stati d'Occidente i « traditori » del socialismo: ma poichè la forza morale, la forza del numero stanno ancora nelle loro mani, il comunismo non ha altro da fare pel momento se non rinviare l'ora della battaglia e attendere che l'avversario si indebolisca da sè.

La confessione, da parte di Lenin, è importante. Siamo lontani da quelle « Lettere sulla tattica » (*Pisma o taktike*) nelle quali nel 1917 egli raccomandava con la consueta energia di linguaggio di non dar quartiere ai partigiani del socialismo o della rivoluzione a scartamento ridotto. La visione politica del « Maestro » si è fatta più complessa e più prudente, il suo temperamento polemico viene moderandosi, la sua intelligenza si matura. Arduo dire sino a qual segno di tale evoluzione abbia merito la difficoltà gigantesca della riorganizzazione di un paese come la Russia e dove incominci la vera metamorfosi ideologica dello statista semi-asiatico. Quel che v'ha di certo si è che su una quantità di cose la sua idee sono cambiate. Egli riconosce oggi che il proletariato ha una coscienza non molto meno borghese di quella della borghesia e che questa coscienza non la si trasforma con un decreto: è con un miracolo, ma mercè anni ed anni di rieducazione paziente (id. pag. 92). Egli riconosce che il comunismo non può scaturire dalla propria strada come inutili incisampi, nè il parlamentarismo, nè il giornalismo, nè una quantità di altre forze, le quali sono state, è vero, create e foggiate dalla borghesia, ma che la rivoluzione tuttavia deve cercare di annettersi, almeno provvisoriamente, se vuole giungere a dominarle, ad esser più forte di loro. Egli, sopratutto, riconosce un principio che non saprebbe non rendere pensosi buon numero di rivoluzionari d'occidente: l'errore del radicalismo astensionista, della tattica « tipo Bordiga » (idem pag. 90). Tutto ciò che è azione negativa, tutto ciò che è estremismo rigido, mancanza di elasticità, preconcettualismo rappresenta oggi agli occhi di Lenin, nulla più che una fase crepuscolare, l'infanzia del comunismo. Per entrare nell'adolescenza occorre rinunciare senz'altro a tutti i pregiudizi della prima ora, farsi realisti, universali e, starei per dire, eclettici.

### Non più sincronismo

Dato quanto precede, è evidente che la politica del Governo di Mosca nei riguardi della Germania non può essere, come ancora in questo momento tanti qui temono ed ostentano di temere, una politica di rivincita. Quand'anche la minaccia del conflitto con la Polonia debba coesistere nella creazione di un Governo di Consigli a Varsavia, cosa che per molte ragioni può darsi venga ritenuta a Mosca una necessità, nulla è meno probabile che Lenin desideri di vedere compiersi lo stesso mutamento a Berlino. La politica prudente di Crispien e di Breitscheid, il cui radicalismo non accede sino a questo momento i limiti di qualche dimostrazione parlamentare od extraparlamentare contro l'internamento di Bela Kun, rientra forse nell'orbita degli interessi russi assai meglio che un immediato tentativo di realizzazioni rivoluzionarie. Un'altra idea che Lenin ha messo da parte è quella della utilità del sincronismo dell'azione comunista in Europa. Egli ha ormai troppo la coscienza delle necessità presentate dalla riorganizzazione sociale della Russia per poter pensare ancora che la disorganizzazione totale del resto d'Europa possa favorirla. Una volta, minacciato dagli eserciti della controrivoluzione, soffocato dal blocco, Lenin aveva fretta. Oggi non ha più fretta. Oggi egli sa, o crede di sapere, che il tempo lavora per lui. La sua tattica si è invertita: non più sincronismo, ma successione. L'Europa faccia, per il momento, quello che vuole, quello che può. L'essenziale è che giunga in porto la Russia. Quando in Russia il comunismo sarà un fatto compiuto, un regime stabile, un assetto definitivo, allora suonerà l'ora dell'Europa. Agire ovunque simultaneamente non potrebbe che ritardare per tutti l'èra del riscatto, accrescendo la confusione e aggravando l'impotenza. Non si può camminare alzando i due piedi in una volta. La Russia sarà il vivaio dell'esperienza rivoluzionaria, l'Istituto Pasteur nel quale si elaboreranno i sieri necessari alla salute del mondo. Verrà — dicono — il giorno in cui le guardie rosse si accamperanno, come vorrebbe Reventlow, sulla sinistra del Reno: oggi no, oggi è ancora troppo presto. Le offerte di Lenin sono economiche, non rivoluzionarie. Le sue convinzioni politiche non sono sostanzialmente cambiate, ma è diminuito l'interesse che egli vi annette. La rivoluzione, il comunismo, gli indipendenti e, al tutto questo va benissimo: ma parliamo di trattati commerciali! Un governo di Consigli a Berlino! Tanto piacere: ma non è di ciò che si tratta. Si tratta di macchine, di attrezzi da lavoro, di prodotti chimici, di personale tecnico, di locomotive e di motori. Ne avete! Allora potremo intenderci. Non ne avete! Male. Niente da fare. Non si vive di chiacchiere, nemmeno in regime comunista; si vive di produzione, cosa di organizzazione, di lavoro e di materie prime.

### L'interesse economico

Questo, se anche non lo sanno di scienza positiva, i capi delle sinistre in Germania lo intuiscono. Dal punto di vista di un Breitscheid il pericolo maggiore del leninismo non sta in Lenin, pel momento, sta in ciò che le masse pensano o potrebbero pensare di Lenin. In quanto al capo della Repubblica russa, non v'è d'uopo delle assicurazioni di Vigder Kopp per convincersi che egli non intende fare diretto promotore di rivolgimenti interni in Germania. La tattica seguita dalla Russia di fronte alla Lituania durante lo svolgimento delle operazioni contro il fianco sinistro dell'esercito polacco può ottimamente servire come indice delle intenzioni della Repubblica sovietica verso la Germania. Certo nessuno oserebbe dire quale valore pratico abbia da parte della Russia il riconoscimento ufficiale dei diritti della Lituania su Vilna e Grodno: ad ogni modo è fuori dubbio che l'interesse che in questo momento sembra dominare i rapporti abbastanza cordiali fra i due paesi è l'interesse economico: la fornitura di una considerevole quantità di derrate da parte della Lituania la quale ha quest'anno in prospettiva un magnifico raccolto, e la concessione da parte della Russia di 100 mila desiatine di boschi da taglio.

L'attuale governo lituano non annetta punto più comunista di quello del signor Pelirenbach, è lecito credere che un'intesa di carattere analogo, naturalmente su scala ben diversa, non sia impossibile anche fra quest'ultimo e la Russia. E' questo un terreno sul quale i comunisti di Mosca e gli indipendenti di Berlino potranno incontrarsi, per un primo contatto, senza pericolo di alcuno, anzi con vantaggio di tutti. Se tale incontro del socialismo occidentale e del comunismo orientale potrà avvenire senza esplosioni di polveri, un gran passo innanzi verso il riordinamento democratico internazionale sarà stato fatto. Lenin avrà dalla Germania personale tecnico e materiale ottimo per la seconda di liberarsi dell'eccedente della propria popolazione industriale sostituendo un'emigrazione a buon mercato alla proibitiva emigrazione transoceanica. La Germania avrà in compenso finalmente una garanzia sicura contro il pericolo di una restaurazione della vecchia destra, senza per questo probabilmente subire altre pressioni rivoluzionarie all'infuori di quelle interne oggi già rappresentate dagli indipendenti e dal gruppo di Clara Zetkin. Ancora per qualche anno tutto porta a credere che la Russia non tenterà azioni decisive per precipitare l'istantanea evoluzione socialista degli Stati d'occidente; di quelli, naturalmente, dove tale evoluzione ha luogo. La Germania dovrà ancora per un pezzo non contare che su sè stessa, sulle cellule e sui nuclei politici già esistenti nell'interno del proprio apparato statale.

### Attraverso al crogiuolo tedesco

Ma è forse ciò che può lasciar meglio sperare dell'avvenire d'Europa; poichè è lecito che le sorti e le vicende della riforma sociale possano esser collegate piuttosto all'azione politica della Germania che non a quella della Russia. Per quanto i semi della grande cura possano venire gettati nei gabinetti di Mosca e di Pietrogrado, essi saranno somministrati all'Europa nelle siringhe tedesche il processo di assimilazione ne risulterà senza dubbio meno doloroso, in ogni caso meno pericoloso. Non voglio esagerarmi il carattere temperato delle correnti socialiste che regnano nel paese in Germania. Non ignoro, fra l'altro, la campagna che la Centrale dei Consigli di fabbrica conduce attualmente a Berlino contro l'Unione dei Sindacati per convertire il Consiglio di fabbrica da organismo puramente economico, sindacale, in organismo autonomo, vale a dire politico. Si dice la campagna sia appoggiata dagli indipendenti. Può darsi. Occorre osservare ad ogni modo che la Centrale dei Consigli di fabbrica (Münzstrasse) non organizza nei propri quadri soltanto operai socialisti, ma anche operai democratici, « gialli », cattolici e persino nazionalisti. Agli effetti pratici non potrebbero queste curiose alleanze non destinate a neutralizzare piuttosto che a sostenere un movimento di indirizzo radicale? Oltre a ciò, la preoccupazione scientifica del socialismo tedesco è sempre molto forte. Tale preoccupazione si esercita certamente in senso realistico, obbiettivo, quindi moderato assai più che non dottrinale ed astratto. Si parla fin dal 1917 di una revisione del programma di Erfurt. Nel prossimo autunno è quasi certo che qualcosa di simile verrà tentato. Ma se le idee socialiste del 1891 verranno corrette non credo ciò avverrà per effetto di aggravarsi il radicalismo bensì di temperarlo. Nell'ultimo numero della *Neue Zeit* il Cunow, occupandosi della questione, osserva, ad esempio, l'idea sostenuta che la piccola proprietà e la piccola industria siano destinate a scomparire, essere ormai un'idea superata. Se così fosse, il ministro d'agricoltura prussiano e tutti gli altri socialisti che assieme a

## Grave minaccia per il porto di Genova

### Per la creazione d'un porto franco-svizzero

**Marsiglia, 14, mattino.**

Da qualche tempo, nel mezzogiorno della Francia, per mezzo delle Camere di commercio, di conferenzieri e di giornali, si conduce una campagna attivissima per togliere al porto di Genova la clientela della Svizzera a beneficio di qualche vicino porto francese del Mediterraneo, riconoscendosi ormai che quello di Cette, troppo distante e male servito dalle comunicazioni ferroviarie non può far più concorrenza al grande porto italiano.

Fin dal termine della guerra, sono stati proposti alla Svizzera: Marsiglia, Port-St Louis du Rhône, e lo stagno di Berre, capaci di riunire le condizioni necessarie per un grande sviluppo delle relazioni commerciali franco-svizzere. Oggi, un nuovo progetto è messo in discussione: l'utilizzazione della rada di Villafranche, presso Nizza. A questo proposito l'ing. Georges Hersent, inviato dalle Camere di commercio del Mezzogiorno della Francia, ha tenuto a Ginevra una conferenza, alla quale il suo titolo d'ingegnere specializzato nella costruzione dei grandi porti e di membro della Lega Marittima francese conferiscono una incontestabile autorità nella materia. Il conferenziere ha fornito interessanti particolari su questa nuova faccia della questione.

«Voi sapete — egli ha detto — l'importanza del traffico svizzero per il porto di Genova, traffico che supera un milione di tonnellate per anno ed è interamente alimentato dalle ferrovie di montagna. Ora, il nostro mediterraneo offre una rada meravigliosa, assolutamente inutilizzata, suscettibile di trasformarsi, grazie ad un lavoro relativamente semplice e poco costoso, in un profondo porto di primo ordine. Voglio parlare della rada di Villafranche, presso Nizza. La sua utilizzazione non era sembrata, fino a questi ultimi tempi, impossibile, in ragione delle difficoltà del suo accesso per terra a causa della sua vicinanza d'Hanibal. L'elettrificazione delle ferrovie, come l'hanno provato le esperienze italiane, toglie questi ostacoli. L'elettrificazione della linea Nizza-Digne-Grenoble, interessata alla messa in valore delle risorse idrauliche della contrada, fornirebbe a Villafranche una via d'adduzione e d'evacuazione soddisfacentissima e paragonabile alle linee che sopportano il traffico svizzero verso Genova. Vi è là una soluzione incomparabile per la Svizzera, per un porto, possiamo dire, esclusivamente elvetico».

Nel corso della stessa conferenza l'ing. Hersent ha contestato «la possibilità di costituire questa zona franca a Marsiglia stessa, troppo ingombrata», come pure a Cette, «porto di valore, ma handicapé dalla distanza», aggiungendo: «Se i progetti dei lavori del Rodano si realizzano, e tutto fa credere che lo saranno ben presto, il progetto attivamente spinto dalla Camera di commercio di Marsiglia di installare un importante porto industriale annesso sulle rive dello stagno di Berre, porterebbe a fissare in questo luogo il porto franco svizzero».

## Un grande magazzino

### di materiali residuati dalla guerra per i combattenti della Provincia di Cuneo

**Cuneo, 14, mattino.**

Numerosissima è riuscita la riunione dei soci della nostra Sezione dell'Associazione nazionale combattenti, indetta specialmente per deliberare l'assunzione della gestione diretta di un magazzino di rivendita al minuto di materiali residuati dalla guerra ai combattenti ed alle loro famiglie.

Il presidente, avv. Pier Benvenuto Rossi, dopo di aver riferito sull'andamento della Sezione e sul continuo aumento dei soci, ancorchè la sezione trovisi tuttora sprovvista di locali sociali e delle comodità che molti altri Sodalizi consentono ai loro soci, rilevò che i vantaggi della organizzazione dei combattenti ed il continuo bisogno in cui si trovano di essere protetti e protetti, costituiscono il primo incentivo alla prosperità della Sezione, che a poco a poco va saldamente costituendosi su basi essenzialmente economiche. Espone quindi dettagliatamente tutto il corso delle pratiche esperite dal Consiglio direttivo della Sezione per ottenere la concessione della gestione diretta del magazzino di rivendita al minuto ai combattenti dei materiali residuati alla guerra di uso comune e di più facile e lo materiale di casermaggio, attrezzi da lavoro, stoffe, tele e panni non regolamentari, oggetti di corredo o d'equipaggiamento non regolamentari, cordami, finimenti per sudoneria, carreggi, parti di ricambio, ecc.). Il Consiglio direttivo della Sezione, dopo aver coscienziosamente studiata la pratica, su relazione dell'avv. Armando Scazzola, deliberò di presentare domanda per la gestione di tale magazzino. La domanda, redatta dal parere favorevole dell'Ill.mo Signor Prefetto, venne avviata a Roma, ed è imminente la firma della convenzione prima però di sottoscrivere il grandioso impegno, il Consiglio direttivo ha voluto convocare i soci per avere da essi la piena sanzione della loro approvazione, non solo, ma ancora la promessa della più intensa solidarietà e collaborazione nell'attuazione del concetto. Il presidente, accennato anche alla generosa prestazione dell'Autorità militare locale, che certamente vorrà secondare le aspirazioni dei combattenti, invitò l'assemblea a deliberare al riguardo. Unanime fu l'assemblea nel ratificare le deliberazioni del Consiglio direttivo. Si procedette quindi alla rinnovazione del Consiglio direttivo della Sezione.

## Adunanza di sindaci ad Asti

### per la dotazione del grano ai coltivatori

**Asti, 13 mattino.**

Il Consiglio direttivo della Lega dei Comuni rurali piemontesi, in seguito alle richieste di alcuni dei suoi molti agricoltori, aveva i sindaci di quei Comuni convocato a riunirsi insieme per deliberare e dare accordi circa la quantità di grano lasciata a disposizione dei produttori, rilevando insieme quella attualmente assegnata, e circa le disposizioni sulla macinazione del grano e la rivendita del pane e pasta della farina prodotta, essendo quella attualmente in vigore troppo vessatoria.

L'adunanza fu tenuta nell'aula consiliare del Municipio, sotto la presidenza dell'Avv. Vigna, Presidente d'Asti. Intervennero i sindaci di numerosi centri di 47 Comuni e molti agricoltori. La discussione fu lunga ed animata e si protrasse fino oltre le 18, terminando con l'approvazione del seguente ordine del giorno: «I sindaci dei Comuni del Circondario d'Asti, considerato che la dotazione di 100 chilogrammi di grano assegnato ad ogni persona per famiglia di produttori coltivatori, superiore a 7 anni, è assolutamente insufficiente ai bisogni della popolazione agricola, costituendo così un tumorale ingiusto alla frode, che l'insufficienza è dimostrata dal fatto che nel precedente anno la dotazione fu di kg. 200, compresi anche i bambini, e che nella stessa proporzione è la dotazione media di tutto il paese; che l'insufficienza risulta pure dalla considerazione che la Provincia di Alessandria diversi consorzi, di cui invece sono fornite altre provincie, e che il rendimento del grano nel corrente anno è inferiore a quello degli anni anteriori; delibera: 1.o di fare istanza al Governo perchè la dotazione di grano sia elevata a non meno di 200 chilogrammi per persona, compresi i bambini inferiori ai 7 anni; che ad essa sia aggiunta una dotazione di kg. 50 per la fabbricazione della pasta; che siano tolte le tessere di macinazione che creano lavori forzati, vessazione ai produttori, e non riescono ugualmente efficaci allo scopo prefisso; 2.o di invitare i sindaci degli altri Comuni capoluoghi di mandamento a promuovere analoga riunione nel più breve termine possibile; 3.o di nominare un rappresentante circondariale, invitando le altre riunioni ad altrettanto, coll'incarico di recarsi personalmente presso il Commissario Generale dei Consorzi agricoli per chiarire l'assegnamento di queste deliberazioni».

## Monsignor Mannix

### vuole visitare ad ogni costo l'Irlanda

**Londra, 14, mattino.**

L'arcivescovo mons. Mannix ha riaffermata la sua intenzione di visitare l'Irlanda prima di lasciare il Regno Unito, ed ha soggiunto di aver già ottenuto il passaporto. Malgrado la proibizione del Governo, la Polizia sorveglia rigorosamente i movimenti del monsignore a Londra. Gli arcivescovi australiani reduci da Roma hanno indetto una protesta contro il trattamento fatto a mons. Mannix, dicendo che tale trattamento è ingiurioso per lui e costituisce oltraggio alla dignità di tutti i cattolici d'Australia. Gli arcivescovi hanno dichiarato che il Papa non ha censurato affatto l'operato di mons. Mannix. (Stefani).

# Il Congresso regionale

## dell'Associazione Combattenti

### La seduta inaugurale

Iermattina alle 10,30 convennero alla Sala Vincenzo Troya numerosi rappresentanti delle Sezioni Piemontesi dell'Associazione Nazionale Combattenti la quale aveva indetto appunto per stamattina il Congresso Regionale per una migliore preparazione del Congresso Nazionale che si terrà a Napoli la settimana ventura. I delegati delle Sezioni piemontesi furono circa un centinaio, rappresentanti un cospicuo numero di soci. Il signor Italo Versino a nome del Comitato ordinatore porge un caloroso saluto ai delegati partecipanti al Congresso e manifesta il compiacimento degli Enti direttivi nel constatare la perfetta e sollecita rispondenza che esiste fra organi centrali e periferici dell'Associazione, tramite da questo fatto i migliori auspici pel raggiungimento degli scopi di giustizia che l'Associazione persegue. Quindi il Vice-Presidente dell'Associazione, Revelli, a nome del Consiglio, dà il benvenuto ai Congressisti che Torino è lieta di ospitare. E' sicuro che questo Congresso Regionale costituirà un'eccellente preparazione per le discussioni che si dovranno affrontare al Congresso di Napoli e spera che servirà a determinare le soluzioni più convenienti dei problemi che attualmente interessano la categoria degli ex combattenti.

Salutato da un generale applauso, sorge quindi a parlare l'on. Rossini il quale porta al Congresso il saluto, l'adesione e la solidarietà del gruppo parlamentare del Rinnovamento. Dice che l'on. Zerboglio, il quale avrebbe voluto trovarsi presente al Congresso, ne fu impedito e rileva il grande significato che ha l'adesione dell'egregio studioso che prima militava in un partito che ora nega la sua simpatia alla causa dei combattenti. Secondo l'oratore quanto dipende dal fatto che molti spiriti eletti hanno capito come la vita della trincea, fondendo in un sol blocco uomini di diversissima origine e cultura, veniva ad unirli con vincoli che nessuna pregiudiziale teorica di partito poteva infrangere. Per i combattenti — soggiunge l'oratore — del resto la via è tracciata: essi tengono fede alla bandiera del sodalizio perchè sono intimamente convinti che le vie della salute per la patria sono da essa segnate. Essi combatteranno per la salvezza d'Italia, non cbbe bruti scatenati e lanciati alla violenza, ma come uomini consapevoli della suprema prova che il Paese stava per affrontare, e col deliberato fermo proposito di far quanto era necessario per superarla vittoriosamente. Avviandosi a concludere l'on. Rossini prende atto con viva compiacenza della bella compattezza e della crescente attività dell'Associazione Combattenti e vede in ciò una riprova del fondamento di giustizia dei postulati che essa si prefigge pel conseguimento dei quali egli formula i più fervidi auguri.

Cessati gli applausi che hanno segnato la fine del discorso Rossini, si procede alla nomina della presidenza del Congresso. Risultano designati: a Presidente l'on. Rossini; a Vicepresidenti l'avv. Revelli e l'avv. Omarini; a segretari l'avv. Agostino e Molino.

Costituita la Presidenza primo atto del Congresso è quello di deliberare l'invio di un affettuoso e deferente telegramma all'on. Zerboglio coll'espressione di saluto e di omaggio dei congressisti. Quindi si procede alla verifica dei poteri, dopo di che la seduta inaugurale è terminata ed i Congressisti si recano alla sede dell'Associazione in via Carlo Alberto ove viene loro offerto un rinfresco

**La spinosa questione politica.**

Alla ripresa pomeridiana che è presieduta dall'on. Rossini, che apre la seduta alle 15, il Congresso riceve enattito comunicazione di telegrammi che Sezioni e personalità hanno inviato. Quindi il Delegato regionale, Versino, fa la sua relazione. Si intrattiene dapprima sulla situazione finanziaria, per occuparsi poi della attività spiegata dai vari Enti regionali e dalle Sezioni per stimolare, promuovere e facilitare la costituzione di nuovi nuclei di ex-combattenti. Riferisce sulle difficoltà incontrate nello svolgimento di questo programma e soggiunge che malgrado ciò il lavoro di propaganda e d'organizzazione si svolse regolarmente mediante la tenace buona volontà degli organizzatori. In poco tempo si poterono costituire 150 sezioni nella provincia di Torino ed un altro cospicuo numero nelle altre tre provincie di Alessandria, Cuneo e Novara. Il movimento dell'Associazione iniziato dapprima con l'aiuto delle Autorità, si rese in breve indipendente e le sole forze dell'organizzazione furono sufficienti. Vennero incontrati ostacoli e resistenze specie nei piccoli comuni, i quali temevano dall'irrobustirsi dell'Associazione la fine delle camarille locali che spadroneggiavano a loro posta. Parla poi del lavoro compiuto in occasione delle elezioni politiche e dei soddisfacenti risultati conseguiti. Passando ad altro accenna brevemente all'opera di assistenza e della costituzione delle Federazioni provinciali. Si occupa quindi del movimento cooperativistico — che sarà oggetto di particolare trattazione — e dalle organizzazioni sindacali costituitesi in seno alla Associazione per la tutela di speciali categorie di soci. Conclude dicendo che l'Associazione, da sola, sventando insidie e superando numerosi ostacoli, seppe creare un organismo potente che potrà recare notevoli benefici agli ex-combattenti ed al Paese. (Applausi).

Aperta la discussione, l'avv. Omarini di Novara dice che la relazione Versino ha lasciato in lui qualche dubbio. Vorrebbe sapere per esempio quali sono i rapporti fra Comitato regionale e Comitato centrale. L'oratore dice d'aver l'impressione che i sussidi agli uffici provinciali di assistenza vengano elargiti con poca giustizia distributiva. Ad esempio Novara, pur avendo 16 mila ammobilitati da assistere ha ricevuto soltanto 200 lire che sono assorbite dalle spese ordinarie d'ufficio. Versino risponde che ignorava questo particolare e che se ne occuperà. Il presidente on. Rossini dice d'aver già fatto pressioni in tal senso all'Opera nazionale. La discussione si chiude con l'approvazione della relazione e con un plauso al Delegato regionale, proposto da Moretti di Narzole.

**Azione politica.**

Si dovrebbe passare al comma «Cooperazione», ma Zilli di Saluzzo propone che si discuta subito il comma «Partito politico ed azione politica». Il Congresso approva ed entriamo a vele spiegate nel tempestoso «mare magnum» della politica. Versino spiega che si deve trattare questo argomento tenendo ben distinte le sue due parti. Parlare del partito politico e poi dell'azione da spiegare. Espone che nell'Associazione vi sono diverse tendenze: alcuni propugnano in tesi che l'Associazione faccia una vera e propria azione politica. Altri ritengono che l'Associazione si limiti all'assistenza dei soci lasciando in disparte la politica, altri ancora vorrebbero che pur senza ascriversi a determinati partiti la organizzazione diffonda e difenda nel paese i principi di giustizia sociale in nome dei quali essa è sorta. L'oratore è contrario alla cosidetta apoliticità che ritiene un'insincerità ed un non senso essendo la politica inscindibile da ogni atto collettivo, anche se apparentemente di natura economica. Zilli chiede che venga chiaramente fissato l'atteggiamento delle Sezioni verso soci che appartengono a partiti politici di tendenza diversa dall'Associazione. La Stella, di Biella, si associa a molte considerazioni fatte da Versino, e dice che si deve rafforzare il partito del Rinnovamento. L'on. Rossini pronuncia un lungo ed accalorato discorso sulla situazione politica e parlamentare italiana. Dice che l'ultimo Congresso di Roma fu l'urto delle due tendenze: sovversiva e conservatrice, e si doveste cercare una via intermedia per non andare incontro allo sfacelo. Accenna fugacemente agli accordi elettorali stipulati l'anno scorso e dice che furono una dura necessità. Sorse così il gruppo del Rinnovamento, il cui nome sta ad indicare la volontà dei suoi componenti. Ha scambiato parole contro i socialisti che vituperarono l'eroismo del soldato italiano, ma soggiunge che anche i combattenti sentono l'insufficienza della classe dirigente in questa grave ora.

Fa una carica a fondo contro i Governi passati e dice doversi riconoscere che l'attuale è molto migliore. L'on. Giolitti — dice — è stato chiamato responsabile di molte malefatte che non a lui erano imputabili. Pronuncia poi una vera requisitoria — l'oratore è avvocato — contro il «nefasto» sgoverno dell'on. Nitti che sperperò il pubblico denaro per disorganizzare la disciplina sociale dell'Italia e non seppe attuare alcun utile provvedimento di governo. L'oratore si pone la domanda se esiste incompatibilità fra combattenti e popolari e socialisti e risponde affermativamente. Dice che i combattenti — che hanno vissuto il grande strazio della guerra — sono i primi ad opporsi ad ogni imperialismo ed a volere che il ferro non sia più foggiato ad arma, ma sia strumento di civiltà, contro ogni guerra ed ogni violenza. Vivissimi applausi accolgono la chiusa del discorso.

La discussione però dilaga e si spezzetta. Parlano successivamente Cerruti di Alba, La Stella, Lungagnani, avv. Algostino, avv. Omarini, Zilli, Demaria di Lozzolo, Garofalo, Mariaidi di Arona, Dutto di Villafalletto, ai quali rispondono l'on. Rossini e Versino. L'ora si fa tarda e sono presentati parecchi ordini del giorno. Il presidente, sotto questa minaccia, sospende la seduta e cerca di mettere d'accordo i vari presentatori. Alla ripresa viene votato ad unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Congresso Regionale Piemontese plaude alla proposta costituzione del Partito del Rinnovamento, nella certezza che in esso la Associazione — continuando nell'esplicazione dei suoi compiti di tutela morale ed economica a favore dei combattenti e sempre rappresentando una forza politica nazionale per l'attuazione delle idealità sante dei sacrifici delle trincee — troverà il presidio delle sue immutabili convinzioni e lo strumento per la ricostruzione morale, economica e politica del Paese».

Viene in discussione la parte più ostica della deliberazione da prendere a complemento dell'ordine del giorno. Vi sono congressisti che vorrebbero deliberare l'espulsione dall'Associazione dei soci che sono tesserati del partito socialista e di quello popolare. Altri non vogliono sapere, ed altri vorrebbero che si deliberasse che l'Associazione non deve avere contatti di nessuna specie con i partiti esistenti di qualunque tendenza siano. Si impegna nuovamente una lunga discussione alla quale prendono parte Pivano di Alessandria e molti degli oratori precedenti e che finisce con un vivace duello oratorio fra l'on. Rossini e Versino. Dopo molto discutere il Congresso si avvede che la disputa è sterile, essendo di competenza del Congresso Nazionale ed allora lascia cadere tutte le proposte presentate e si decide a metter termine alla laboriosa seduta, che è durata ben cinque ore.

## L'arresto del cav. Punzo

### accusato di truffa per oltre un milione

**Roma, 14, notte.**

In seguito alle indagini e perquisizioni fatte personalmente dal capo della polizia giudiziaria cav. Pennetta nell'abitazione del cav. Punzo, direttore degli spacci alimentari, sia a Narni che a Fiuggi, il giudice istruttore emanava mandato di cattura. L'accusa è di truffa in danno dell'amministrazione dello Stato per oltre un milione.

Per conseguenza stamane, alle ore 6, il cav. Pennetta si è recato all'abitazione del signor Mastrolcardo, capitano delle guardie di finanza, marito della sorella del Punzo. Il funzionario sapeva che l'ex-direttore degli spacci alimentari aveva preso alloggio colà; e si è presentato senz'altro col mandato di cattura. Al momento dell'arresto il Punzo ha protestato la sua innocenza. E' stato condotto in vettura a Regina Coeli.

## L'arresto del fabbricante

### delle tessere annonarie false a Napoli

**Napoli, 14, mattino.**

Vi ho informati qualche giorno fa della scoperta di numerose tessere annonarie false, che erano in circolazione. Continuando le indagini, la polizia è riuscita a scoprire il luogo dove la falsificazione delle tessere avveniva, e conseguentemente ad arrestare il proprietario della tipografia. Si tratta di una tipografia clandestina, sita al terzo piano del vicolo di Monte Calvario. Quando oggi gli agenti tecero irruzione nel locale non hanno rinvenuto il torchio litografico nè il proprietario, certo Vuglione. Operata una minuta perquisizione, gli agenti hanno sequestrato un bollo falso del Tribunale militare di Palermo, un bollo falso del Banco di Napoli, un bollo falso per cartabollata da una lira, ed un grande numero di tessere annonarie in bianco. Infine hanno rinvenuto moduli dello Stato civile. Gli agenti hanno quindi proceduto all'arresto della moglie e del figlio del Vuglione. Ma per procedere all'arresto di quest'ultimo, cioè del Vuglione stesso, è stato necessario ricorrere ad una stratagemma. Infatti lungo la strada gli agenti hanno finto di rimettere in libertà la moglie ed il figlio del Vuglione, facendoli però poi pedinare da un agente in borghese. Appena credutisi liberi, i due si sono recati ad avvertire il rispettivo marito e padre, che si trovava nella litografia Pirotta, in piazza Dante. In tale modo il Vuglione ha scovato e tratto in arresto. Si è potuto poi anche rintracciare il torchio.

Si calcola che il numero delle tessere false ascenda a centomila. Le indagini proseguono attivamente, e sono specialmente dirette ad accertare le eventuali responsabilità di qualche impiegato municipale.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA ALBA**

**La cattura di un malandrino.** — In quel di Govone è stato catturato uno dei tre compagni dell'ex allievo Delfino, occisosi a Fossano qualche giorni fa, per sfuggire all'arresto. Il catturato, che è ricercato dal Ministero di Grazia e Giustizia per rapina, è stato tradotto nelle carceri di Asti.

**DA GROSCAVALLO**

**Una lapide in onore ai caduti in guerra.** — Con l'intervento di tutte le autorità locali, della cittadinanza e della numerosissima colonia dei villeggianti, ebbe luogo in Groscavallo lo scoprimento di una lapide ai caduti in guerra del comune di Groscavallo. La cerimonia si svolse con la massima solennità ed austerità.

**DA MILANO**

**Furto al [illegible].** — I ladri, che già qualche mese fa derubarono lasciare a mezzo un colpo tentato al Politecnico in piazza Cavour, ed accontentarsi della valigia di un professore, sono tornati stanotte all'assalto dei locali dell'Istituto. Potranno penetrare nello studio dell'ing. Cenzin, Riccardo Arno, di Torino, che vi insegna elettrotecnica, ed impadronirsi di alcuni cimeli strumenti che servirano allo scienziato. Il danno è di diverse migliaia di lire.

**DA NAPOLI**

**Si uccide perchè la moglie non gli perdona....** — **si pugnalata.** — Questa notte verso le due in via Croci si è uditi esplodere un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il sessantaquattrenne Gennaro Ferrari, ex guardia doganale. Il Ferrari tempo fa per gelosia feriva con la pugnalata la moglie. Esplata la pena inflittagli dal Tribunale, il Ferrari era fin ritornato fra le guardie e si ritirò presso un suo fratello dimorante ad Avellino. In questi ultimi tempi aveva tentato di riconciliarsi con la moglie, la quale non voleva saperne di lui. Pare che ieri il Ferrari si sia recato nuovamente dalla moglie per riconciliarsi dimenticare il passato; al nuovo e definitivo rifiuto di lei, decise di togliersi la vita.

**DA PINEROLO**

**E' annegato** mentre faceva un bagno nel torrente Pellice, in comune di Luserna San Giovanni, certo Meschiari Edoardo, di anni 13. Egli si trovava in compagnia di due amici. Colto da improvviso malore, il Meschiari venne travolto dalla corrente, ed i due compagni non poterono portargli soccorso alcuno. Avvenuta la disgrazia essi andarono in paese a portare la notizia. Il giovinetto venne estratto cadavere poco lontano dal luogo in cui era caduto.

**DA TORTONA**

**Costituzione del Consorzio antifillosserico.** — Nell'aula consiliare del Comune, si sono riuniti numerosi sindaci del circondario di Tortona onde costituire un Consorzio antifillosserico obbligatorio circondariale ed uno provinciale. Parlarono il prof. Traverso, inviato dal Ministero di Agricoltura, il comm. cav. Bellingeri, il notaio Ghisleri, sindaco di Sale, l'avv. Soncino, commissario prefettizio di Castelnuovo Scrivia, l'avv. Sandro Parenghi, per l'Unione agraria di Tortona, l'ing. cav. Luigi Cassoni, ecc. Venne approvato un ordine del giorno con cui si fanno voti per la pronta costituzione del Consorzio in ogni Circondario della Provincia stante il problema antifillosserico della massima importanza quasi nella nostra regione prevalentemente agricola.

## Un sedicente colonnello straniero

### acquista gioielli e distribuisce cheques falsi

**Lucca, 14, sera.**

Circa quindici giorni or sono si presentò all'oreficeria dei fratelli Chiocchetti in via Filungo, un signore di circa 50 anni, dal modi distinti, vestito con un abito da sera e forma di pigiama con cappello di panama e grossi occhiali cerchiati in oro e scarpette finissime come da ballo. Il gentiluomo, che parlava con spiccato accento straniero, probabilmente inglese, partì col signor Frediano Chiocchetti, al quale rivelava di mostrargli degli anelli per signora. Il signor Chiocchetti fece passare dinanzi agli occhi del cliente grande numero di anelli, ed il vecchio signore, ne scelse tre o quattro, che fece mettere da parte, dicendo che sarebbe ripassato per farne acquisto di uno, che avrebbe offerto in regalo ad una signorina a lui conoscente che in quei giorni andava sposa. Pochi giorni dopo il signore dai modi squisti ritornò, fece una nuova scelta ed una nuova cernita degli anelli, ma anche questa volta non concluse l'affare e disse nuovamente, che sarebbe ripassato per trattare ed acquistare definitivamente.

Lo stesso individuo cinque giorni or sono si presentò all'altra gioielleria Pellegrini, anche questa in via Filungo, ma qui non richiese anelli; volle vedere pietre sciolte, ed il Pellegrini, lo accontentò. Il cliente guardò, pesò le pietre prezioso, dimostrando di intendersi molto di gioielli, ma non giunse a nessun acquisto, promettendo di ripassare, e purtroppo ha mantenuto la sua promessa tanto in confronto del Chiocchetti quanto del Pellegrini.

**Due gioiellieri nella rete.**

Il vecchio straniero mercoledì giunse nuovamente a Lucca. Egli proveniva da Bagni di Lucca con l'automobile pubblica. Scese in piazza Napoleone e depositò due eleganti valigie al Bar Savoia, dicendo che sarebbe passato più tardi a riprenderle; si recò da prima dai fratelli Chiocchetti; l'affare fu concluso. Il cliente acquistava un magnifico anello tipo «contrarres» con brillanti e zaffiri. Il prezzo fu fissato in L. 13.500. Prima di pagare il vecchio signore estrasse con molta grazia dal portafoglio un biglietto da visita nel quale era scritto: colonnello Jean de Murali - Pistoia. Fatti i convenevoli d'uso, il sedicente colonnello disse che risiava a Pistoia, ma che attualmente si trovava a villeggiare ai bagni di Lucca, alla Pensione Eris. Quindi estrasse un «carnet» di «chèques» della Banca d'Italia, succursale di Pistoia, rilasciò uno di questi «chèques» portante il numero 0.000.705, per la cifra 13.500, lo firmò e lo passò al Chiocchetti, ritirando il prezioso anello, rinchiuso nell'astuccio, ed elegantemente ravvolto in fine carta velata.

Uscito dal negozio dei fratelli Chiocchetti, il degnissimo colonnello De Murali continuò le sue fruttuose visite. Passò così all'oreficeria di Pellegrini Enrico, esaminò vari gioielli, ma non credette di fare affari e se ne andò senza nulla acquistare. Non così fece nell'altra gioielleria di Pellegrini Emilio. Qui cominciò a domandare a quale ora avrebbe aperto l'altra gioielleria che trovasi all'angolo opposto di via S. Giorgio, perchè vi aveva visto un filo di perle che gli piaceva molto e che avrebbe volentieri acquistato; ma avuto risposta che non sarà certo l'ora dell'apertura, mostrò la sua contrarietà. Si consolò subito però, dicendo che avrebbe volentieri acquistato un bel brillante solitario, che aveva veduto nella sua antecedente visita. Pellegrini Io accontentò subito, il brillante fu nuovamente esaminato, fu pesato, ed in base ai prezzi ne fu stabilito il prezzo in L. 9.500. Anche qui nuova presentazione del biglietto da visita, nuovi convenevoli e nuovo pagamento con uno «chèques» della Banca d'Italia succursale di Pistoia, portante il numero 0.000.706.

**Un giro in automobile.**

Il nostro uomo, verso le 19, in Piazza Napoleone, dove stazionavano le automobili pubbliche, si avvicina a Costa Guglielmo, «chauffeur», e tratta con lui per una gita a Passignano, per il prezzo di L. 35. Salito in automobile il colonnello si fa prima condurre al Bar Savoia; dove ritira le sue valigie e lascia una lira di mancia al cameriere, lira che si fa dare dal Costa. Rimonta in macchina e si fa trasportare alla Stazione ferroviaria; scende, dopo poco rimonta in macchina ed invece che a Passignano, promettendo allo «chauffeur» una lauta mancia, si fa trasportare nuovamente in città in Piazza S. Frediano, dicendo di recarsi da un certo Giannini, suo amico, in via Filungo N. 12, dove torna dopo un istante per farsi scrivere in via San Giorgio, alla ricerca di una casa che non trova, per finire col farsi ricondurre alla Stazione ferroviaria. Qui giunto annunzia al Costa che rinuncia alla gita a Passignano e gli pone in mano 10 lire.

E' da immaginarsi la meraviglia dello chauffeur che vuole esser pagato di tutto lo stabilito. Il diverbio minaccia di farsi grosso, ma l'astuto vecchio prende un atteggiamento compassionevole, ed al cattivo italiano fa comprendere al Costa che è inutile insistere, poichè egli non ha altro che 10 lire. Il Costa capisce che da una rapa non si può toglier sangue, prende le 10 lire, che per lui non sono che 9, perchè una l'aveva prestata al cattivo cliente, e se ne va brontolando, mentre il colonnello De Murali entra in stazione, si confonde fra i passeggeri, e nessuno lo ha più veduto.

**La sgradita sorpresa.**

Ieri mattina, il Pellegrini Emilio si è recato alla Banca d'Italia per incassare la somma. Ma avendo il cassiere telefonato a Pistoia per avere la conferma del pagamento, il Pellegrini ebbe la ben dolorosa notizia che alla succursale di Pistoia della Banca d'Italia, non esisteva nessun conto corrente intestato al colonnello Jean De Murali. Come è facile immaginare, il Pellegrini è subito corso alla Questura. Nello stesso tempo il Chiocchetti aveva portato all'incasso lo «chèque» al Piccolo Credito Toscano, ed anch'egli più tardi ebbe la dolorosa notizia portatagli da un impiegato della Banca d'Italia, che anche quello «chèque» era stato emesso a vuoto. Naturalmente nuova denuncia alla Questura. Ora le Questure del Regno sono alla ricerca dello pseudo ufficiale straniero per sapere come costui fosse venuto in possesso del prezioso «carnet» di «chèques», che così allegramente distribuiva riempiti per somme rilevanti.

## L'audacia criminale di due amanti

**Napoli, 14, mattino.**

Il commerciante avvocato Vincenzo Patruno aveva assunto, tempo fa, quale stenografa, certa Giuseppa Lamonica e quale dattilografa l'amante di costui Gilda Cecchini da Roma, per lo stipendio complessivo di lire 90 mensili. Costoro, stretti dalla miseria, hanno ideato ed eseguito un diabolico piano. Armatisi di rivoltella, i due amanti hanno assalito l'avvocato Patruno, lo hanno imbavagliato e legato sulla sedia. Poi lo sono fatto consegnare il portafogli, contenente lire 900, e poichè sapevano che il Patruno aveva depositate presso la Banca Commerciale 2000 lire, lo hanno obbligato con minaccia di morte a firmare uno chèque per la somma suddetta, e mentre il Lamonica si recava alla banca a ritirare la somma, la Cecchini restava a guardia del Patruno con la rivoltella puntata contro la sua tempia. Tornato il Lamonica, i due amanti si sono allontanati portando con loro altri oggetti e financo una valigia. L'avv. Patruno, rimasto solo, ha cominciato a gridare. Sono accorsi perciò degli inquilini, che lo hanno sciolto e così egli si è recato in Questura, e, mentre tramortito, ha fatto il racconto del tragico caso occorsogli. Immediatamente sono stati dati ordini allo scalo marittimo e alla stazione ferroviaria di rintracciare e arrestare i due audaci e criminali amanti. Infatti essi sono stati arrestati in tempo mentre partivano per Roma. Essi erano intenti a mangiare tranquillamente alcuni pasticcini.

## Un incidente al diretto Venezia-Udine

**Conegliano, 14.**

La scorsa notte, all'altezza del primo semaforo sopra la nostra stazione centrale il diretto N. 302, proveniente da Venezia, con meta ad Udine, andava a scontrarsi sul binario di sinistra contro un pesante carrello ferroviario lì abbandonato. Non si hanno a deplorare conseguenze gravi per la prontezza del personale di macchina che immediatamente mettera in azione i freni, il convoglio, dopo alcune leggere riparazioni alla locomotiva, proseguiva la sua marcia con circa un'ora di ritardo.

## Suicidio di una giovinetta

**Vercelli, 14, mattino.**

Certa Dorina Toriolone, d'anni 22, di Asigliano, approfittando dell'assenza della famiglia, in un momento di sconforto per dispiaceri amorosi, legata una corda ad un gancio infisso nel soffitto di una camera, si impiccava. Così fatto si accorse qualche ora dopo un fratello della Dorina, rincasando da una festa da ballo, corse in soccorso, ma troppo tardi.


CAMPARI

BITTER CAMPARI — IL PIÙ DIFFUSO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI — LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - Via A. MANZONI - N. 19

STABILIM.: SESTO S. GIOVANNI (MILANO)

Agenzia di Torino Signor ANTONIO BERTOLOTTO VIA S. TERESA N. 2

PROFUMI

«Ricordati.... da Bertelli... crema, cipria, e il mio profumo....»

BERTELLI

180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel)

6 pillole al giorno e basta

RICOSTITUENTE SOVRANO

I due farmaci della salute

MAGNESIA S. PELLEGRINO (Prodel)

Purgante Rinfrescante Disinfettante dello Stomaco e degli Intestini

ESIGERE QUESTA MARCA

In tutte le buone Farmacie

LAB. CHIM. FARM. MODERNO Corso Vitt. Eman. 24 TORINO

ACHILLE ANDREOLI & FIGLI

OFFICINE MECCANICHE

Per pronta consegna

VETTURE 25-35 HP. ottenute dalla più razionale ed elegante trasformazione dello chassis Fiat 15 Ter.

AUTOCARRI dei tipi Fiat rimessi a nuovo

Massime Garanzie - Chiedere offerte - Cataloghi gratis

Stabilimento ed Amministrazione (Ufficio Vendite)

CODIGORO (Ferrara)

CAMPO dei FIORI

Stazione Climat. a due metri s. m. sopra VARESE

GRAND HOTEL Massimo comfort Prezzi moderati

Direttore: ARTURO SCHIESARO

Comm. Dr. L. G. BURGONZIO, medico residente. Cure speciali, lattivinali, climatiche, idriche, elettriche, massoterapiche - Aperto il 1.o giugno.

Malattie Bronchi-Polmoni

TUBERCOLOSI POLMONARI - Sanatorio - Farmacia annessa

Dr. BORGOGNO Corso Reg. Margherita, 75 — Ore 14-16 —

Prof. Dott. ORRIGO cav. G. - Via Nizza, 15

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

Ore 11 a 12; 13 a 14 — Feriti 10 a 11.

# Età di luce

Siccome l'elemento della democrazia moderna, la sua cellula o il suo atomo, si è stabilito sia l'uomo non più credente ma pensante, i popoli si rubano l'un l'altro i pensatori come i crociati rubavano ossa di santi. (Per popoli s'intende il qualche centinaio di vecchiche di inchiostro e fiele la cui secrezione è detta coscienza nazionale). Nietzsche diventato polacco, Wagner ebreo e Beethoven belga (avessero almeno detto fiammingo, ma, ombra di Mirbeau e della indimenticabile 628 H. P.! dissero proprio belga) — quale vittoria del Diritto e della Giustizia! Purtroppo dimenticarono di far nascere Lutero a Posillipo, ma ora fanno Kant lituano, cioè di quel paese che spiritualmente ha già una gloriosa esistenza come soggetto di un'opera di Ponchielli. Per essere in regola con l'imperativo categorico, la democrazia non ha che da pronunziare Emanuele Kantas, lesione lituana, in luogo di Immanuel Kant. Molti anni prima si era definitivamente scientificamente dimostrato come tutti i grandi italiani, da Dante a Vico, fossero tedeschi. Terra d'origine di questa, come d'ogni altra insania sentimentale, la Francia nelle cui riccie della musica adànno per francesi Rossini e Meyerbeer perchè vissero a Parigi e qualche volta persin Verdi poichè nacque durante l'occupazione napoleonica. Ridicolaggini emesse in Francia sono ottime, come sappiamo, per la provincia europea.

L'ardor dei professori tedeschi a rivendicare Kant, e la diligenza con cui dimostrano che la tesi lituana è fondata su documenti falsi, fa sorridere; tanto è evidente che grandi uomini non hanno altra patria (sull'interrompete a coro: « — che l'umanità! — ma mi dispiace di non poter raccogliere (interruzione) tanto è evidente che i grandi uomini non hanno altra patria che il cervello di quelli che mentalmente vivono entro e praticano l'opera loro e la continuano.

***

A proposito: nel rileggere De Musset, sono rimasto dolorosamente stupefatto che il poeta apostrofi Kant con le parole *rhéteur allemand* avesse detto, che sul pedante, scolastico, ipocrita — ma retore! Kant retore valentuomo lituano. Con chi mai De Musset avrà scambiato!

E pero De Musset, poeta d'amore, cita senza necessità professionale, un pensatore che non nosce e lo cita a proposito! Assurdità non contaminava di filosofia il suo erotismo; nè Dante, pure metafisicheggiando, e, che io ricordi, Aristotele nella *Vita Nuova*. E' che l'*enfant du siècle*, per vero poco che possa essere, porta dentro un filosofo subitore di massimi problemi che realtà non lo interessano tanto che non] saprebbe esprimere in termini precisi, ciò di una sbornia triste, che un antico malcreato su epigramma, Rolla ne fa un tutt'uno col Padreterno chiamando a testimoni Voltaire, Kant (*rhéteur allemand*) Rio, Gesù Cristo e tutto il dizionario Bailco. Ciò che si chiama faustismo, come se Faust fosse non il dramma ma l'immedia del pensiero.

***

Ogni ore ben vestito e fornito di titoli accademici, anche senza scusante di licenza poetica, parla come di parenti stretti di colore che impersonano il pensiero moderno, il vende di solito un'ombra di idea di [illegible] sione; poi che confessione di incoltura qualifica oggi il borghese come, ai tempi l'oscurantismo, squalificavano [illegible] nessun chiera non si bada nessuno; per esempio [illegible] bancarotta fraudolente. Finchè l'era decisiva stampata non sarà declinata sopra l'umanità redenta nella schiettezza e [illegible] buon senso, pensatori, artisti, poeti, scrittori come idoli ufficiali, strumenti [illegible] governo e soggetti di conversazione, ristampati in edizioni a tutti i prezzi, monumenti su tutte le piazze, vivranno dunque sempre meno certa opera che s'intende sempre più come nomi maschilmente tutti. Litanie di santi in paese di brigantio. Mai a sproposito tanto quanto nel tempo nostro di divulgata cultura.

Poi l'ignoranza non è misura generica rapporto il rapporto tra ciò che bisognerebbe e ciò che si sa. Ora, ad alimentare quella cultura presuntuosamente chiamo nessana e che si attribuisce al primo passo, balterebbe appena, a parte le disposizioni naturali, un'esistenza di topo di biblioteca. Mentre con quattro idee solide e ora sul cuscino, sul marmato, sulla grazia Dio e sè doveri del capo di famiglia perfettamente illuminato tutta la sfera attività di un contadino, una nebbia pesta di fantasmi avvolge la classe dirigente che vanloquisce di democrazia e socialismo, di scienza e religione, di Russia e Grecia, mentre appena uno su cento-mila crede i concetti presupposti dalla vanilocua comune. Ignorante non è il contadino che conosce la sua cosa, la terra, bensì non dottore, che saprà il codice o la farmacopea, ma l'altra sua cosa, lo stato, non conosce.

Stato e ristabilite le origini della guerra: nessuna ragion di stato la potrebbe spiegare. La guerra è una crisi d'ignoranza, della [illegible] ignoranza di molte lettere esplosiva devastatrice sopra ogni altra.

***

Le arie difettano, il lavoro tipografico è ridotto, ceti sostanzialmente illetterati sono [illegible] — mail commercio librario prospera tanta pauria ingrossa la valanga di [illegible] stampati sotto cui questa civiltà soffoca. Le parole si moltiplicano in proporzione dell'impoverimento del pensiero. Una tipografia incommensurabile ricopre le pareti le cui espressioni artistiche vanno dal cinematografo al futurismo passando per il dannunzianesimo, e che per tutt'ignoranza hanno le comparse conclusionalla pubblicistica di mestiere, e il riformismo di nti e ideali presso la ditta Nord [illegible] e le sue filiali del continente.

In Germania, fattisi rari i musoli, i ciocchi, le cavalle, fin dal primo anno di guerra, si rese l'uso di regolare libri ad [illegible] pareti. In luogo delle cinque tejerelle sotto la lampada gli sposi furono ingiuntivamente celesti di otto Schiller e di quattro Immanuel Schopenhauer, edizioni riveste corrette senza note esplicative; nè [illegible] per la protezione degli animali si [illegible] mai l'obbligo d'intervenire. Il pesce — [illegible] ve n'è di due sorte, pesce di guerra pescecane di rivoluzione — [illegible] moralmente obbligato di esibire bibl[illegible] come nei pasti indotti, esibisce sutor[illegible] e div[illegible] della pellicola. Racconta un [illegible] che libri ora si comperano a pesc[illegible] chili a Habbel, venti di Goethe. O ar[illegible] una raccolta di classici per due metr[illegible] tanta con la scania. Siccome huo[illegible] intellettuale è di possedere edizioni [illegible] prima della guerra, molte opere scie[illegible], sociologia, economia, storia sono scomparse dalla circolazione. I nuovi ricchi che le acquistano non le leggeranno, ma gli studiosi che le leggerebbero non le possono acquistare. Molte di quelle opere sono perduto alla coltura per essere rilegate in mezzo cuoio: il mezzo cuoio è l'ideale dei nuovi amatori. Meglio un Goethe incompleto, mezzo cuoio, in trentasette tomi che uno completo in cinque ma rilegato in cartone. Sopra ogni cosa un Kant — sì, un Kant! — purchè sia in un'edizione della prima metà del secolo: a duecento marchi il pezzo, ragion pura, critica del giudizio, metafisica dei costumi diventano cose chiare e interessanti. Nelle gazzette di libreria vi sono pagine e pagine di richieste di opere con rilegature anteriori alla guerra e la indicazione testuale: il contenuto è cosa secondaria.

***

Il proprio dell'oro è di risplendere: però la ricchezza incetta tutti gli splendori della materia e dello spirito per appiccarsi sul didietro una coda di pavone.

I ricchi sono già il pubblico: si scrive per loro. Ma vogliono essere anche lo spettacolo; onde il dilettantismo intellettuale il quale suscita il rimpianto dell'età fortunata quando i signori non sapevano fare la propria firma e gli uomini nati per l'arte e il pensiero rendevano conto di sè ai propri pari. L'arcivescovo di Salisburgo, che si racconta abbia preso a calci Mozart, oggi comprerebbe forse pantomime e lo chiamerebbe collega o l'offesa raggiungerebbe il genio che con i piedi non si colpisce. La letteratura è già un ramo del commercio: la celebrità è questione di tempo. di perseveranza, di adattamento ai gusti della clientela, e presuppone un capitale d'impianto che nutra lo scrittore finchè l'affare diventa redditizio, e un capitale circolante per un anticipo spese di pubblicità. Tra breve solo i figli dei pescicani avranno agio di scrivere romanzi o costruire sistemi filosofici, e le signorine loro sorelle terranno laboratori scientifici e dirigeranno orchestre. Già l'intellettualità americana è per gran parte cosa di femmine e danaro. Che l'ispirazione geniale sia dono delle Muse o grazia di Dio, è principio antidemocratico: tutti hanno diritto a farsi valere intellettualmente; ma tutti in diritto significa i ricchi in fatto. In adorazione del danaro e in odio della superiorità spirituale, la folla favorirà le musiche e i poemi dei banchieri col medesimo zelo che pose a contrastare Beethoven e Wagner, Byron e Flaubert.

Vi era un paese che aveva risolto il problema di arricchire e tenere i ricchi a distanza, di godere delle buone cose che il danaro procaccia ricacciando la pancia ballonzolante del borsista dietro il soldato, il funzionario, l'insegnante, il sacerdote, colui che serve la cosa di tutti; quella che era allora la cosa di tutti. Si è detto che bisognasse schiacciare questo paese per fare largo alla civiltà contemporanea, e si è detta una sacrosanta verità.

BERGERET.

Una sensazionale documento della guerra

## Una lettera del Kronprinz
### sulle tragiche condizioni tedesche nel 1917

(Servizio speciale della Stampa)

**Zara, 14.**

Il «Matin» pubblica alcuni passi di una lettera indirizzata dal Kronprinz a suo padre l'Imperatore Guglielmo, nel luglio del 1917 da Charleville. Nel pubblicarla, il «Matin», che garantisce l'autenticità di questo sensazionale documento, non precisa le origini ed il modo in cui è pervenuto in sue mani. Esso dice: «E' ormai tempo di stabilire il nostro bilancio e di paragonarlo con quello dei nostri nemici, in modo da poter consultare con verità e precisione di quali quantità di derrate alimentari e di quali riserve militari la nostra patria può disporre, quante sono nell'ora presente queste riserve militari e quante le munizioni, le armi, il materiale che esse può oggi fabbricare. Certamente noi siamo assai più deboli che i nostri nemici; ma il bilancio materiale non è nulla di fronte al bilancio morale; lo stato di spirito del popolo dopo gli immensi sacrifici che ha dovuto sopportare è deplorevole; la miseria aumenta, la disperazione si manifesta più apertamente; è sempre molto inquietante vedere le donne perdere la speranza, e questo è il caso delle nostre donne, di sulito così critiche. La mortalità infantile cresce in proporzioni allarmanti; le malattie contagiose si moltiplicano; se la Germania non ottiene la pace prima della fine dell'anno, il pericolo di una rivoluzione è imminente. L'Austria si trova nella stessa situazione nostra, o piuttosto la vita in Austria è ancor meno sopportabile che in Germania. L'imperatore Carlo è certamente uno dei nostri fedeli amici, ma se gli occorrerà scegliere fra la rovina completa dell'Austria e i mezzi di salvarla abbandonandoci, il suo dovere verso il suo popolo gli imporrà di separarsi da noi. La Bulgaria e la Turchia non possono più continuare la lotta. La speranza che si era fondata sulla guerra dei sottomarini è vana; l'ammiragliato ripete senza posa: fra alcune settimane noi saremo salvati. Lasciamo passare queste settimane e vedremone i risultati; se essi non giustificano la nostra attesa cerchiamo risolutamente di ottenere la pace. Non si tratta più ormai di vittoria, di ingrandimento della Germania o di gloria. Si tratta della vita del popolo tedesco: nessun bene deve esserci più caro. La nostra dinastia sarà in pericolo? Naturalmente. Per te e per me è una grave disgrazia, ma non sarà nulla nel rispetto del disastro che minaccia il popolo tedesco. Parliamoci francamente: non pensiamo più al Belgio, rinunziamo a qualsiasi garanzia anche all'est; bisogna che noi iniziamo dei colloqui con i nostri nemici. Ricordati il nostro grande antenato Federico che fu vinto da una coalizione, ma il cui nome restò grande davanti alla storia».

## " Previsioni di " fallimento „
### nel regno serbo-croato-sloveno

**Zara, 14.**

Le ragioni per cui non si addivenne alla soluzione della crisi ministeriale in Jugoslavia (crisi che giorni fa si dava come superata, coll'arrivo a Venezia di comporre il Gabinetto) sono, secondo una esposizione del *Novo Doba* di Spalato, d'ordine economico e si possono ridurre alla questione delle esportazioni, al problema della valuta ed alla questione agraria. Dopo aver tanto strombazzato il famoso boicottaggio commerciale all'Italia, i giornali jugoslavi hanno avuto come una doccia fredda il discorso del ministro della Finanze Stojanovic, il quale rilevò le condizioni disastrose in cui è ricaduta la valuta jugoslava, che mentre, tempo fa, aveva avuto un notevole miglioramento tanto da raggiungere il pareggio colla lira italiana, ora sta nuovamente e rapidamente ritirandosi nè accenna a stabilirsi. Il ministro disse doversi attribuire il rapido invilimento del denaro alla mancata soluzione della questione delle esportazioni che è necessario intensificare su qualsiasi mercato, se si vogliono salvare dal fallimento le finanze del giovane Stato. L'altra sera ebbe luogo a Belgrado una seduta in cui intervennero i ministri e delegati dei due gruppi, radicale-serbo e democratico, sotto la presidenza del Reggente. Si sperava di trovare la via dell'accordo, ma l'intransigenza del *Club democratico* nella questione agraria e dell'esportazioni fece naufragare le trattative. In seguito a ciò, il *Novodoba* prevede che la crisi si trascinerà ancora lunga e di conseguenza che neanche per la fine di quest'anno si potranno indire le elezioni per la costituente; ciò che manterrà sempre precaria la situazione del regno dei serbi-croati-sloveni.

## " C'era lui... „ a Courmayeur

**Courmayeur, 14.**

Ieri sera al Teatro Royal fu rappresentata con grande successo la commedia nuovissima di Serretta *C'era lui, per fortuna*, interprete principale il brillante Lucio Ridenti. Completarono lo spettacolo dizioni di Amalia Guglielminetti e di Salvatore Gotta.

# Le trasformazioni
## di Montecitorio

**Roma, 14, notte.**

Dopo la chiusura della Camera i deputati sono fuggiti alla stazione e tra le vecchie e nuove mura di Montecitorio ha cominciato ad aggirarsi un nuovo esercito di lavoratori: muratori, giardinieri, falegnami, fabbri. Quasi tutte le categorie degli operai organizzati delle industrie edili avranno in questo periodo di vacanza i loro diritti ed autentici rappresentanti in Parlamento. I tappeti sono scomparsi e sono stati messi allo scoperto gli impiantiti del piano terreno. Chissà quanti deputati e quanti frequentatori di Montecitorio avranno creduto che sotto le stoffe giallastre e le guide rosse fossero nascosti eleganti pavimenti, mentre invece vi erano delle rozze tavole da costruzione, le quali adesso danno al corridoio verde ed alla sala dei passi perduti uno strano aspetto di palcoscenico di un teatro a riposo. Sui divani, assai ore pomeridiane di oggi non conversavano che operai dai camicioni turchini e stirati dall'ambiente discutevano di politica con un certo buon senso. Nel corridoio verde e nel giardino vi sono tegole, travi, termo-sifoni staccati dai muri, installazioni scoperte: un vero e proprio cantiere. Il vecchio palazzo di Montecitorio si rinnova per non sfigurare accanto alle recenti costruzioni che circondano la nuova aula. Dalla mole dei lavori da eseguire, quasi certamente le vecchie sale, dove si è svolta la politica italiana in questi ultimi 50 anni, rimarranno in questo stato di rivoluzione sino alla vigilia della ripresa parlamentare. Poi i lavori si sospenderanno e saranno ripresi durante il periodo delle vacanze natalizie. Non è possibile in un paio di mesi condurre a termine il programma di lavori che deve rendere definitiva la progettata sistemazione del palazzo. Infatti le opere, a cui si darà corso durante questa vacanza estiva, comprenderanno lavori di muratura e di costruzione, lavori di giardinaggio, lavori di addobbo dell'aula, lavori di adattamento degli attuali corridoi. Quello che il pubblico conosce comunemente sotto il nome di palazzo di Montecitorio è effettivamente il risultato dell'unione, non molto armoniosa purtroppo, di tre grandi corpi di fabbricati. Due di questi, la nuova aula, cioè ed il vecchio palazzo di Montecitorio vero e proprio sono già uniti. Si tratta adesso di unire a questi due gli altri che già sorgono e fungono anche da parte dovranno sorgere. Un primo periodo di lavori senza impiegno portanto nell'unire il corpo principale delle nuove e recenti costruzioni col palazzo affiancante che comprende, oltre i vari uffici della Camera, anche la tipografia, i cui nuovi locali sono già condotti a termine e se i macchinari potranno essere trasportati durante queste vacanze, si provvederà alla sistemazione delle nuove sale che fiancheggiano verso ovest il nuovo palazzo.

Si tratta di costruire una nuova ala di fabbricato per cui per ora si stanno gettando le fondamenta. Non è il caso di parlare di lavori proceduti con lentezza. Questa nuova ala di fabbricato sorge presso a poco sull'area occupata dalla vecchia aula provvisoria e questa naturalmente non si è potuto demolire sino a quando non è stata pronta quella attuale. Per ora di questo nuovo fabbricato ci sono le fondamenta quasi terminate. I lavori di sopra elevazione saranno compiuti con la massima celerità, ma le trasformazioni saranno portate soprattutto nell'interno del vecchio palazzo di Montecitorio dove più intensamente si svolge la vita parlamentare. Alla riapertura della Camera ai primi di novembre la fisionomia dei corridoi, del cortile centrale e della sala dei Passi Perduti sarà completamente mutata. Il cortile sarà trasformato in un verdeggiante giardino. I vecchi deputati ricordano che un giardino esisteva anche quando le sedute si tenevano nell'aula Comunti ed era la meta di lunghe soste nei pomeriggi estivi per quanto allora la Camera avesse la lodevole abitudine di non sedere oltre gli ultimi giorni di giugno. Il verde tornerà a ripiantare e rallegrare il monotono piano terreno donde, in questi ultimi tempi, erano spariti anche gli ultimi esemplari delle piante ornamentali che, pur senza riuscirvi, tentavano di impalcare che la lunga teoria di busti di marmo degli illustri parlamentari scomparsi desse agli ambienti destinati al riposo ed alle conversazioni l'aspetto di un museo di meditazi scultore. Nella sala dei passi perduti sarà messo in opera il pavimento di marmo in sostituzione di quello attuale di legno. Il corridoio verde e le due gallerie, che fiancheggiano l'attuale cortile, saranno abbassati e portati quasi a livello del futuro giardino. In un avvenire più o meno prossimo insomma sarà possibile circolare intorno al giardino attraverso i tre corridoi e attraverso la sala dei passi perduti immediatamente adiacente all'aula. La sala dei passi perduti non avrà, a novembre, la sua definitiva sistemazione e la sua sorte è strettamente collegata a quello che si chiama il dipartimento dei ministri, nome pomposo sotto il quale l'ufficio dei lavori di Montecitorio nasconde alcune salette e gabinetti a disposizione dei membri del Gabinetto. Quando questo dipartimento, che adesso occupa dei locali provvisori, sarà definitivamente sistemato nei locali di verso via Impresa, le costruzioni provvisorie saranno demolite in modo da ingrandire la sala dei passi perduti che vivrà allora in tutto il suo splendore.

Nella sala dei passi perduti sarà allora trasportata la buvette cacciata attualmente in un angoletto del corridoio di sinistra il che non ha impedito però che fosse sempre direttamente frequentata. Posti caffè del centro, affermano i commessi addetti alla mensa, hanno distribuito in questa stagione estive bibite e gelaticcie e granite in così larga quantità come la buvette di Montecitorio. Ma bisogna pure pensare che si sono tenute sedute quando il termometro segnava 30 gradi all'ombra. La serie dei lavori, che più direttamente si collegata al regolare svolgimento dei lavori parlamentari, è quella che riguarda la sistemazione definitiva dell'aula. Chiunque abbia avuto occasione di assistere ad una seduta nella nuova aula di Montecitorio sa, per sua esperienza, che, ad eccezione delle tornate in cui il contro e l'estrema si accapigliano, lo svolgimento della discussione da pluttosto l'impressione di una scena cinematografica. Si vedono i gesti degli oratori ma non si capisce quello che dicono. Salvo tre o quattro oratori forniti da madre natura di mezzi vocali di eccezione, tutti gli altri non sono uditi non solo dalle tribune ma neanche dai colleghi di banco più vicini. Gli equivoci e gli incidenti, a cui ha dato luogo questo capitale inconveniente in una aula nella quale non si deve far altro che parlare con la speranza di essere ascoltati e uditi, non si contano più. Si era pensato che la istituzione della tribuna parlamentare avrebbe potuto eliminare l'inconveniente ma la proposta, venuta in discussione negli ultimi giorni dei lavori parlamentari, non è stata, come è noto, presa in esame ed è stata rinviata a miglior occasione. E, del resto, pare che la tribuna non avrebbe tolto nessuno degli inconvenienti lamentati. Si credeva che la imperfetta acustica dell'aula dipendesse da un difetto di costruzione della nuova aula ma la speciale perizia, condotta a termine dal prof. Majorana incaricato di studiare il problema, ha rilevato che, al contrario di quello che si potrebbe supporre e si supponeva, nell'aula ci si sente troppo ed è troppo sonora. Non si tratta di un difetto di acustica ma di una sensibilità eccezionale. Per trasformarla in condizioni normali si è deciso di smorzare quella sovverchia sonorità disponendo tra le tribune e la parte circolare fra gli stalli dei deputati e le tribune dei drappeggi di velluto secondo i disegni del costruttore dell'aula, ing. Basile. Qualcuno teme che l'aula così trasformata potrà assumere l'aspetto di una basilica nei giorni di festa solenne, ma se si potrà sentire chiaramente quello che dicono i deputati, sarà tanto di guadagnato. Si dovranno poi sistemare i locali per le riunioni dei gruppi in relazione al nuovo regolamento interno andato recentemente in vigore. Ma se ne parlerà a novembre.

## Quarantatre accusati deferiti a giudizio
### per gli scandali delle terre liberate

**Roma, 14, notte.**

Il *Giornale d'Italia* ha da Treviso: « Il sostituto procuratore del Re ha ultimata l'istruttoria sullo scandalo delle terre liberate. L'istruttoria è raccolta in undici volumi, oltre l'atto di accusa e le requisitorie che occupano altri volumi. Dei 47 accusati solo quattro sono stati prosciolti. Gli altri devono rispondere dei seguenti reati: 30 di peculato, e uno di questi di falso, 11 Pretati: 10 di complicità nel peculato; 2 di recidiva e uno di furto. Dei 43 accusati deferiti all'autorità: 21 sono detenuti, 6 latitanti e gli altri a piede libero.

# LIBRI

### *Romanzi*

Si pubblica molto, in questi tempi, in Italia. Oso dire che si pubblica troppo: poichè alla quantità della produzione libraria non corrisponde la qualità. E con l'odierna crisi della carta, troppa di questa pare davvero sprecata per volumi che avrebbero fatto meglio a restare nel cassetto a maturi soltanto nel cervello dei loro autori. Ed è legittimo il timore che il pubblico, il quale ora ha cominciato a sentire con maggiore attenzione il movimento letterario nazionale e a comprare libri assai più che prima non facesse, si disguati e si stanchi per le facili delusioni.

Si pubblica troppo: e specialmente romanzi e novelle: roba, in buona parte, che si manifesta subito giù senza un'ombra d'intenti artistici, o con intenti artistici tali che è possibilissimo confonderli con gli scopi della volgare commercialità, o col un titolo infelicissimo o ambiguo — di quell'ambiguità dei doppi sensi cari ai frequentatori dei caffè-concerto — od ostentatamente spudorato, ed una copertina con una vignetta semipornografica o di cabalistico stile futurista, possono conferire qualche effimero successo di vendita, specialmente ai banchi dei giornali, in concorrenza coi *Tempietto di Venere* e con *La prima notte di matrimonio*. Molta gente pretende celare le pieghe di Guido da Verona, senza averne neppure poche briciole dell'ingegno o un pallido riflesso dell'abilità. In virtù dei suoi numerosi e zelanti imitatori, il Da Verona può sembrarci veramente un maestro, ma i seguaci segnano anche già l'ignobile decadimento della scuola.

Con queste premesse voglio spiegare perchè, di tante pubblicazioni che oggi escono in Italia, relativamente a poche mi dedichi un sia pure sommario cenno di recensione in queste cronachette librarie. Non credo sia il caso di aggravare lo spreco di materiale e di lavoro, consumato da autori e da editori in una produzione indegna, o per lo meno inconcludente, con un nuovo spreco di spazio del giornale. E mi parrebbe d'altro lato, sconveniente a mettere in vista, sia pure per condannarle, tale produzione, di ajutare, di propagare il vizio. Il silenzio è la più giusta condanna per coloro cui d'essere scrittori *non homines, non Di, non concessere columnae*.

***

Un libro per cui credo sarebbe da applicare la condanna del silenzio è l'ultimo romanzo di Dario Niccodemi, *La morte in maschera* (Milano, Casa Virgiliana ed.). Ma sì Niccodemi, d'essere scrittore, hanno si concesso gli dei e gli uomini o, più ancora che i banchi dei librai, i fortunosi splendori della ribalta. Autore di commedie che hanno entusiasmato il pubblico, letterato di molto, o vario e simpatico ingegno, egli, quando da fuori un lavoro nuovo, ha diritto a non essere trascurato, impone anzi, per l'autorità del suo nome, della sua fama assodata, che se ne parli. Ma, parlare della *Morte in maschera*?... Mi viene il dubbio se sia proprio lui, Dario Niccodemi, l'autore del *Rifugio* e dell'*Ingrato*, del *Peccatori* e di *Scampolo*, che abbia composto questo stramazzato e tedioso racconto, in cui si ricerca invano una vena, una scintilla, un brivido, di bellezza, d'arte, di fantasia. *La morte in maschera*: un intreccio banale e inconcludente, senza logicità e senza interesse: personaggi che son fantocci, non dirò senz'anima, ma nemmeno senza esteriorità; descrizioni di luoghi, scene di contorno, episodi messi lì a caso, e, in sè stessi, destituiti d'ogni giustezza, d'ogni vivacità, una catastrofe, che tronca quella che vorrebbe essere l'azione del romanzo, con la stessa opportunità, con la stessa verosimiglianza, con la stessa giustificazione estetica con cui l'intervento — passacaso — di Landru potrebbe concludere la *Traviata*, o il terremoto di Messina formare il finale della *Cavalleria rusticana*. Il tutto versato in una prosa artificiosa e stracca, che se del più vuoto manierismo di Guido da Verona e della più frettolosa cronaca di *reporter* pagato a riga.

Dopo di che resta ancora da chiederci se Dario Niccodemi non ci abbia voluto pigliare a gabbo, difendendoci come un romanzo scritto sul serio quello che nella sua intenzione non sarebbe altro se non la mostruosa parodia di molta della produzione romanzesca che oggi si vuole smerciare in Italia. Ma l'intento parodistico, in questo caso, non è sufficientemente messo in evidenza; e quel ch'è peggio, la parodia non raggiungerebbe il suo scopo necessario, del diletto.

***

Giuseppe Sciuto è, che io mi sappia, al suo primo libro: *Compagnie d'assalto*, romanzo (con illustrazioni di Bruno Angoletta - Milano, « Modernissima », Casa Ed. (italiana). C'è dell'ingegno, in questo libro; c'è della sincerità e del vigor di stile: è una buona promessa. Qualche pecora mi ha ricordato, palesemente, ma abbastanza sensibilmente, la terribilità paurosa dell'Andreieff; qualche altra pagina mi ha ricordato la precisione e la suggestione descrittiva del D'Annunzio... Il romanzo, per sè stesso, non è gran cosa: povero di costruzione, disorganico nelle parti qua e là ingenuo ed incerto. Ma il tentativo dello Sciuto è notevole, ripeto, come promessa, in quanto, pur attraverso manchevolezze e difetti, palesa una tempra d'artista, con qualità di scrittore rozze e qualche volta viziate, ma non mai banali o false. Nel romanzo, le figure del capitano Gurgo e, un po' meno, quella dell'Anselmi, sono tratteggiate con efficacia rappresentativa; qualche episodio, come ad esempio quello dell'ordinanza Tegon, risalta opportunamente, vivace o caricaturistico; e quando all'ospedaletto da campo la crocerossina musicista, già sedotta in altro tempo e abbandonata dall'Anselmi, rende al ferito, con la virtù sola del canto paradisiaco dei suo violino, in cui ella trasfonde la sua desolata, inesausta passione, gli rende la vista ch'egli aveva perduta nello choke mustard d'uno scoppio vicinissimo di granata — ed egli non mormora che una parola, ma immensa, « Perdono! » — la scena è singolarmente forte e impressionante. Ma dove mi pare che meglio s'affermi l'ingegno dello Sciuto è nella descrizione della « valle della morte », quella che alla morbosa deviazione morale di Gurgo, prodotta, esasperata nel suo spirito di cinico estata decadente dall'esercizio della guerra, svela, impone « un fascino terribile e misterioso », ond'egli sarà preso fino alla vertigine e alla follia. Qui uno degli aspetti dell'immane tragedia bellica è penetrato e descritto dal romanziere con verità e potenza non comuni, tali che esso valse a farmi ricordare e citare, ma pure come termine di confronto indiscutibilmente tanto più alto e grandioso, l'arte di Leonida Andreieff.

### *Uno studio su Alfredo Baccelli*

Interessante è il libro che Antonio Pagano pubblica su *Alfredo Baccelli - Poeta e prosatore* (Napoli, P. Federico e G. Ardia ed.). Il Pagano ci offre con il suo volume quello studio completivo su l'opera letteraria del Baccelli che il compianto Ornato Bacci desiderava e auspicava, fin dal 1898, scrivendo: « A questo forte, geniale e sempre giovane artista, che le cure forensi allietò il tanto luminoso intermezzi poetici, sarebbe doveroso dedicare uno studio paziente e compiuto: studio che ne esaminasse e illustrasse, a parte a parte, tutta l'opera ». Questo ha fatto il Pagano, con intelligenza e con molta cura. Io non credo il poter concordare pienamente con l'autore del Baccelli nell'incondizionata ammirazione e celebrazione dell'opera poetica e prosastica del Baccelli: degnissima, approzzabilissima manifestazione di un ingegno eletto, non tutta, a me sembra ugualmente persuasiva e vitale: molta parte anzi in essa rappresenta a mio parere una mera esercitazione letteraria, scolastica, di maniera: sicchè, per aver troppo servito alla moda artistica del suo tempo, per non essere intimamente lavorata e sincera, essa risulta vittima di caducità. Nè questa mia è già più, oggi, un'opinion critica: è semplicemente, ma esattissimamente, una constatazione di fatto. Quanto dell'opera del Baccelli — opera, ripeto degnissima e nobilissima, ma scarsamente vitale — quanto si ricerca oggi ancora dal pubblico? quante delle sue liriche o delle sue prose ci scuotono ancora o ci dilettano? La minor parte — a volere essere sinceri.

Ad ogni modo Alfredo Baccelli è tale dignitosa e simpatica figura di scrittore, che ben meritava un libro che ce ripanimasse, ne discutesse, ne illustrasse la vasta e varia attività. Ed il Pagano ha assolto molto felicemente il compito, fornendoci uno studio meglio che notevole per copiosità di esattezza di notizie, e per accurata indagine ed esposizione critica. Se non si concorda in tutto nelle sue conclusioni, gli si riconosce però, cordialmente il merito d'averci dato un libro ben fatto e interessante.

m. b.

# Giornali e Riviste

Esaminando alcune obbliate composizioni pianistiche di Rossini, il *Pianoforte* ricorda gli anni parigini del pesarese, e le serate alle quali Rossini invitava, nel suo magnifico appartamento della Chaussée d'Antin, l'aristocrazia della capitale. Giulio Ricordi, che assistette, nel 1857, ad una di quelle serate, narra che la folla era sì grande, che una trentina d'invitati dovettero starsene seduti sui gradini della Scala! « Quale spettacolo! » — esclama — « Rossini era circondato veramente dal *tout Paris*: non mi rammento più i nomi delle *Duchesses*, della *Marquises*, delle *Baronnes*, che corteggiavano il celebre compositore; vi erano ministri, ambasciatori: in un angolo della sala, in piedi, inchinato da molte persone, stava il cardinal legato del Papa, in gran tenuta violetta... ». Ma ciò che conferiva a questi ritrovi un pregio particolare, l'ornamento maggiore, era la presenza dei più cospicui personaggi, nel campo delle arti e delle lettere, che, stabilmente o temporaneamente, si trovavano a Parigi, centro, allora, della cultura europea. Qui convenivano (per citarne alcuni) tra i compositori, il Meyerbeer, l'Auber, Fétis, Ed. Davil, il Gounod, il Thomas e, più tardi, il Saint-Saëns; i pianisti Liszt, Thalberg, Rosenhain, oltre i nominati: il violinista Sivori, i violoncellisti Casella e Servais, il cornista Vivier; tra i cantanti al Fodor, la Grisi, l'Alboni, la Patti, il Duprez, il Tamberlich, il Mario, il Tamburini, il Levasseur; tra i letterati e gli artisti: Alessandro Dumas padre, Ernesto Legouvé, Emilio Deschamps, Gustavo Doré, il pittore Delacroix. Sè può imaginare, quindi, quale importanza avessero i trattenimenti musicali che si davano in quel luogo; il clou della serata era sempre la esecuzione di qualche nuova composizione del glorioso vegliardo; il quale, per altro, faceva poco conto di questi, che chiamava «pezzi di vecchiezza». — «Maestro, lei lavora sempre!» — gli disse Giulio Ricordi, dopo avere ascoltato alcune di quegli composizioni. — « Che! che! — rispose il Rossini. — Sono scarabocchi, che butto giù per mio divertimento. M'importunano tanto! *Maître* di qua; *Maître* di là... Perchè dovete sapere che in casa mia si fa musica il tanto in tanto, ed io ho l'onore di ricevere il bel mondo: il tout *Paris*! In quelle occasioni salta fuori qualche pezzo del vecchio Rossini. Ma... non intendo mandare [illegible] miei peccati ».

***

Nell'anniversario della morte di Ruggero Leoncavallo, il *Roma* pubblica alcuni episodi della vita del compositore in Germania. Appena giunto a Kassel, il Leoncavallo cercò un *restaurant* ove avesse potuto mangiare maccheroni, e recandosi spesso da un oste che s'acconciava a preparargli la pasta asciutta alla napoletana, finì per accreditare quell'osteria e renderla famosa. Non riuscì ad imparare altra frase che questa: *Ich liebe dich* (Ti amo). Ma appena anche a dire: *Wurst* (salsiccia) e *bier*. La sera della prima del *Rolando* il teatro era pieno zeppo. Leoncavallo prese posto nel palco di Corte. L'opera fu ascoltata con quella religiosa attenzione che i tedeschi sono soliti di dare a tutte le manifestazioni dello spirito a teatro, in chiesa, nella scuola, e fu applaudita in qualche scena più importante ed alla fine di ogni atto, con chiamate dell'autore e relativo omaggio di fiori. Il quale autore quella sera se ne andò a casa accompagnato da un crocchio di ammiratori, che gli facevano festa. Gli omaggi al maestro continuarono tutto il giorno dopo. Il primo fu quello di militari. Leoncavallo s'era appena alzato e non aveva ancora finito di vestirsi che il suono della Marcia Reale lo trasse al balcone. Era la fanfara di un battaglione di prussiani che passava davanti all'*Hotel*. Il comandante, a cavallo, indicava col frustino a chi si intendevano resi gli onori. E Leoncavallo ringraziò. Poi tutto il giorno fu un va e vieni di ammiratori e di ammiratrici, che Leoncavallo accontentò colla sua squisita amabilità nelle loro richieste di una fotografia o di un autografo. Ma la stampa non fece buon viso alla musica. Egli non andava mai a piedi se non vi era costretto per mancanza di mezzi di trasporto, perchè soffriva d'asma. Si lagnava a Kassel di non trovar sempre a disposizione una carrozzella. Se ne accorse già al primo giorno di essere in una città di provincia, quando, per chiamare un cocchiere fece, come si usa a Berlino, un fischio, e non ne vide comparire alcuno. Così, a malincuore, dovette fare dei piccoli brutti a piedi, o servirsi del tram. Terminò il suo soggiorno a Kassel col fare una escursione a Wilhelmshohe. Questa volta la carrozza era stata fissata prima.

***

Un giorno Annie Vivanti pose a se stessa la domanda «si può essere felici?». Con la sua stessa voce ella si rispose: « La mia opinione è questa: che bisognerebbe istituire dei corsi di lezioni speciali per insegnare alle donne — soprattutto alle donne — come si fa a essere felici ». Ed il *Piccolo* di Trieste continuando ad interpretare il pensiero della scrittrice, aggiunge: « Il suo corso alla lo suddividerebbe in sei tipi di corsi: quello della *felicità cinica*; quello della *felicità magnanima*; quello della *felicità usuaria*. Alle allieve che prescelgono quello della « felicità cinica » ella insegnerebbe varii precetti utili ad evitare gli amori sfortunati. Per esempio la donna, nelle relazioni amorose sia sempre l'ultima a cominciare, e la prima a finire, cioè non s'innamori mai lei per la prima, nè si disinnamori lei per l'ultima. E ancora: « Non correre mai appresso a un uomo nè a un treno; perchè ce n'è sempre altro che segue ». Ed ecco ora l'altro corso o classe: quello della « felicità magnanima » — In questa classe — dice la Vivanti — impareremo a trovar in noi stesse come donne, tutta quella gioia che erroneamente e illegittimamente abbiamo l'abitudine che altri ci diano. Una volta convinte che ogni gioia deriva da ciò che noi sentiamo, e non da ciò che gli altri sentono per noi, si arriva a non preoccuparci so, o no, il nostro amore

# Cronaca Cittadina

## La popolazione di Cavour
### acclama entusiasticamente
## il Presidente del Consiglio

Per la prima volta da quando assunse la presidenza del Consiglio, l'on. Giolitti ritornava ieri alla sua prediletta Cavour, per visitarvi il figlio avv. Giuseppe, che villeggia lassù colla sua signora ed i figli. La popolazione appena apprese la notizia che l'on. Giolitti sarebbe giunto nella mattinata in automobile volle tributare all'insigne statista una nuova dimostrazione di quel profondo affetto col quale lo circonda da tanti anni e vi si apprestò colla più viva gioia. E fu così che, ieri mattina, l'on. Giolitti giungendo allo sbocco del paese in automobile in compagnia del dottor Mattioli (un medico che può vantarsi di aver salvato alle sue cure un uomo dalla salute floridissima) rimase lietamente sorpreso di vedere ogni balcone, ogni finestra imbandierata e inghirlandata. La popolazione tutta quanta, colle autorità cittadine e la banda musicale, si era riversata all'ingresso del paese e appena vide comparire l'on. Giolitti proruppe in una fragorosa acclamazione che durò cinque minuti buoni! Il Presidente del Consiglio, che ignare di quella dimostrazione, aveva lasciato che l'automobile proseguisse tra le case, ordinò allo *chauffeur* di fermare e ritornò indietro a piedi per salutare i membri del Consiglio comunale e gli altri maggiorenti del paese, mentre la popolazione gli faceva ressa d'intorno, applaudendo freneticamente tra altissime grida di: «Viva Giolitti! Viva il Presidente del Consiglio!» e tra uno sventolare frenetico di cappelli.

L'on. Giolitti, vivamente commosso per la spontaneità affettuosa della dimostrazione, dopo aver abbracciato il figlio che gli era mosso incontro, proseguì a piedi su strada fino alla sua abitazione, mentre la folla lo seguiva e continuava ad acclamarlo. Sulla soglia della sua casa la manifestazione di gioia si rinnovò entusiastica ed allora l'on. Giolitti si rivolse alla folla e la ringraziò di questa nuova prova d'affetto che gli si tributava e che tornava così gradita all'animo suo. Le parole dell'on. Giolitti provocarono una scrosciante impetuosa di applausi, una ovazione ancì, interminabile.

Il Presidente del Consiglio si trattenne in paese fin verso le ore 14,30 e ripartì poscia per Torino, mentre la popolazione faceva ala al passaggio dell'automobile ed una volta ancora acclamava il Capo del Governo, con tutta la schiettezza del suo gran cuore semplice e buono; cuore immutabile che spasimò in silenzio quando nel 1915 imperversavano odi e rancori contro il vecchio statista, il quale nella sua Cavour si sentì circondato allora, come non mai, di un amore infinito, di una devozione commovente, che erano anche sentimento incrollabile di fede nell'avvenire. Il Presidente del Consiglio appena tornato a Torino si ritirò nel suo appartamento all'*Hôtel Bologna* e vi rimase per lo spoglio dei telegrammi di Stato. Alle ore 17,30 è uscito dall'albergo, solo ed a piedi, vezzando agli uffici della «Stampa» per intrattenersi ancora col nostro direttore senatore Frassati. Alle 18,30 ha fatto una breve passeggiata, poi è tornato all'albergo. A sera l'on. Giolitti, com'è sua consuetudine, si è recato a passeggio del commendatore Lavagna fino alle ore 22, ossequiato con visibile compiacimento da quanti cittadini lo incontravano.

Come già annunciammo, oggi, domenica, l'on. Giolitti partirà col treno delle ore 16.15 per Bardonecchia, dove rimarrà qualche giorno a riposarsi.

## Ferragosto piovoso
### Un borseggio nella calca

Ferragosto: vacanza tradizionale dei tre giorni, tanto per fare una scappata in campagna, ai monti od al mare e prendere una boccata d'aria. Coloro che per ragioni di lavoro sono costretti a trascorrere i mesi d'estate in città stendono il ferragosto come una manna: sabato, domenica e lunedì (e forse anche il martedì!) lontano dall'ufficio o dal negozio! Che bazza! A proposito: vi siete mai domandato che cosa significhi il vocabolo «ferragosto»? No, che siamo eruditissimi, vi possiamo ricordare che ferragosto deriva da «feriae d'Augusto» e si dovrebbe chiamare così il primo giorno d'agosto perchè anticamente si usava celebrare le ferie augustali con «grandi allegrie». Si usava anche (i tempi riprovevoli!) dare le mancie come a Capodanno, consuetudine che sopravvive in alcune regioni nostre, pur festeggiandosi le «feriae d'Augusto» alla metà del mese anzichè all'inizio. Ma riprendiamo il filo del discorso. Il ferragosto... odierno è stato contrassegnato da una pioggia rinfrescante ed autunnale. Il cielo ha messo il broncio ed i giganti anche! Ciò non ha impedito a migliaia di persone di prendere d'assalto treni e tramvie, pur di trovare un posticino, fosse anche sulle ginocchia di chi era arrivato prima. Piova? Non importa! Chissà che a cinquanta chilometri da Torino non brilli il sole! Ed il giocondo pellegrinaggio in cerca di verde è stato compiuto in letizia. Si calcola che, complessivamente, siano scappati da Torino centomila cittadini, in ferrovia, in tram elettrici ed a vapore, in automobile, in side-car, in motocicletta, in bicicletta... ed a piedi. Molti negozi hanno appiccicato il biglietto consueto: «chiuso fino a tutto lunedì», qualcuno ha messo semplicemente la scritta: «chiuso per oggi» ma sarà sempre... oggi; anche fra otto giorni. Insomma c'è in tutti una voglia matta di sfiatarsi un po' i polmoni.

I borseaiuoli, anch'essi poveretti! prendono queste belle occasioni per rifarsi invece il portafoglio a spese altrui. La serie dei «colpi di fortuna» è stata iniziata ieri (fa una donna. Ed ecco come: Da mezzogiorno alle 14, ieri nell'atrio della stazione di P. N. dove avveniva la distribuzione dei biglietti, v'era moltissimo pubblico che si accingeva per giungere dinanzi allo sportello. Due guardie regie che, per servizio d'ordine, passeggiavano sopra l'atrio, videro distintamente una donna che stando a ridosso ad un'altra e approfittando della calca, le aveva tratto di tasca il portamonete e stava facendolo sparire nelle pieghe. Le due guardie l'acciuffarono immediatamente, con grande sorpresa di tutte le persone presenti e specialmente della derubata, che proprio non si era accorta di nulla, e la condussero all'ufficio di P. S. in stazione dove il commissario avv. Piemonti la sottopose ad interrogatorio. L'arrestata che si chiama Teresa Martinengo fu Secondo, d'anni 55 di Asti e domiciliata in via della Fossata, 6, negò di aver rubato cosa alcuna e non sapendo come giustificare in modo verosimile di trovarsi in possesso del portamonete della vicina, disse di averlo raccolto da terra. Contro questo suo asserto, sta naturalmente la deposizione delle guardie che l'hanno tratta in arresto. La Martinengo che appare una donna astutissima non deve essere alle sue prime armi: anzi un agente che l'ha vista ieri durante l'interrogatorio crede di riconoscere in lei una nota borseggiatrice più volte condannata. Essa venne passata in carcere e la borsetta fu restituita alla sua proprietaria: la signora Giuseppa Bonello-Pracasso, abitante in via Malone, 35, la quale se ha ritrovato il suo denaro ha però ieri perduto il treno.

### A proposito di una disgrazia

Abbiamo giorni fa narrato la mortale disgrazia toccata all'operaio Giuseppe Casale di Angelo, d'anni 17, da Verolengo, montato sul tetto di un vagone. Ora la famiglia ci prega di dire che il giovane era munito di regolare biglietto e che era montato sul vagone, imitando in ciò altri suoi compagni, perchè purtroppo i treni operai sono sempre insufficienti.

## Il Tempio
### a ricordo dei caduti
#### La nuova parrocchiale di Borgo Crimea

Anche il borgo Crimea sta per avere una sua chiesa. E sarà una chiesa parrocchiale. Il bellissimo sobborgo che stendo i piedi nel Po e nasconde il capo tra il verde di Valsalice, reclamava da tempo una chiesa parrocchiale. La Gran Madre di Dio, il Filonetto, San Vito, le tre parrocchie che gli sono vicine e dalle quali attualmente dipende, sono troppo lontane. L'una obbliga ad un troppo lungo ed aspro inerpicarsi, le altre costringono a passeggiate monotone e lunghe. Una fatica per i morti e per i vivi. Il sobborgo pittoresco conta novemila anime. Il nuovo tempio diverrà meta di devoti pellegrinaggi, perchè costituirà il monumento dei caduti in guerra. Ai morti sul Carso, sugli Altipiani e sul Piave; a tutti i morti della sanguinolentissima guerra verrà consacrato l'altare centrale, ed i nomi dei caduti saranno iscritti sulle pareti del tempio, incisi sulle colonne, segnati sui vetri, per modo che la chiesa sarà tutta un simbolico fiammeggiare di anime.

La posa della prima pietra sarà fatta nel primo giorno di novembre. La stessa data delle cerimonie ne rivela il carattere. Sarà una festa ed una commemorazione. Sarà una rievocazione di memorie ed una affermazione di propositi. A dare alla cerimonia importanza solenne è già d'ora assicurato l'intervento delle massime autorità cittadine, di membri della Casa Reale, d'un Cardinale, in rappresentanza del Pontefice, che di questa chiesa particolarmente s'interessa ed ha voluto che uno degli altari fosse dedicato al suo Santo, a San Benedetto, e tutte le personalità del sobborgo che l'iniziativa patrocinano e favoriscono.

* * *

Le difficoltà da superare per trovare una località adatta non furono poche. Borgo Crimea è tra i sobborghi torinesi uno dei più graziosi. Ebbe sin dall'inizio, sin dalle prime costruzioni che sorsero un che di signorile, che incoraggiò la costruzione di sempre nuovi villini. La stessa conformazione del luogo lo consentì e lo favorì. Fatti pochi passi pel corso centrale, il punto in cui si raccoglie, procede su a sbalzi, ed ogni sbalzo è un gran cesto di fiori rappresentato da un villino grazioso, da una casetta originale, da un giardinetto pittoresco. Dove trovare lo spazio il terreno sufficiente per costruire una chiesa parrocchiale che non fosse soffocata dalle altre costruzioni e avesse la possibilità di ulteriori ampliamenti, intendimento il Comitato promotore di far sorgere accanto alla chiesa una scuola professionale o diremo meglio una scuola complementare, che all'asilo raccolga i giovani e completi la loro educazione con istruzioni di carattere professionale? La caserma degli alpini del Rubatto, ceduta dal Governo al Municipio parve subito il posto migliore, il più adatto. E vi si pensò prima ancora della guerra, quando non si aveva in animo che di creare una nuova chiesa parrocchiale, e non si immaginava sarebbe sorta la necessità di dedicare un tempio a ricordo dei caduti. Il Municipio, sin da allora, si mostrò favorevole all'idea e la sostenne anche. Finanziariamente rappresentava per esso anche un ottimo affare. Cedendo parte del terreno per la costruzione della parrocchiale veniva a valorizzare l'altra parte del terreno. Scoppiata la guerra, la caserma degli alpini venne requisita per i bisogni dell'esercito per la necessità di costituire dei magazzini a disposizione dell'autorità militare e per anni non fu più possibile pensare a realizzare il progetto. Si concretò l'idea, si ampliò il significato della nuova fondazione, nacque il proposito di fare della nuova parrocchiale un Pantheon: il cav. Pier Vincenzo Bellia, incaricato degli studi, ultimò il suo progetto, arricchendolo di simboli, ma se ne rinviò la realizzazione. Ed è solo recentemente, dopo che il poté ottenere che l'autorità militare lasciasse libera una parte della vecchia caserma, quella prescelta per la costruzione, che i propositi poterono concretarsi, concludere le trattative con i diversi Enti interessati e con i privati confinanti, disporre per la demolizione, iniziare i lavori per le fondamenta. La nuova parrocchiale avrà il titolo di Santa Agnese, simbolo di immacolatezza. In questi tempi in cui, secondo il pensiero dei promotori, tutto è corruzione, è opportuno richiamare il nome di Sant'Agnese, nome che già aveva un'altra parrocchiale torinese, che oggi più non esiste e che sorgeva in uno degli angoli in cui Torino conserva ogni ancora il suo simpatico carattere provinciale, e cioè via Barbaroux, via Santa Maria, corso Siccardi. Appoggerà il dorso ai colli, guarderà la città ed il suo campanile trovarà rilievo tra il verde.

* * *

Ideatore e costruttore del nuovo santuario è il cav. Pier Vincenzo Bellia, uno dei collaboratori dell'architetto conte Ceppi nella costruzione di altri templi e di gran parte delle costruzioni della nostra diagonale. Col collega Costantino Pagliotti, che della nuova parrocchiale è il protettore, ogni pregiede non solo il Comitato esecutivo, ma pensa a curarne la costruzione. Nel suo studio di via Pietro Micca, dove egli si accoglie per chiarirci i propositi dei promotori ed illustrarci il suo progetto, il nuovo tempio ha, si può dire, le sue basi. In disegni, in bozzetti, in campioni di materiali, noi troviamo già rappresentato quello che dovrà essere e sarà la nuova parrocchiale, parrocchiale che se non mancano gli aiuti e se lungheggeranno gli ostacoli, avrà la grandiosità di un magnifico santuario che farà onore alla nostra città. Realizzatore, il Bellia, conta di raggiungere l'intento prefissosi per gradi. Non lo spaventano le difficoltà, non teme gli ostacoli, ora vuole che l'opera compiuta sia degna del significato a cui deve assurgere.

Non un costruttore d'oggi, ci sembra di avere di fronte, uno di quei per geniali architetti nostri per i quali il tempo costituisce la principale preoccupazione, la rapidità ed il minimo costo di produzione, il quasi unico problema, ma uno di quei meravigliosi artefici del glorioso passato italiano che hanno agguagliato con la natura per fare del nostro paese un eden di bellezza. La costruzione che egli ha idealmente ricordata nelle linee il tempio di N. S. della Catena, sì è di preso stile normanno, «Torino, egli pensa, deve avere un tempio che si scosti completamente dai tipi che già possiede». Il piccolo modello in legno che egli si è costruito per dare un'idea esatta di quello che intende fare è già di per sè stesso un'opera perfetta. Due linee di colore segneranno la navata centrale, colonnine svelte, alleggerite da un inseguirsi di archi. Nella navata di sinistra l'altare di San Benedetto e quello dei Caduti, in quella di destra, al centro, l'altare della Passione, raggruppanti gli episodi che formano la «Via Crucis». Mosaici nell'abside, mosaici sulle pareti, sofitto di grande rilievo.

Tutto, nella chiesa ideata dal Bellia, deve essere simbolico. Ogni dettaglio degli altari ha la sua significazione; ogni particolare architettonico ha suo perchè che si riallaccia al motivo principale che dà origine al tempio: i marmi, le pietre stesse che ha prescelto per la costruzione devono dare come sensazione complessiva la significazione patriottica del tempio. Il Bellia, parlando della sua opera, si entusiasma, si commuove; essa è già viva, presente dinanzi a lui.

La costruzione si inizierà nella parte centrale, in modo che la chiesa possa essere immediatamente adibita al culto. Le parti ornamentali verranno poi. Alla facciata si penserà per ultimo, come si è fatto per altre grandi chiese monumentali. Col corpo centrale della chiesa verrà immediatamente costruito anche il fabbricato destinato alle scuole. Le famiglie cristiane di borgo Crimea avranno così contemporaneamente, colla chiesa, anche la possibilità di far apprendere ai loro bimbi i primi rudimenti professionali e quelle nozioni complementari che sono indispensabili nel vivere quotidiano.

### La carne per i malati

Per la distribuzione della carne agli ammalati nel giorno di lunedì 16 agosto, saranno aperte le seguenti macellerie: Brun Giovanni, via Bertola e via Genova; Brunetto Luigi, via Madama Cristina 2; Brunetto Vincenzo, corso Vittorio Emanuele II 78-80; Torazza Matteo, via XX Settembre 51; Toselli Giovanni, via Monginevro 56; Bertolazzi Coniugi, via Arduini 11.

Il Municipio comunica che a partire da lunedì 16 corrente mese, pone in vendita negli Spacci Municipali e nelle Cooperative uova fresche al prezzo di L. 6,30 la dozzina.

## Conducente aggredito
### e ridotto in fin di vita da tre grassatori

Purtroppo è risaputo che da molto tempo le strade di alcune zone circonvicine sono infestate da malviventi, sopraluogo grassatori, perseguitati invano dalle pattuglie rinforzate dei carabinieri. I contadini che vengono in città parecchie volte alla settimana per vendervi i loro prodotti, gli ortolani che vi trasportano le grosse ceste di verdura particolarmente per il mercato del sabato a Porta Palazzo, sanno benissimo di avere la probabilità di imbattersi in questi audaci malandrini e, di conseguenza, non si azzardano coi loro carri e sugli stradali, di notte tempo, ma preferiscono partire dai loro casinali nei pomeriggi chiari per giungere in principio di sera a Torino. Coloro che, per ragioni di lavoro nei raccolti, sono costretti a percorrere la strada a notte alta e arrivano poi sul mercato all'alba, si uniscono di solito in gruppi di cinque o sei carri e invigilano per turno alle bestie ed ai carichi, pronti a difendersi a colpi di randelli od anche di rivoltella. Ma di quando in quando vi è pure qualcuno che si azzarda da solo nella fosca buia e va, come suol dirsi, alla grazia di Dio. Sono di preferenza questi «isolati» che i grassatori assalgono e derubano, ricorrendo alla più feroce violenza se incontrano qualche resistenza. Lo prova il sanguinoso episodio di cui si è svolto, l'altra notte, in circostanze veramente drammatiche ed impressionanti.

#### L'aggressione nella notte

Il carrettiere Vincenzo Giorda fu Agostino, d'anni 42, un uomo atlantico e robusto, che prestò servizio militare e che tornato al suo paese aveva ripreso a fare il commercio degli ortaggi, se ne era partito a tarda ora della notte da Villardora col suo carro, trainato da un cavallo, per portare la merce al mercato di piazza Emanuele Filiberto. Era solo e se ne stava sdraiato tra le ceste, affidandosi all'istinto dell'animale che conosceva benissimo la strada e se ne andava d'un passo pacato ed uniforme. La notte era bella: cominciava anzi a cadere la pioggia che più tardi, all'alba, scrosciò violenta. Alle 2,30 il Giorda era arrivato col suo carro al cosidetto ponte di Collegno nel punto ove la strada, svoltando quasi bruscamente si congiunge al largo e comodo corso Francia.

D'improvviso il cavallo si fermò ed il conducente, un po' insonnolito, si sporse per conoscere la ragione di quell'arresto. Si era forse spaventato l'animale di qualche ostacolo? Il Giorda non ebbe neppure il tempo di rilevare che si trovò dinanzi tre individui, dall'atteggiamento minaccioso. Costoro avevano afferrato il cavallo e fermato il veicolo.

— Cosa volete? — domandò il Giorda, che aveva subito compreso d'aver a che fare con malandrini.

— Vogliamo il tuo denaro! Presto! Fuori il portafoglio o ti accoppiamo!

Il carrettiere, a quell'ingiunzione fatta in un tono che non ammetteva discussioni, era balzato a terra ed aveva afferrato un corto randello dell'intenzione di difendersi. Animoso e risoluto, non intendeva subire di un rapinatori e contava che qualche altro conducente sarebbe sopraggiunto, nel frattempo, per porgergli aiuto in quella lotta ineguale. Purtroppo, la speranza del Giorda andò invece delusa. Quel tratto di strada rimase buio e deserto e le grida del malcapitato non furono udite da alcuno.

I tre grassatori, appena videro il Giorda disposto a difendersi gli furono addosso. Uno di essi era munito di un'accetta e gli menò, spietatamente un colpo. Istintivamente l'aggredito si fece schermo col braccio sinistro e la pesante lama gli recise i muscoli ed i tendini della mano. Il Giorda, colla destra libera, continuò a difendersi ma l'avversario, quasi fuiroccio da quell'ostinata resistenza che non si attendeva, vibrò altri due o tre colpi ferendo l'infelice vittima alla faccia ed al capo, con tra addirittura bestiale. L'aggredito barcollò, quasi accecato dal sangue, ma non si arrese ed allora il grassatore che maneggiava l'accetta gli assestò un fendente che gli fratturò la volta cranica. Il Giorda perdette quasi i sensi e stramazzò nel fango dello stradale, vicino al suo carro sempre fermo. I tre grassatori erano forse persuasi di averlo ucciso e si chinarono sua disgraziato, frugandolo. Gli trovarono il portafoglio. Conteneva soltanto una cinquantina di lire. Avevano ridotto quel povero uomo in fin di vita per derubarlo di così poco denaro, mentre i rapinatori credevano di poter fare un grosso bottino! E la strada era sempre buia e deserta.

#### Il sinistro carico

I grassatori, nella speranza di togliere ogni indizio sulla località dove la feroce rapina era avvenuta, afferrarono il Giorda e lo gettarono sul carro, tra le ceste; poi diedero due colpi al cavallo. Il quale docilmente riprese il suo passo uniforme e proseguì verso la città col suo sinistro carico.

Il Giorda, nonostante la gravità dei colpi ricevuti, non era morto. Geneva lamentosamente, quasi farneticava, sballottato dal carro che andava verso la barriera daziaria, cioè verso un sicuro soccorso. Quando il cavallo vi arrivò erano le 3. Le guardie daziarie vigilavano e s'avanzarono in mezzo allo stradale per verificare il carico di quel veicolo. Distinto il cavallo si arrestò. I vigili di fazione s'accostarono e fu allora che, con un senso di raccapriccio, trovarono il Giorda tutto insanguinato e quasi esanime. Diedero l'allarme e accorsero altre guardie. Si compresse immediatamente che cosa fosse avvenuto ed un graduato avvertì telefonicamente il Comando delle guardie municipali alla Caserma delle Fontane, perchè fosse inviata alla Barriera di corso Francia una barella-automobile, necessaria al trasporto dell'infelice Giorda, le cui condizioni apparivano sempre più gravi. Poco dopo l'automobile arrivò ed il ferito vi fu deposto con ogni cura dalle guardie daziarie, condiuvate da una guardia municipale. Giunta scorta il ferito fino all'ospedale Martini, dove il medico di guardia, dottor Cirakian, gli apprestò le più sollecite ed urgenti cure, sperando di sottrarlo alla morte.

Come abbiamo detto, il Giorda aveva ricevuto un gravissimo colpo d'accetta sulla testa che gli aveva fratturato il cranio; la ferita alla mano sinistra appariva anch'essa assai profonda poichè aveva reciso il fascio muscolare ed i tendini; altri colpi erano stati inferti al capo ed alla faccia. Il medico, dopo una paziente fasciatura, fece ricoverare il disgraziato riservandosi la prognosi, poichè sono da temersi serie complicazioni.

#### L'indagine dell'Autorità

L'agente di guardia all'ospedale Martini avvertì telefonicamente la Sezione di pubblica sicurezza e la Questura centrale ed alcuni agenti investigativi si recarono immediatamente presso il ferito per iniziare le prime indagini. Più tardi fu comunicata la notizia al Procuratore del Re avv. Leopoldo Maggia, il quale inviò all'ospedale il giudice istruttore di turno avvocato Carrara, mentre dalla Sezione e dagli uffici della squadra mobile partivano i funzionari.

Il Giorda versava in critichissime condizioni. Mentre, appena portato all'Ospedale, è riuscito a pronunciare qualche parola chiara, a dare qualche informazione precisa, tanto che è stato possibile ricostruire il fatto, il giudice istruttore e l'avv. Failla, commendante interinale della Squadr mobile, non poterono avere che delle affermazioni generiche, imprecise e con continue contraddizioni. Il disgraziato urlolano delirava.

Nulla più pare ricordare. Di quanto gli è successo pare abbia perduto la memoria. Risponde confusamente, tanto che il fatto può essere ricostituito in diversi modi. Secondo queste ultime dichiarazioni, si potrebbe ritenere che l'ortolano sia stato aggredito mentre si trovava sul carretto e non ferito sulla strada e poi gettato sul carretto per far perdere le tracce della località in cui avvenne il ferimento. Diamo anche questa versione, per quanto non si possa tener conto delle dichiarazioni del ferito, date le sue condizioni.

L'avv. Failla si è pure recato sul posto dove presumibilmente avvenne l'aggressione, ma non ha potuto fare rilievi importanti. Nessuna traccia di lotta. Niente è rimasto sul terreno che possa servire ad identificare i colpevoli.

Sono cominciate le indagini per rintracciare gli aggressori, ma l'autorità procede per ora nel buio.

**Seguendo la Cronaca**

### Torino, città di villeggiatura

Sbaglierebbe chi credesse che, durante il Ferragosto soltanto i treni in partenza da Torino si avvino stracarichi verso mete marine o montane. Tutti gli anni, a Ferragosto, anche i treni dalla provincia portano alla grande città un loro forte tributo di visitatori. Che dire poi di quest'anno in cui le *Feriae Augustae* trovano Torino in condizioni climatiche meravigliose, vera sede ideale per una breve e fresca villeggiatura? La maggioranza dei più rinomati negozi cittadini rimane perciò aperta per i graditi... villeggianti. E i più ricercati di questi negozi, quelli della *Mercedes-Benz*, in via Roma, 1, nel Garibaldi, 23 e via Andrea Doria, 5, hanno preparato delle liquidazioni eccezionali, a prezzi ridottissimi, di *blouses* e confezioni, per dar modo a tutti di poter partire con sè, da Torino, il più elegante, utile, economico e gradito dei ricordi.

### *Le rarità d'Turin*

*— Cos vuò a fè, la drinta, tanto gent*
*Andisa a trasuda da testa ai pè,*
*Armilionandse per podai intrè?*
*Ma fa stenatina! L'è un bel divertiment*
*E con'sla che, dop tutt, ij sterli*
*Intrà an sòn sbujand a lui andè*
*E sbatù del gran cass, torno andarà*
*Fresch arpetù, gòdiss e sorisand!» —*
*— Come! Il sai nen! I me stupisso bin*
*Ch'it mostre ai di d'anchelui tanta sorpresa,*
*E l'sanja nen le ravità d'Turin.*
*L'è le stradinansa turinèisa*
*Ch'a cor a la Pagoda, al Valentin*
*Un bon gelato a pié, con poca spesa.*

Infatti alla *Pagoda del Valentino* si servono le cassate, gli smumoni, i pezzi duri, i gelati della finomatissima Gelateria Palermitana di via Po, 4).

### Le calzature "DICE,,
#### sono state premiate

Durante la settimana dell'Industria Nazionale», il Calzaturificio «*Dice*» espose nel suo negozio di Via San Secondo 5, dei ricami eleganti per uomo e signora. Questa magnifica mostra procurò a «*Dice*» molta ammirazione, grande affollamento alle vetrine e forti vendite. Ora si informa che la Giuria ha conferito a «*Dice*» la medaglia d'argento dorato. Sappiamo quindi tutti che da «*Dice*» si trovano bellissime calzature, creazioni del tutto nuove, modelli ricchissimi e che i prezzi sono assai inferiori a quelli ora praticati per merce scelta e di accurata confezione.

### Prima di fare acquisti di mobili

è necessario assicurarsi se si compera direttamente dal fabbricante, poichè è intuitivo che soltanto comperando alla fonte della produzione si possono ottenere dei prezzi ridottissimi. Ad esempio chi ha trasmesso le proprie ordinazioni alla Fabbrica Francesca Cerrano Sacco, di piazza Savoia, 5 e via Carmine, 2, ha potuto subito constatare che ogni genere di mobili, camere da letto, sale da pranzo, salotti, studi, ecc., sono venduti a prezzi eccezionalmente miti.

### CUMINO, ed i suoi prezzi

L'*Emporio Novità di F. Cumino* in via Roma, 15, vende a prezzi incredibilmente bassi. Cappelli di paglia a L. 5,95 - 9,95 - 12,95 - 15,95 - 19,95. Grande stock di calze da uomo a lire 3,95 e da donna a L. 4,75 il paio. Tulle maliase a L. 3,75 al metro. Come non comperare a quali prezzi? Ecco perchè il negozio di Cumino è affollatissimo in ogni ora del giorno.

### Il ribasso sui mobili

che la ditta G. T. Canavesio continua ad applicare fa accorrere giornalmente nei suoi vasti magazzini di via Bogino, 16, vecchi e nuovi clienti, che accorsero già per esperienza e riflesso la serietà assoluta e l'onestà di questa antica Casa, intendono ora approfittare dello sconto eccezionale per rifornirsi l'alloggio con spesa minima.

### FERRI ELETTRICI DA STIRO

tornelli-bollitori, ecc.. «tutti garantiti» ultime creazioni delle rinomate fabbriche svizzere «Vegmann-Maxim Salvi». Assortimento completo presso la Ditta *E. Cazzola*, via Bertola, N. 31 bis, dirimpetto all'Azienda Elettrica Municipale.

### GOLFS - GOLFS - GOLFS

Ecco un articolo che diventa sempre più necessario in montagna ed in campagna. I migliori *golfs* in lana e seta, e i più a buon mercato, si trovano presso O. Rodi e Figli, piazza San Carlo.

### PER CHI VIAGGIA

Un buon impermeabile inglese, non gommato, è indispensabile a chi viaggia. Ne parla degli eleganti *Gibrody* (via Roma, 20) insieme ai bellissimi *pijamas* e generi per *sport*.

### Chiunque sia indisposto

può, anche se occupato, curarsi a *Villa Maria*, frequentando l'Istituto come esterno dalle 7 alle 14. Istruzioni gratuite. Strada del Bertolla 53, telefono 56-81, Torino.

### Grembiali, Calze

*golfs in lana e seta, cravatte, bretelle*, rimanenza, liquidano a prezzi eccezionali i *Successori M. Prachet e Figli*, piazza San Carlo.

### GENEROSA MANCIA

a chi consegnerà all'Hotel Turin penna stilografica con iniziali P. B. su cerchietto oro.

**I Divertimenti**

### Oggi al CINEMA AMBROSIO
### Ultime di: COLEI CHE SI DEVE SPOSARE

Oggi ultime proiezioni della comicissima film «*Colei che si deve sposare*», nella quale *Camillo de Riso* porta tutta la sua fine e irresistibile comicità. Domani, lunedì:

### *L'istitutrice di 6 bambine*

sentimentale film tratta dal romanzo di Lucie Delarue. Ne è protagonista: *Elsa d'Auro*.

### Il *Varietà* nel *Giardino d'Estate*

Lo spettacolo del Giardino d'Estate continua ad ottenere il maggior successo. Stasera daranno la loro serata d'addio *Waldekok*, eccentrico musicale e *Les Wenders*, i celebri e ammirati equilibristi. Sempre applauditi sono *Charlot I*, l'interprete di tanto esilaranti film, la irisistibile coppia di danze *Tea and Teddy*, *Tripa Casare*, il macchiettista romanesco, che sta per finire i suoi impegni coll'*Amaretto*, *Les Pulos* i saltatori musicali, e il valente duo *Franzini*. La maggior soddisfazione degli spettatori è di poter godere il magnifico spettacolo di varietà e le splendide proiezioni all'aperto. Per questo il *Giardino d'Estate* è sempre occupatissimo.

### CINEMA-TEATRO VITTORIA
### Ultime di "A TRAVERSO LE FIAMME,,

Il terribile incendio della casa di Zarembo ha sorpreso Alice Grayson legata, imbavagliata e rinchiusa in una stanza. Eppure quando il malfattore arriva non trova tra i resti fumanti e carbonizzati il corpo di Alice. Il fedele Bob l'ha salvata proprio nel momento fatale. E domani all'inizio della 5.a serie della grandiosa *film* americana *Il messaggero della morte*, intitolata:

### "La casa del terrore,,

gli spettatori ritroveranno Alice e Bob pronti per una nuova spedizione contro i loro misteriosi e crudeli nemici. Ma stavolta le cose si fanno anche più serie, e intorno alla famosa torpedine, al fonesto *messaggero della morte*, si intrecciano nuove, più grandiose e spettacolose avventure. Il pubblico del *Cinema Teatro Vittoria* le seguirà certamente col più grande interesse.

### Al CINEMA ROYAL
### Domani: "IL MILIONE DI KADWIN,,

Domani lunedì andrà in programma «*Il milione di Kadwin*», grandiosa *film* di avventure della *Rodolfi-Film*. Ogni ultime repliche delle interessantissime *Avventure di un ulivier*, protagonista *G. Verriale, il bimbo prodigio*.

### Continuano i grandi programmi
#### del "Salone Ghersi,,

Il meraviglioso romanzo *Tih Minh* si avvia irresistibilmente verso il suo epilogo. Oggi se ne potrà leggere per l'ultimo giorno la sesta puntata: *L'ancora di salvezza*. Domani lunedì, si inizierà la lettura della decima, dal titolo: *Mercoledì 15*. Oggi avremo pure le ultime repliche della sentimentale e bellissima film: *I due zoccoletti*, nella quale è stata tanto ammirata la bravissima *Bianca Stagno Bellinzioni*. Per domani, lunedì 16:

### "La fiamma e le ceneri,,
#### con Diana Karènne

E' uno di quei singolari drammi nei quali così caratteristicamente si snoda il bizzarro temperamento artistico della celebre attrice polacca. Non complicato nelle sue linee, ma vibrante di passione, caldo di vita, questo nuovo lavoro che reca il nome di *Diana Karènne* è destinato a un successo sicuro, per la vivacità e il contrasto violento delle scene e per la eccellenza della mimica in scena. La Karènne, attrice che gode infinite simpatie a Torino, dove iniziò la serie dei suoi trionfi, ha preparato ai suoi ammiratori una nuova interpretazione straordinaria.

### *CINEMA ITALA*
### Le ultime di EMILIO GHIONE

Il pubblico del *Cinema Itala*, che vede a malincuore avvicinarsi il congedo di *Emilio Ghione*, affollerà oggi in modo speciale il bel locale di via Viotti per l'addio al simpatico attore, a *Hesperia* ed a *Rally Sambuchi*.

### "LO STRANO CASO DI MISS POKER,,

Domani sarà in programma questa avventuroso e lezzarro lavoro in 4 parti, di cui è protagonista la graziosa *Henriette Benard*.

### "Judex,,

E' in preparazione *Judex*, la più grandiosa e interessante delle *films* d'avventure.

## Abbonamenti alla "STAMPA,,

**Abbonamenti dal 15 Agosto al 31 Dicembre 1920**

**Italia e Colonie L. 19,25**
**Estero . . . Fr. 28,75**

Questi prezzi danno diritto a ricevere il giornale per soli 6 giorni alla settimana, non pubblicandosi al Lunedì mattina. Tutti coloro che intendono ricevere anche l'**Edizione eccezionale del lunedì**, dovranno aggiungere ai prezzi indicati per l'Italia e Colonie L. 3.15, per l'Estero Fr. 4.05.

CAMBI D'INDIRIZZO — *Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare 30 centesimi e la fascetta con cui si riceve il giornale.*

### *Supplemento abbonamenti*

**I signori abbonati il cui abbonamento scade il 15 Novembre sono pregati di inviare lire 13 per differenza di ammontare dell'abbonamento, altrimenti verrà sospeso l'invio dal 16 Agosto. Ugualmente i signori abbonati con scadenza al 30 Novembre sono pregati di inviare lire 14.05, altrimenti verrà sospeso l'invio a partire dal 21 Agosto.**

### Il calmiere sulla frutta e verdura

Il R. Commissario ha reso esecutivi i seguenti prezzi di calmiere per la vendita al minuto nel territorio di Torino della indicate derrate a decorrere dal 15 agosto 1920:

**Verdura**. Patate comuni, bianche e gialle (escluse classiche), al Mg. da L. 0,60 a 0,; al Kg. da L. 0,35 a 0,40 — Cipolle bianche e rosse al Kg. da L. 1 a 2; al Kg. da L. 0,15 a 0,25 — Cipolle dionte comuni al Mg. da L. 2 a 2,50; al Kg. da L. 0,25 a 0,35 — Id. extra (colla paglia) al Mg. da L. 2,50 a 3; al Kg. da L. 0,30 a 0,40 — Zucchini nostrani: in grosso alla dozzina da L. 0,40 a 0,60; minuto alla dozzina da L. 0,50 a 1; lunghi al numero: in grosso alla dozzina da L. 0,50 a 0,80; cadauno L. 0,10; minuto alla dozzina da L. 1 a 1,50, cadauno L. 0,15; extra alla dozzina da L. 1,50 a 2; cadauno L. 0,20 — Pomidori al Mg da L. 2 a 0,60; al Kg. da L. 0,25 a 0,40.

**Frutta**. Pere comuni (eccettuate minute) al Mg. da L. 1 a 1,; al Kg. da L. 0,60 a 0,80 — Pere migliori di pezzi buoni al Mg. da L. 10 a 15; al Kg. da L. 1,25 a 1,50 — Pesche comuni (escluse le extra e che quelle che non superano il numero di dieci per Kg.) al Mg. da L. 2 a 2,25; al Kg. da L. 1 a 2,15 — Susine e prugne fresche al Mg da L. 2 a 2,; al Kg. da L. 1 a 1,50.

Il presente calmiere annulla il precedente N. 136.

**NOTE SPICCIOLE**

**Il Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale assistenza invalidi di guerra** ha fissato norme relative alla concessione di borse di studio agli invalidi della guerra. Le borse potranno concedersi agli invalidi che vogliano acquistare titoli di abilitazione per l'esercizio di qualunque professione o carriera, o perfezionarsi in qualche ramo, sia professionale, di professione, industrie od in un ramo qualsiasi, o minino ad elevare la cultura intellettuale ai fini professionali. Le domande dovranno essere dirette alla Rappresentanza provinciale della suddetta Opera, che per Torino ha sede in via Barbaroux, N. 28.

## Stato Civile di Torino
### 14 Agosto 1920

**NASCITE** (9: di cui maschi 13, femmine 7.

**MATRIMONI**: Garoppo Luigi con Balmonde Albina — De Giuseppe con Olivero Angela Rosalia Alessandro con Bello Caterina — De Giovanni con Garino Giuseppa — Gilardo Giulio con Fontana Maria — Sagliano Giuseppe con Bergamasco Francesca — Collegno Carlo con Brieca Gimasco Michele con Marchino Margherita — Mascarello Giuseppe con Motta Quinta —

# ULTIME NOTIZIE

## A Londra si auspica una più stretta alleanza con l'Italia

### Il duello diplomatico anglo-francese a Varsavia: l'Inghilterra esorta la Polonia ad accettare le proposte russe di pace, la Francia incita a respingerle.

(Servizio Speciale della STAMPA)

**Londra, 14, notte.**

*«Il disagio va accomodandosi», continuano a bisbigliare i paraninfi dell'intesa cordiale, che in realtà va cordialmente terminando. Senonchè, mentre riferiamo questa parabola ottimistica, invano, nel duro e nell'inoppugnabile campo dei fatti, si può apprendere ciò che può avvenire. La mano di Londra sta premendo Varsavia perchè accetti le condizioni offerte dalla Russia, mentre la mano di Parigi sta premendo perchè le respinga. Uno dei due grandi alleati di Occidente tira da un lato, mentre il secondo tira dall'altro. Sull'edificante spettacolo rifulge la massima romana secondo cui l'unico segno di un'alleanza consiste nel volere e nel non volere la stessa cosa. Lo spettacolo, almeno per quello che riguarda Londra, è stasera di dominio pubblico. I fogli pomeridiani segnalano infatti che, mentre l'Inghilterra ha implicitamente intimato ai polacchi che le condizioni dei russi sono ragionevoli e vanno accettate, la Francia ha consigliato il Governo di Varsavia a respingerle giudicandole assolutamente irragionevoli. Come vedete, due forze categoricamente antitetiche stanno sviluppandosi, in quest'ora tragicomica, in una lotta d'influenza in senso contrario sulla questione più ardente del giorno.*

*La incognita sta nella risultanza delle due forze che sono in contrasto. La risultanza potrà essere la pace di Minsk e la gran Sèdan diplomatica che ci ripugna; oppure potrà essere il fallimento di Minsk e lo strascico di acredine fra l'Inghilterra e la Francia, le quali seguono decisamente due vie diverse. La più debole ne pagherà le spese. Non bisogna però allarmarsi: anche nel secondo caso il mondo non crollerà. Probabilmente, anzi andrà un po' meno peggio, cascheranno le menzogne convenzionali uscite dalla Conferenza della pace e mantenute in piedi dal supremo sforzo di equilibrio che ha rovinato tutta la vita europea. Il riconoscimento della irreconciliabilità di certi elementi irreconciliabili in molti punti della politica inglese e francese, è cosa più necessaria che il riconoscimento del Governo russo.*

#### Il Governo polacco non capisce Lloyd George

*Per ora, la forza che sembra più potenziale sull'animo dei governanti polacchi è di quelli contrari all'accettazione della pace russa. Il principe Sapieha, ministro degli esteri, da quel guscio di noce che la Francia voleva trasformare in una dreadnought con due bordate di cannoni spianati verso la Russia da una parte, e verso la Germania dall'altra, proclamavano ancora ieri che le condizioni russe sono irragionevoli. Il Quai d'Orsay faceva eco da Parigi versando l'identico giudizio nel seno del Daily Mail.*

*Eguale spirito di perfetto antagonismo con lo spirito inglese e italiano pare rappresenti anche stasera il tono di Varsavia ad onta dell'artiglieria russa che fischia alle sue porte. Lloyd George viene trattato a Varsavia da Canaleonte, come riferiscono i corrispondenti inglesi. Ieri i pennaioli della capitale polacca, i quali spesso le ultime settimane in una scorrima polemica di parte, si sono scagliati sul discorso che il primo ministro inglese aveva avuto il coraggio di pronunciare. Il discorso è caduto come una doccia fredda sulle storie che i militari polacchi mettevano in giro, di una grande controffensiva imminente, la quale avrebbe fatto rimbalzare la Russia in casa sua come una palla di gomma incoronando di rivincita la Polonia. Il principe Sapieha proclama sempre di non voler cedere: esso vuole trattare con i russi da pari a pari e non come un paese sconfitto. Egli ricusa di offrire alcuna garanzia al di fuori della sua firma. I delegati polacchi per Minsk hanno ricevuto istruzioni di non accettare alcuna clausola di disarmo, nè totale, nè parziale. Inoltre, essi debbono respingere la demarcazione di confine sanzionata dall'Inghilterra, anche per quanto riguarda la portata a levante. Così ha detto Sapieha.*

#### Il timido francese per la guerra perpetua

*Forse avrebbe parlato altrimenti se la mossa riuscisse a favore del generale Wrangel non fosse intervenuta nel momento psicologico. Il tutto stasera che Parigi trova necessario di lanciare il suo manifesto di guerra perpetua al regime russo, dimostra che i polacchi si sarebbero qualche giorno fa manifestati alquanto più docili. In caso diverso avrebbero taciuto.*

*Il principe Sapieha ha accompagnato la sua loquenza guerrafondaia da Varsavia con un silenzio assoluto verso il Governo inglese.*

*Quest'ultimo finora non ha ricevuto alcun accenno di risposta alla Nota in cui comunicava a Varsavia le condizioni russe con alcune menti possibile esortatrici. Ma ci è a Londra di non perde la speranza. Nessuno può escludere una speranza di resipiscenza dei polacchi all'ultima ora. Sull'incontro dei delegati polacchi e russi riunes ogni informazione. I russi dovrebbero iniziare eventualmente domattina. Lloyd George è partito stamane per la campagna, intendendi però a contatto continuo con il suo Governo. Egli tornerà a Londra in*

---

## L'accordo di Sèvres

### tra Inghilterra, Italia e Francia per l'applicazione del Trattato con la Turchia

**Parigi, 14, notte.**

Ecco il testo dell'accordo firmato a Sevres il 10 agosto dai plenipotenziari dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia:

«I Governi britannico, francese ed italiano, rappresentati dai rispettivi plenipotenziari, sollecitati di venire in aiuto della Turchia, di sviluppare le sue risorse e d'impedire le rivalità internazionali che nel passato vi hanno frapposto ostacoli, desiderosi di soddisfare alla domanda del Governo ottomano di vedersi prestare il concorso necessario all'opera di riorganizzazione della amministrazione giudiziaria, delle finanze, della gendarmeria e della polizia, nonchè alla protezione delle minoranze di religione di razza o di lingua, e allo sviluppo economico del paese; prendendo in considerazione il loro riconoscimento dell'autonomia o eventualmente dell'indipendenza dei Kurdistan; e ritenendo che per facilitare lo sviluppo economico di questo paese ed apportarvi tutto l'aiuto di cui la sua amministrazione avrebbe bisogno, è desiderabile evitare in una tale materia le rivalità fra le Nazioni; riconoscendo rispettivamente gli interessi speciali dell'Italia nell'Anatolia meridionale, e quelli della Francia in Cilicia e nella parte occidentale del Kurdistan limitrofo della Siria fino a Djezira-ib-Omar, hanno convenuto le seguenti stipulazioni:

«Art. 1. — Fra le Potenze contraenti vi sarà in Turchia una perfetta uguaglianza per tutto ciò che concerne la composizione di tutte le Commissioni internazionali già costituite o da costituire, comprese i vari servizi che ne dipendono, incaricate di riorganizzare e di controllare, colla misura compatibile con l'indipendenza del paese, i vari servizi pubblici (amministrazione giudiziaria e finanziaria, gendarmeria e polizia), e di assicurare la protezione delle minoranze di razza di religione e di lingua. Nondimeno, se il Governo ottomano e il Governo del Kurdistan manifestassero il desiderio di ottenere un concorso straniero per l'amministrazione e la polizia locale delle zone nelle quali gli interessi particolari della Francia e dell'Italia sono rispettivamente riconosciuti, le Potenze contraenti s'impegnano a non contestare il diritto preferenziale della Potenza (i cui particolari interessi in tali zone sono riconosciuti), ad apportare questo concorso. Tale concorso dovrà tendere specialmente a meglio assicurare la protezione accordata alle minoranze di razza, di religione o di lingua nelle dette zone.

«Art. 2. — Conformemente alle stipulazioni del trattato di pace con la Turchia, i *ressortissants* delle potenze contraenti, le loro navi e le loro arenarvi, nonchè i prodotti degli oggetti manufatturati di provenienza o di destinazione dei territori della suddetta Potenza, del loro *dominions*, colonie o protettorati, godranno, nelle zone ove sono riconosciuti i particolari interessi di una delle Potenze stesse, di una assoluta eguaglianza per tutto ciò che si riferisce al commercio ed alla navigazione, e specialmente per quanto riguarda il transito, le dogane e le materie similari. Nondimeno le Potenze contraenti s'impegnano a non rivolgere alcuna domanda, a non formulare e a non appoggiare alcuna a nome dei loro *ressortissants*, in vista di ottenere concessioni commerciali o industriali in una zona in cui gli interessi particolari di una delle Potenze siano riconosciuti, a meno che tale Potenza rifiuti o sia nell'impossibilità di trarre partito dalla sua situazione particolare.

«Art. 3. — La Potenza contraente s'impegna a prestarsi mutuamente il loro appoggio diplomatico per mantenere la loro situazione rispettiva nelle zone in cui sono riconosciuti loro particolari interessi.

«Art. 4. — La ferrovia di Anatolia, quella di Mersina-Tarsus-Adana, e la parte della ferrovia di Bagdad attualmente nel territorio ottomano, quale è definito nel trattato di pace con la Turchia, saranno sfruttate da una Compagnia il cui capitale sarà ripartito da gruppi finanziari britannici, francesi ed italiani. Parti del capitale saranno assegnate ai gruppi britannici, francese ed italiano in rappresentanza degli interessi che tali gruppi potevano rispettivamente possedere al primo agosto 1914 sull'insieme della linea di Bagdad. Il di più di questo capitale sarà diviso in parti uguali fra i gruppi britannici, francese e italiano. In cambio di tutto o di parte degli interessi che i *ressortissants* francesi possedevano il 1.o agosto 1914 o di riconosciuti interessi particolari.

In questo caso la partecipazione dei *ressortissants* francesi nella Compagnia, considerata al precedente capoverso sarà ridotta della metà parte corrispondente al valore delle linee così attribuite al Governo francese. Questo diritto del Governo Francese dovrà essere esercitato entro un termine di 12 mesi a partire dalla data dell'entrata in vigore del trattato di pace con la Turchia.

«Nel funzionamento della compagnia, costituita come è previsto al primo capoverso del presente articolo, sarà tenuto conto dei diritti e degli interessi particolari riconosciuti ai rispettivi Governi nelle zone definite dal presente accordo, ma in modo da non nuocere al buon esercizio delle ferrovie. Le Potenze contraenti sono d'accordo per favorire in un prossimo avvenire l'unificazione dell'insieme delle reti ferroviarie situate sul restante territorio ottomano con la costituzione di una Società generale per l'esercizio di tali reti. La ripartizione del capitale di questa nuova società sarà fissata con un accordo tra i gruppi interessati. La compagnia che sarà costituita, come previsto al primo capoverso del presente articolo, nonchè qualunque Compagnia che potesse essere formata agli scopi indicati saranno tenute ad osservare le disposizioni della parte «undici» (porti, vie d'acqua e ferrovie) del trattato di pace con la Turchia, e specialmente di assicurare l'assoluta eguaglianza di trattamento in ciò che riguarda le tariffe ferroviarie e le facilitazioni per le merci e i viaggiatori, quali che siano la loro nazionalità la loro destinazione e la loro origine.

«Il Governo francese si impegna, nel caso in cui esercitasse il diritto stipulato al secondo capoverso del presente articolo, ad osservare le stesse disposizioni in ciò che riguarda la parte della ferrovia che gli fosse attribuita.

«Art. 5. — Per tutto ciò che è oggetto del presente accordo:

«1.o) la zona nella quale sono riconosciuti gli interessi particolari della Francia è compresa entro questi limiti: ad ovest il fiume Lama, dalla sua foce nel golfo di Alessandretta fino all'Ak-Dagh; poi la cresta di Crestamontagna; poi una linea che passa per Yemishahan, Padmamlash, il Demanli, Dag il Habask; poi una linea che giunge a Dingen sul Nara; poi il corso dell'Eufrate (Kara-Su) fino alla sua confluenza col Murad, poi il Murad fino all'imite dei *vilayet*, di Bigli e di Diarbekir; poi il Chedjelu-Dag, all'est il Sir-Dag, l'Akogh, l'Antogh-Dag, il Maleto-Dag; poi il corso dell'Hazo fino alla sua confluenza col Tigri; poi il corso di questo fiume fino al Djezir-ben-Omar; al sud la frontiera descritta per la Siria nel trattato di pace con la Turchia, da Djezireb-ibn Omar fino al golfo di Alessandretta.

«La zona nella quale sono riconosciuti i particolari interessi dell'Italia è compresa in questi limiti: ad est il fiume Lama, dalla sua foce fino alla sua sorgente; poi Perchin Beli e la linea descritta qui sopra come limite della zona degli interessi francesi fino ad Erdjas Dagh; a nord una linea dall'Erdjas Dagh fino alla stazione ferroviaria di Akcheshr; poi la ferrovia da Akcheshr fino a Kupakia (rimanendo la ferrovia all'infuori); poi una linea da Kupakia al Kochlich Dagh; poi una linea dal Kochlich Dagh fino al lago Abbullint Geal (punto in cui esso incontra la linea di delimitazione dei territori degli Stretti sottoposti alla militarizzazione, quale è prevista dal trattato di pace colla Turchia); e poi la detta linea di militarizzazione fino al golfo d'Adramyt; all'ovest il limite del territorio di Smirne, quale è previsto nel trattato di pace con la Turchia; a sud il Mare Mediterraneo, da Castellorizzo fino al fiume Lamasu.

«Art. 6. — Per quanto riguarda i territori staccati dall'antico Impero ottomano, e che sono oggetto di un mandato in virtù del trattato di pace con la Turchia, la potenza mandataria godrà di fronte alle altre Potenze contraenti dei diritti e dei privilegi di cui godono attualmente alle zone descritte nell'art. 5, la Potenza i cui interessi sono riconosciuti nelle dette zone.

«Art. 7. — Tutte le concessioni di sfruttamento del bacino carbonifero di Eraclea, nonchè i mezzi di trasporto e di imbarco relativi a tali concessioni, sono riservati al Governo italiano, senza che possa essere arrecato pregiudizio a tutti i diritti acquisiti dallo stesso ordine (concessioni accordate o domanda) da «ressortissants» alleati o neutrali al 30 ottobre 1918. Quanto ai diritti di sfruttamento appartenenti a «ressortissants» ottomani, la loro indennizzazione avrà luogo d'accordo col Governo ottomano, ma a carico del Governo italiano. Nondimeno il giorno in cui il Governo italiano o la Società italiana effettueranno estrazioni annuali di carbone eguali a quelle che effettuavano al 1.o gennaio 1920 le Società appartenenti al 30 ottobre 1918 a «ressortissants» alleati o neutrali, il Governo italiano si impegna, in uno spirito di equità, a riservare alla Società ottomana di Eraclea con capitali francesi (nel caso in cui questa non avesse espresso anteriormente il desiderio di essere riscattata, o di rinunciare rinnovazione della sua concessione) una partecipazione di un quarto negli interessi che saranno costituiti una volta che sia raggiunto dal Governo italiano o dalle Società italiane una estrazione eguale a quella dei detti «ressortissants» alleati o neutrali al 1.o gennaio 1903.

«I due Governi si presteranno scambievolmente il loro appoggio diplomatico per ottenere dal Governo Ottomano la promulgazione di nuove disposizioni regolamentari che assicurino lo sfruttamento dei diritti minerari concessi, l'allestimento dei mezzi di trasporto — quali ferrovie minerarie — e tutte le facilitazioni di imbarco, e l'eventuale impiego di mano d'opera diversa dalla mano d'opera ottomana e rispondente alle esigenze di un esercizio moderno. Resta inteso fino da ora che tutti i benefici e vantaggi che devono risultare dalla applicazione di queste disposizioni regolamentari saranno acquisiti allo stesso titolo a tutte le concessioni che queste abbiano accordato posteriormente o anteriormente alla promulgazione delle dette disposizioni.

«Art. 8. — I Governi francese e italiano ritireranno le loro truppe dalle rispettive zone in cui sono riconosciuti i loro particolari interessi quando le Potenze contraenti si saranno messe d'accordo per considerare che il suddetto trattato di pace è eseguito, che le misure accettate dalla Turchia per la protezione delle minoranze cristiane sono state messe in vigore, e che la loro esecuzione è efficacemente garantita.

«Art. 9. — Ciascuna delle Potenze contraenti, i cui particolari interessi sono riconosciuti in una zona del territorio ottomano, accetteranno per questo stesso fatto la responsabilità di vegliare all'esecuzione del trattato di pace con la Turchia in quanto riguarda le stipulazioni che proteggono le minoranze della detta zona.

«Art. 10. — Il presente accordo non porterà pregiudizio al diritto dei *ressortissants* di terzo Potenze di avere libero accesso per fini commerciali ed economici in una qualsiasi delle zone descritte all'art. 5, sotto riserva delle limitazioni contenute nel trattato di pace con la Turchia o di quelle che le Potenze contraenti si sono volontariamente imposte nel presente accordo.

Con l'accordo tripartito le tre Potenze hanno inteso di fare opera definitiva di pacificazione nel Mediterraneo orientale e nel tempo stesso si garantiscono reciprocamente aumentando sopra tale base la completa eguaglianza delle loro rispettive attribuzioni economiche nel territorio ottomano in Asia Minore. Questo documento risolve così la grave questione che le tre Potenze insieme con la Russia si erano posta nel convegno del 1917 a San Giovanni di Moriana e che provocò quindi la Nota di Wilson non favorevole alla ripartizione territoriale prospettata. L'opposizione di Wilson e il desiderio dell'Italia di non turbare il mondo islamico, era di ritrovi di aiuto, orientarono le tre Potenze verso l'altra concezione delle zone di influenza che presa forma in San Remo; fu elaborata alla Conferenza di Londra e concretata infine con l'accordo di Sevres.

(*Stefani*)

**DA GENOVA**

**Violentissima temporale: una vittima.** — Un temporale violentissimo si è scatenato questa sera sopra la zi sulla nostra città. Una scarica elettrica ha abbattuto un albero del sobborgo «Italia», fracassato nel nostro porto. L'albero, nel cadere, colpì un uomo dell'equipaggio, che fu trasportato in fin di vita al nostro ospedale. Il temporale ha provocato i soliti danni alla città bassa, cioè in piazza Carrour, in via Carlo Alberto e Sacco Rizza, allagando i negozi e di Vesme stanza.

---

## L'inaugurazione delle Gare Olimpioniche

### La bella tenuta degli italiani

*(Nostro servizio particolare).*

**Anversa, 14, flotta.**

Ha avuto luogo oggi l'inaugurazione delle gare olimpioniche. Nella cattedrale è stato cantato un «Te Deum» ed il cardinale Mercier ha pronunziato un'allocuzione. Nel pomeriggio allo Stadium si è svolta la sfilata dell'inaugurazione alla presenza del Re. Il Re prima di giungere al posto assegnatogli ha percorso tutto lo Stadium assieme al cardinale Mercier. Egli si è soffermato dinnanzi ad ogni squadra e particolarmente innanzi ai cadetti della «Ferruccio» ed ai cavalleggeri Milano. Ha chiesto notizie agli uni ed agli altri, congratulandosi con loro. Il cardinale Mercier ha fatto un discorso, poi il Re si è alzato ed ha dichiarata aperta la settima gara olimpionica. Un coro svedese ha cantato la Brabançonne suscitando una viva emozione. I belgi hanno alla loro volta cantato un inno in onore dei giuochi olimpionici. Seguirono poi altri canti ed infine i belgi canteranno il canto «Verso l'avvenire». Quindi è cominciata la sfilata degli atleti. Il gruppo degli italiani spiccava in modo meraviglioso con la sue maglie scudate. Fu l'unica squadra che passando innanzi al Re abbia porto il saluto alla voce, gridando: «Viva il Re!», ed agitando in aria i cappelli.

Domani cominceranno le gare atletiche. Si inizierà con le palle di 100 ed 800 metri. Per tutte le prove viva è l'attesa. Le nostre squadre sono in ottima formazione. L'allenamento dei giorni scorsi ha contribuito a migliorare notevolmente la situazione dei nostri campioni. Le maggiori speranze sono riposte sopra Stucco per i 100 metri, sopra Tolini per gli 800 metri, sopra Porro per i 1500 metri, sopra Perrone per i 5 chilometri, sopra Blasi ed Arai per la Maratona, sopra Pavesi per la marcia dei 10 chilometri e sopra Malli per i lanci. Tutti i nostri auguri vanno ai campioni.

---

## Due bombe contro un teatro

**Ravenna, 14, notte.**

L'Eden Teatro era ieri alla mezzanotte appena sfollato dai villeggianti che si erano recati alla rappresentazione, e poca gente si indugiava ancora nel Caffè, quando il silenzio fu rotto da due detonazioni. Due fiammate si elevarono nell'oscurità, seguite dal fragore di vetri infranti, d'imposte sbattute, di pianto spezzato. Al lampo stesso il paese rimase all'oscuro. Il panico da cui furono presi i presenti e i villeggianti fu enorme. Grida di invocazione e un precipitarsi dalle case e dagli alberghi sulle vie. Contro l'edificio del teatro erano state lanciate due bombe. La prima era scoppiata a tre metri dal muro sul Piave, quasi sotto il ponte che conduce alla prima galleria del teatro; la seconda, che dalle tracce lasciate sembra fosse più potente, scoppiò violenta alla strada sullo spalto addosso a pochi metri dall'edificio. Le schegge non avevano che intaccato il muro, stroncata qualche pecola pianta e rovinati i fili elettrici, i quali incendiarono i rami degli alberi più vicini. Immediatamente l'autorità, carabinieri e soldati furono sul posto.

---

## ULTIME DI CRONACA

### I dipendenti dall'Azienda Elettrica Municipale

Si sono riunite le Commissioni interne degli impiegati ed operai dell'Azienda elettrica municipale, al fine di discutere in merito all'attuale situazione, riguardo alla risposta fatta dal Regio Commissario per l'applicazione del Lodo Labriola a tutto il personale.

Intervennero pure, invitati, i fiduciari dei vari reparti dell'Azienda. Ufficio centrale ed officine, quali dichiareranno in modo esplicito ed assoluto che il personale tutto, al completo, il compatto, pronto e disciplinato a qualunque azione, anche la più energica, perchè il Regio Commissario ponga in atto con sollecitudine la sua promessa fatta in data 7 mese corrente. Gli oratori hanno detto che non è più il tempo delle chiacchiere e delle largivenzioni, nè di elogi vani, ma bensì di agire, e di agire seriamente, per il personale tutto che sempre ha contribuito a contribuisca all'incremento dell'Azienda con un compito reso sempre più grave e difficile. Il readimento sicuro dell'Azienda (un utile netto del 1911 in L. 187.981,22 a quello dell'anno 1918 in L. 2.151.412.14, l'Azienda funzionando solo dal 1908) deve essere un coefficiente importante per determinare che è ovvio che il maggiore o minore reddito dell'Azienda dipenda dal maggiore o minore interessamento che pone il personale tutto nel suo sviluppo, e che quindi non debbano essere trascurate le sue giuste aspirazioni o richieste. Venne rilevato che per il passato questo personale dovette lamentare di essere trascurato, se non addirittura dimenticato, da quei competenti organi del Municipio che hanno il dovere e la responsabilità di provvedere. Si deve a questa incuria se avvenne che ottimi funzionari, pienamente degni di tutta l'attenzione dell'Amministrazione, dovettero, loro malgrado, lasciare il posto ed accettare migliori condizioni da Società d'industria similare privata.

---

## Lo sciopero

### degli operai lattonieri e gasisti

Abbiamo riferito ieri che gli operai lattonieri e gasisti iscritti alla Federazione italiana operai metallurgici ed affini (Fiom), hanno dichiarato lo sciopero non avendo potuto raggiungere l'accordo coi principali sulle richieste di miglioramento contenute nel Memoriale presentato dalle maestranze. Ora l'«Unione principali lattonieri» ci comunica, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera da essa diretta alla Fiom:

«In seguito alla sciopero degli operai Idraulici-Lattonieri e Gasisti di Torino, stato dichiarato a mezzo di codesta Federazione, la Commissione stata nominata dall'Unione Principali di Torino a dichiarare per iscritto le proposte fatte verbalmente alla Commissione operaia. Confermiamo quanto venne da noi proposto nella seduta delle due Commissioni tenuta il 7 agosto 1920 cioè l'aumento del 30 per cento compreso il caro-viveri sui minimi di paga stabiliti nel verbale d'accordo del 13 settembre 1919.

1.a Categoria L. 2.15 all'ora più aumento 30 per cento compreso caro-viveri L. 2.80 all'ora — 2.a Categoria L. 1.70 all'ora più aumento 30 per cento compreso caro-viveri lire 2.20 all'ora — 3.a Categoria L. 1.40 all'ora più aumento 30 per cento compreso caro-viveri L. 1.80 all'ora — 4.a Categoria L. 0.80 all'ora più aumento 30 per cento compreso caro-viveri L. 1.05 all'ora — 5.a Categoria L. 0.40 all'ora più aumento 30 per cento compreso caro-viveri L. 0.52 all'ora, restando ferme tutte le modalità stabilite nel sopradetto verbale di accordo.

---

## L'eccezionale movimento ferroviario di ieri

In altra parte del giornale abbiamo rilevato il grande numero di persone che in occasione del Ferragosto hanno abbandonato Torino con ogni mezzo di locomozione... non escluso il cavallo di San Francesco, per i viaggi di breve percorso. Abbiamo potuto conoscere con maggiori dettagli quale fu l'intenso movimento di ieri nelle nostre stazioni ferroviarie. Mentre la mattinata era passata abbastanza calma, nel pomeriggio la ressa dei partenti per ferrovia fu tale che alla stazione di Porta Nuova i carabinieri dovettero fare servizio d'ordine per evitare incidenti. Degli uffici delle tre stazioni e dalle Agenzie furono venduti venticinque mila biglietti. La sola biglietteria di Porta Nuova, dalle 5 alle 20 di ieri, distribuì 7.650 biglietti.

Di fronte a questa straordinaria affluenza di viaggiatori l'ispettore comm. Ehrenfreund, capo del Compartimento, dispose perchè fossero attivati dei treni speciali. Così fu formato un treno bis per Alessandria, uno per Sanitià ed un terzo per Modane, che furono le linee più congestionate. In complesso partirono ieri da Torino 18 treni con oltre 200 vetture.

Malgrado questo eccezionale movimento di folla non si verificò alcun incidente all'infuori del borseggio di cui diamo conto in altra parte.

---

## L'arresto di due complici

### nel complicato affare De Ecclesia

Dalle indagini ininterrottamente ed instancabilmente condotte dal capo interinale della Squadra mobile, vice commissario avv. Failla, nell'intricatissimo «affare De Ecclesia», tutto un groviglio di truffe in danno di numerose persone della città e di fuori, risultò che due persone furono specialmente complici dell'avventuriero, ormai conosciuto sotto lo pseudonimo «l'uomo delle quattro generalità». Essi erano: certi Di Bitonto Riccardo di Elia, di anni 40, da Barletta, abitante in via Cesare Lo ed il suo contabile Di Nunno Francesco fu Angelo d'anni 28 da Barletta, abitante in via Villafranca 139. Dalle indagini era risultato in modo irrefutabile che il Bitonto era il capo responsabile di una truffa in danno del signor Molo e della ditta Bifignani ed aveva avuto per complice il Di Nunno nel far sparire la merce che invece era stata trasportata in casa del Braccio-De Ecclesia. Il Bitonto, quando scoppiò lo scandalo si era recato in Questura a fare la sua... rocolare deposizione ma quando in seguito compreso che le acque si andavano facendo torbide, e che da un giorno all'altro la sua libertà avrebbe corso un serio pericolo, allora credette prudente allontanarsi Torino e scomparire.

L'Autorità Giudiziaria emise in questi giorni mandato di cattura a carico del Di Bitonto e del Di Nunno ed incaricò la squadra mobile dell'arresto.

L'avv. Failla si recò l'altro giorno insieme ad alcuni agenti alla ricerca dei due, ma potè rintracciare solamente il Di Nunno. Però da corrispondenze sequestrate e da informazioni fornite dall'arrestato si seppe che il Di Bitonto si era recato a Roma in casa di un suo fratello. Appena il capo della squadra mobile fu a giorno del domicilio del fuggitivo diede disposizioni telegrafiche alla Questura di Roma la quale operò immediatamente l'arresto del Di Bitonto che sarà quanto prima tradotto a Torino.

---

## Ancora del collezionista di valigie

### Giglesi e Giglesi

Ancora qualche parola sul collezionista di valigie, arrestato ieri l'altro alla stazione di Porta Nuova. Nessun fatto nuovo, nessun comparso di altra valigia od altra spiritosa invenzione del mariuolo. Affidato al giudice istruttore, non sentiremo a parlare di lui che in occasione del processo.

Accenniamo a lui per dover dire di altra persona, che ha quasi le identiche generalità e che per l'arresto del Giacomo Giglesi ha avuto nella giornata di ieri non poche seccature, ed è l'attore cinematografico Luigi Giglesi, attore presso Ghione.

«Giacomo Giglesi, arrestato per il furto delle valigie — si ha dichiarato l'attore — non è mai stato attore cinematografico, o se lo è stato, non ha mai fatto parte della compagnia Ghione. Si serviva forse della identità dei nostri comenni per ingannare. Mi duole in cortesia di dichiararlo. Non fa piacere essere scambiato per un ladro di valigie». Non ne dubitiamo affatto.

**Una speculazione**

Il cameriere che è stato arrestato al «Diletto» in seguito ad una denuncia sporta dal suo principale si chiama Odicino Natale, di anni 19, da Cassano Spinola. Il Serra è un suo compagno che rimase ferito dai cocci di una bottiglia.

---

## Gli spettacoli d'oggi

**CHIARELLA** (Compagnia comica Gandolfi). — Ore 15,30 e 21,15: «Topo il albergo» comia di Armani e Gerndon.

**ALFIERI** (Compagnia d'operette Luigi Maresca) — Ore 15,30 e 21,15: «Dall'ago al milione» operetta-fiera di Dall'Argine.

**BALBO** (Compagnia drammatica U. Palmarini) — Ore 15,30 e 21,15: «Il bellarino» dramma napoletano di N. Berrino.

**VERDI** (Stagione lirica). — Ore 15 e 21,15: «Andrea Chenier» opera di U. Giordano.

**GARIBALDINO** (Teatro dei piccoli). — Ore 15,30 e 21,15: «I promessi sposi» di Perella.

**TEATRO DEL POPOLO** — Ore 15,30 e 21,15: «I cantori pastori» commedia di Mirbeau.

**PARCO MICHELOTTI** — Ore 16 e 21,15: «Pinpoli».

**MAPPEI** — Grandi Spettacoli di Varietà.

**ROMANO** (Tel. 14-23) — Varietà di prim'ordine.

---

## BORSE e COMMERCIO

### BORSA DI TORINO

14 agosto 1920

Cambi: Parigi 145,50, 145,87 ½ — Londra 73,78, 73,75 — New York 20,16 — Spagna 301 — Germania 44,25, 44,

**BORSA DI MILANO**, 14. - Cambi: Francia 146,25 — Svizzera 325,50 — Londra 73,85 — New York 20,13 — Berlino 43,65.

**BORSA DI GENOVA**, 14. - Cambi: Francia 146,25 — Londra, 73,90 — New York 20,20 — Svizzera 325,65 — Berlino 44.

**LA MEDIA DEI CAMBI**

**Roma**, 14. — Francia 145,20. — Londra 73,78 ½ — Svizzera 325,50 — Spagna 301 — Oro 202,57 ½ — New York 20,12.

**CAMBI UFFICIALI**

**Bisacca**, 14. — Cambio su Berlino 13,60 — Id. su Vienna 3,38 — Id. su Londra 21,92 — Id. su Parigi 43,25 — Id. su New York 5,08,25 — Id. su Italia 20,85.

**BORSA DI LONDRA**

**Londra**, 14. — Argento 29 3/8 — Cambio su Italia 75,50 — Cheque su Italia 73,25 — Lingo oncia 4,8,25 — Cambio su Argentina 57,06 — Id. su Rio Janeiro 13,15,16 — Id. su Valparaiso 11 91 — Id. su Buenos Aires 37,9 — Id. su New York 13,8 — Galdieri 54,70 — Stagno 47,75.

**MERCATO DEI COTONI**

**Liverpool**, 13. — Vendita della giornata balle 5000. — Mid. America 27,10; Pernambuco fair 36,94; Maceo Oxara 29,94; Bruno ordinario 20; M. G. Broach good D 19,80 — N. Orleans 25,10; Good Bengala 9,80.

Futuri americani: Apertura: Gennaio 21,40; Agosto 24,96; Settembre 23,86; Ottobre 22,85; Dicembre 21,75 — Chiusura: Gennaio 21,43; Febbraio 21,12; Marzo 20,83; Aprile 20,61, Maggio 20,37; Giugno 20,19; Luglio 19,88; Agosto 24,89; Settembre 23,70; Ottobre 22,84; Novembre 22,02; Dicembre 21,70 — Rapporto settimanale: vendite balle 20.000, importazioni 41.000; Deposito 1.100.000.

---

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 14 Agosto 1920*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 29 | 59 | 3 | 22 | 23 |
| BARI | 55 | 77 | 64 | 83 | 24 |
| FIRENZE | 68 | 82 | 47 | 85 | 10 |
| MILANO | 13 | 19 | 2 | 77 | 27 |
| NAPOLI | 55 | 84 | 32 | 65 | 4 |
| PALERMO | 58 | 43 | 78 | 20 | 74 |
| ROMA | 25 | 73 | 83 | 54 | 60 |
| VENEZIA | 47 | 67 | 30 | 72 | 77 |

---

**Ponzo Giovanni, serrato.**

Ieri alle ore 21, serenamente spirava, in età di anni 82, munito dei conforti religiosi, il

**Cavaliere ADEMARO DEI CONTI MOLA DI LARISSE'**

**fu DOMIZIANO**

*ex-sindaco ed ex-consigliere provinciale di Carignano, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.*

Ne danno il triste annunzio: la consorte GIUSEPPINA MOLA di LARISSE' nata GARZENA; il genero Conte CAMILLO BARBIELLINI AMIDEI col figlio ADEMARO; i nipoti ed i parenti tutti. Non si mandano partecipazioni speciali, si dispensa dalle visite e si prega di non mandare fiori. I funerali avranno luogo domenica 15 alle ore 17. (A

Carignano, 14 agosto 1920.

---

Stamane dopo breve e violenta malattia si spegneva in Torino

**VIGLIANI EMILIA vedova MALCOTTI**

I figli MARIA, PAOLO, CESARE ne danno costernati il triste annunzio.

Torino, 14 agosto 1920.

La cara salma verrà trasportata ad Crupa (Biella) dove avrà luogo la sepoltura alle ore 15 di lunedì 16 corrente.

Si prega di non inviare fiori.

(Prim. Impr. Pompe Funebri Cattaliana, Tel. N. 2.

---

**LA TEMPERATURA**

La Stazione Barellai ci comunica:

Pressione Barometrica, ore 9: 744.5.

Temperatura massima del giorno 13 + 34.2

Temp. minima della notte dal 13 al 14 + 16.4


**LA MAGNESIA BISURATA**

**arresta i disturbi dello stomaco in cinque minuti**

Ove la Magnesia Bisurata non arrestasse i disturbi dello stomaco in cinque minuti, potete aver restituito il danaro a vostra semplice richiesta. Se soffrite di gastrite, indigestione, dispepsia; se i cibi rimangono come un peso di piombo nel vostro stomaco e non potete dormire la notte a cagione dei gravi disturbi, recatevi subito da un buon farmacista, ed acquistate una bottiglia di Magnesia Bisurata, venduta sia in forma di polvere che di pastiglie. Prendetene due o tre pastiglie o, se in polvere, mezzo cucchiaino in mezzo di acqua calda dopo ciascun pasto, e quando soffrite dei dolori, e ben presto potrete raccontare ai vostri amici come vi siete guariti dai disturbi di stomaco. Fate bene attenzione di chiedere Magnesia Bisurata, poichè ogni pacchetto genuino contiene una garanzia impegnativa che sarà darti del danaro sostituzione o dovrà restituirvi il danaro. 4709 A

**Insuperabile**

MARSALA FERRERO

*Il più conveniente — per qualità e prezzo*

CHIEDETELO OVUNQUE

**ISTITUTO OPOTERAPICO**

MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, anemia, debolezza sessuale, impotenza.

Cons. Dr. N. LATTES Via Principe Amedeo, 18, p. 2.o dalle 8,30-9,30; 13-14,30; 16-18

**Ambulatorio Antitubercolare**

**CURA BRUSCHETTINI**

Direttore: Dott. C. LAVATELLI

Via Cigliole, 39 — Torino

Tutti i giorni non festivi, dalle 14 alle 15. Gratuito per i militarizzati di guerra. 240

**Convitto delle RR. Scuole Industriali di Bergamo**

E' aperto il concorso ai due posti di Rettore e Vice-Rettore. All'ufficio di Rettore è assegnato lo stipendio di L. 10.000, alloggio e servizio personali, oltre all'indennità di caro-viveri. All'ufficio di Vice Rettore è annesso lo stipendio di L. 6000, vitto, alloggio e servizio personali, oltre all'indennità di caro-viveri. Scadenza di entrambi i concorsi al 31 agosto 1920. Per il bando e schiarimenti sul concorso rivolgersi al R. Provveditore agli studi di Bergamo. 4693

**"MONTECATINI"**

Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola

Anonima — Sede in MILANO

Capitale versato L. 75.000.000

**AUMENTO DI CAPITALE**

da L. 75.000.000 a L. 100.000.000 mediante emissione di N. 250.000 Azioni da L. 100 nominali godenza come da deliberazioni della Assemblea Straordinaria in data 27 Marzo e 4 Luglio 1920 nei rogiti Guasti, approvate con Decreti 3 Giugno e 14 Luglio 1920 del Tribunale di Milano.

In conformità alla deliberazioni suddette sono offerte in sottoscrizione, a favore dei portatori delle azioni N. 150.000 Azioni «Montecatini» in circolazione ed a favore dei port

# PICCOLI AVVISI „

**Avvisi d'indole commerciale** 9

*Lire 1 per parola — Minimo L. 10*

**XEBIANO** ricevuto Germania terza partita[illegible] trasmi precisazione fari mm. 25. — Kostlitzer, via Lamarmora, 6. 34315

**ACQUISTO** vecchi a cuoio cartiere lastre sino a tre millimetri. — Leone, via Asti, 17, Casalmonferrato. 34316

**AFFARONE.** Vendo tre cavalli[illegible] calabresi latte. — Corso Peschiera, 160, Moretti. 34306

**A** Macina a due mulazze, sacco automatico, forte produzione, disponibile. — Cibrario, 42. 34340

**A** prezzo convenientissimo vendo due macchine della portata una trenta quintali al prezzo di L. 60,000 e l'altra della portata quaranta quintali al prezzo di L. 70,000, targa e bollo, a qualunque prova. — Ilotis Antonio, corso Vercelli, 193. 34310

**CALZOLAI**, Negozianti, Rivenditori Vuole acquistare crema calzature lucidissima qualità, pronti fabbrica assolutamente convenientissimi Scrivete cassetta 179 U. Unione Pubblicità, Torino. 34057

**CAPPUTTI** nuovi d'ogni genere vendo. — Migliore, via Chiesa, 3. 34341

**CASSE** come nuove, qualunque dimensione, vendonsi a prezzi convenientissimi. — Giardino Collegno, 11.

**CAVALLI**, impiegati, famiglia vendo; ottimi lavoro[illegible] Fiat 25-35 ventilazione Torino. 34305

**CUCCHETTI** ogni genere sempre pronti. — Villa, via Cadenna Alpestre, 52, Torino. 34307

**DIELLO** a mulo Alba, forza 35 Hp vende Officina via Roero, 15.

**DOYCRE** trifasi volts 220, 12P 1, vendesi. — Antonio, via Lecchi, 29. 34317

**MOTORE** 15 HP Brenneraer Falck, trifase 50 Carlo Ferro vendesi. — Bal, corso Stupinigi, 29. 34315

**MOTORI** trasformatori, apparecchi, voltmetri, ventole Marconi, Santa Giulia, 11, Torino. 34134

**NIENELONDINO** filo minare nuovo, assortito diversi vende. — Bosco Agostino Pastrengo (c. 0. 34303

**NIDNEL-SECCO** applicato per accumulatori ferro-nichel, diverse misure vende. — Rivolgersi Pannunzio, Valperga Canavese (Torino). 34318

**OCCASIONE** Macine colori, Bronzo, cilindri, feltri pasta, taglienti, presse, tubetti legno, tubetti, bottoni, motori, Motobarca bicicletta. — Carnino, 5, Torino. 34319

**OCCASIONE** vendo lambert aquatube pressione. — Corso San Maurizio, 32, Lanzarotti. 34341

**OCCASIONE** vendesi forni, piano dimensioni via Sacchi 1000x780 e reticolati loro 45, attraversine. — Vicenza, 17. 34429

**OFFICINA** metallurgica centro Torino cede. — Offerte cassetta 102 P., Unione Pubblicità, Torino.

**PERMUTASI** motore 4 cavalli, 220 volts, 50 periodi, con altro forza 7 cavalli, uguali caratteristiche. — Via Guastalla, 1. 34304

**POSTEGGIO** centralissimo con macchina buon cruise. — Via Guastalla, 14. 34296

**PRIMARIA** Casa rinomata vendo calzature qualità superiore spaccate direttamente consumatori campioni, prezzi. Ricercansi attivi rappresentanti ogni regione. — Scrivere cassetta 122 C, Unione Pubblicità, Torino. 30064

**PRONTA** consegna macchine diverse lattonerie, Officina Pelirino, via Aosta, 14. 34316

**RAPPRESENTANZIONI** corrispondenti rappresentanti regionali per servizio commerciale. — Gazzetta Lombarda, Milano. 4001

**SALDATURA** autogena, impianti completi, accessori, esercizio Dalla Valentina, corso Dante, 2. 33311

**SERBATOI** terzo cilindrici circa 600 litri cereali scalone. — Offerte Perogalli, Barolo, 12. 34330

**SPIANATORE** inoltre macchine cucchi cereali. — Società Pichet, via Don Bosco, 57. 34408

**STAMPAGGIO** assume lavori Offrisce specialità pezzi piccoli, medi, consegna pronta, prezzi limitati. — Scrivere cassetta 110 P, Unione Pubblicità, Torino.

**TAPPETAS** tessuti in lunghezza 1, 15 %, disponibili 10,000. — Cassetta postale 150, Genova. 34320

**TORCHIO** per vino modernissimo, diametro vite 19 centimetri, recipienti metà prezzo. — Cardinali, Candiani, 15, Ancona. 4000

**TORNI** paralleli per lavori pesanti, altezza punte mm. 280, distanza punte mm. 1600, lunghezza barre 600, lavoro 430, Kg. 2500, rendimento. — Macchino, Pisa.

**TRATTRICE** vapore stradale 4 rimorchi trasporto 300 quintali vendo. — Mussetti, casella postale 150, Genova. 4010

**VENDESI** apparecchio completo saldatura autogena a gazza, ottimo stato, occasione, rivolgersi Pubblicità, via Mercanti, 2 semplici. — Rivolgersi D'Ambrosio, via Cavour, 4 bis, ore 12-13, 18-21. 34307

**VENDESI** carretta da passeggiare in buono stato. Rivolgersi Diatto, San Paolo, 6 bis. 34340

**VENDO** conti fine anno in uso, macchine, cassaforte banchi, seggioli metallo. — Via San Paolo, 2.

**VENTI** motori trifasi volts 220 capacità due quattro vendo Cassania, San Domenico, 34. 34305

**VETTURE**, camions nuovi, d'occasione, rimorchi carrozzerie vendesi prezzi ragionevoli. — Garage Rebaudengo e Knabli in liquidazione, corso Valentino, 6. 33779

**30** mila candele Oleo, Fert, Jolly, Ilma, Ars, Tem Peugeon, ecc., cedonsi blocco o parte prezzi convenientissimi. — Officine Argentero 4. 34001

**30** pietrini accendisigari 4-5 mm. lire 12.50 franco Italia. — Vaglia Angelo Moneta, Savona (Sconto rivenditori). 4125

## Offerte d'impiego 1

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7*

**ABILI** falegnami e verniciatori a disegno cercansi da Fiat, Materiale Ferroviario, via Rivalta, 19, Torino. 30009

**ABILI** lavoranti, capi, sarte, capaci confezione pelisse tailleur signora, consegne ristrette settimanali di nove capi, possono rivolgersi Sapida, Cavour, 15.

**ABILI** macchinisti ed aiutanti chiarire cavanna — Perla, Marco Polo, 9. 34044

**AIUTO** contabile pratica cereali. — Scrivere con referenze cassetta 22 S, Unione Pubblicità, Torino.

**ASSUME** subito provetto sellaio, ragazza abile 15-16 Palmeria Ora, Nizza, 123. 34402

**BENDANDI** abili orlatrici per lavori fini in partita a domicilio: lavoro assicurato. — Fratelli Destefanis, via Palazzo Città, 10. 34301

**CERCANSI** abili agenti per Italia Meridionale — Boccardo, corso Vittorio, 67, Torino. 34764

**CERCANSI** chauffeurs domestico per tenimento macchina servizio famiglia. — Scrivere Libca, casella postale 360, Torino. 34161

**CERCASI** distillatore, possibilmente semigrafia e capace di fare la corrispondenza. — Indirizzare offerte cassetta 178 C, Unione Pubblicità, Torino. 30004

**CERCASI** donna massaggiatrice pratica abituata calzature. — Fratelli Destefanis, via Palazzo Città, 10.

**CERCASI** donna tutto servizio. — Rivolgersi Via Regina Margherita, 22. 34320

**CERCASI** lattoniere qualificato commissioni, multa; serie referenze. — Visconti, Garibaldi, 12. 34008

**CERCASI** maestra anziana ripetizione 3 a 5 bimbe private. — Scrivere cassetta 106 P, Unione Pubblicità, Torino. 30250

**CERCASI** per Emilia abile cantiniere vinicolo, pratico trattazione amari, preferibilmente giovane, ottimi referenze direzione imperiale industria vinicola. — Indirizzare offerte cassetta C 8629, Unione Pubblicità, Bologna.

**CERCASI** per Napoli meccanico provetto macchine scrivere. — Rivolgersi Villani, Napoli, via Vincenzo Russo, 7. 34303

**CERCASI** rivenditore a mano di 4 macchine. — Via Campana, 1. 34181

**CERCASI** sarta disposta lavorare domicilio. — Via Carlevaris, via Asti, 35. 34070

**CERCASI** stiratore per laboratorio biancheria donne. — Goti, Porta Palatina, 1. 34321

**CERCO** aiutanti ricamatrici. — Ribaldo, Via Ospedale, 6, quarto piano. 34321

**CERCO** guardia carceri preferisco ex-carabiniere o ausiliario guerra pensionato. — Silvagno, Duchessa Jolanda, 30. 34071

**CERCO** Ragioniere per lavori ufficio, massima età, preferisco ex. — Scrivere cassetta 117 E, Unione Pubblicità, Torino. 34321

**CHAUFFEUR** istruttore abile, serio, cercasi. — Fotografia, 61b, referenze, prima istruzione cassetta 118 P, Unione Pubblicità, Torino. 30300

**DONNOI** massimo quattrenne cercasi subito donna fede servizio. — Lulo, Massena, 7. 34...

**CONTABILE** pratica, pratica partita doppia americana, automobile ditta. — Scrivere, indicando referenze, preferisce cassetta 101 P, Unione Pubblicità, Torino. 30315

**ELETTRICISTA** meccanico per impianti elettrici automobili cercasi. — Marchiaro, dei Mille, 36. 34053

**ELETTRICISTA** serio, abile, cercasi subito. — Scrivere, non presentarsi, indicando referenze, Ferrero Filia, via Ancona, 2. 34306

**FAMIGLIE** e famiglie (ferale 15-45 Anni cerca S. V. L. C., via Belfiore, 7 bis. 33329

**GUARDIA** notturna, ex-carabiniere preferibilmente ammalato, cercasi da Stabilimento industriale circondario Torino. — Indicare referenze e pretese cassetta 122 C, Unione Pubblicità, Torino. 30008

**IMPORTANTE** Ditta industriale Torino occuperebbe abile stenodattilografa, perfetta conoscenza francese. — Scrivere casella postale 475. 34340

**IMPORTANTE** Stabilimento cerca abile fatturista, indicare posti occupati, pretese. — Scrivere cassetta 123 C, Unione Pubblicità, Torino. 30070

**IMPORTANTE** Stabilimento industriale cerca per prima settembre abilissima cuoca tedesca per lavorazione cassette e casse imballaggio. — Scrivere con referenze ed indicazione pretese alla cassetta 97 Unione Pubblicità, Torino. 34170

**INCISORE** litografo di seconda categoria cercasi dalla S. A. I. O. A. Barabino & Graeve, via Aldo Manuzio, 1, Sala Frattinoso, Genova. — Inviare documenti, referenze e pretese. 4007

**INCISORE** provetto metalli e rilievografia cercasi subito. — Romano, Lavagnole, 13. 34311

**PER** importante Società commerciale francese rappresentante diretto Consorzio Case americane cerco agente attivissimo, numerose relazioni. — Scrivere cassetta 124 E, Unione Pubblicità, Torino. 34072

**PRIMARIA** Ditta grossista cercasi subito stenodattilografa corrispondente. — Offerte, pretese Pubblicità, Torino. 34306

**PRIMARIA** Fabbrica automobili ricerca provetto corrispondente conoscenza italiano, francese, abile stenodattilografia. — Scrivere cassetta 126 E, Unione Pubblicità, Torino. 34306

**RAGAZZA** servizio cercasi buon mestiere. — Via Moncalvo, 35. 34031

**REPOLLEGEN**, tenitori le stiffe sono rappresentanze ricercati in corso San Maurizio, 91. 34024

**SIGNORINA** pratica corrispondenza commerciale e dattilografia in lingua e conoscenza cereali da litografia Cerutti, via Torino. — Offerte cassetta 28 S, Unione Pubblicità, Torino. 34401

## Domande d'impiego 2

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 5*

**ABILE** cameriera cerca lavoro a domicilio. — Famiglia Michelino, via Saluzzo, 22, Torino. 34051

**ABILISSIMA** sarta rechiamabile famiglie. — Zegna Teresa, posta, Ritiro tutto agosto. 34322

**AIUTERESBERO** famiglia servizi domestici vantuni soli ottimissimo comportamento. — Monti, via Genova, 4.

**CAFFÈ**, Liquoristi, Fabbricanti vermouth, liquori disponibile perito domestico, preparazione. — Scrivere Martino, posta, via Politeo. 34029

**CAPO** tecnico industriale meccanico specializzato in lavorazione in serie, specializzato maschere multiple, offresi occupare. — Scrivere cassetta 108 P, Unione Pubblicità, Torino. 30302

**CINQUANTENNE**, buona massaia, collocherebbesi persona piccola famiglia. — Scrivere cassetta 131 E, Unione Pubblicità, Torino. 34102

**CONIUGI** soli, ottime referenze, bella presenza, cercano famiglia, cerca impiego fiducia presso Azienda; cauzione, deposito viaggiare. — Scrivere cassetta 36 S, Unione Pubblicità, Torino. 34307

**RAGIONIERE** donna, lunga pratica commerciale amministrativa, vari anni importante Stabilimento industriale, cerca cambiare scopo miglioramento; disposta viaggiare; ottime referenze. — Scrivere cassetta 34 S, Unione Pubblicità, Torino. 34307

**TENENTE**, pratica qualunque lavoro ufficio, paghe, cantini, prezzi lavorazione, contabilità officina commerciale, accuratezza, qualunque destinazione; serissime referenze, mitì prezzo. — Scrivere Leo 0, via Cherasco, 6, Torino. 34340

**UOMO** serio, istruito occuperebbesi ufficio, magazzino sorveglianza, ecc.; referenze. — Scrivere Lenzetto, via Cernaia, 42, Torino. 33024

**VENTICINQUENNE** ex ufficiale fonte, licenza ginnasiale, pratica contabilità, inglese, dattilografia, conoscenza francese, offresi. — Scrivere Libretta, Ponte Mosca, 16.

**VENTIQUATTRENNE**, ex-sergente Carabinieri, impiegherebbesi quale istruttore presso Collegio, Istituto o simile, ottimo carattere. — Scrivere M. Tobia, Ponte Mosca, 14, Torino. 34173

**FARMACISTA**, ampie referenze, disponibile direzione, collaborazione. — Segreteria Ordine Farmacisti, Cuneo. 30070

**FONDISTA** macchinista patentato Le grado, pratica, da conoscenza meccaniche ed elettricità, cerca posto qualunque. — Scrivere cassetta 104 P, Unione Pubblicità, Torino. 30312

**GERENTE** risolta Accomandita industriale, attivo, referenze ottime, cerca impiego concetto, Ditta serie Ditta o commercializzante industriale, consulente. — Scrivere cassetta 219 R, Unione Pubblicità, Torino. 34127

**GIOVANE** ex-ufficiale, licenza tecnica, capacità commerciale, occuperebbesi presso Ditta, Ufficio, Magazzino. — Scrivere cassetta 48 S, Unione Pubblicità, Torino. 34307

**GIOVANE** vero, serissima famiglia, ex-sottufficiale automobilista, eventualmente capitale disponibile, occuperebbesi posto adeguato. Massima serietà — Scrivere cassetta 132 B, Unione Pubblicità, Torino.

**GIOVANE** trentaquattrenne, colta, nella pressanza, lingue esperienza estero, conoscenza lingue francese, inglese e spagnuola, offresi per direzione industriale, cittadino, preferibile se hobilitata. — Scrivere cassetta 52 S, Unione Pubblicità, Torino. 34307

**MAESTRO** elementare, ottime referenze. — C. Inglese, vico Santi Apostoli, 1, Genova. 34307

**MODELLATORE** provetto cerca posto possibilmente in fonderia zinco Torino. — Scrivere cassetta via Torino, 3, Savigliano. 34003

**MOTORISTA** agricoltore, fornitore, serio, occuperebbesi direzione Officina, Garage; referenze. Recapiti qualunque. — Scrivere Lombardini, via Chiusa, 6, Torino. 34021

**OFFRESI** a conti che dispone alloggio ben ramato agricoltore pratico per orto, vigna e giardino, mill persone. — Per informazioni via Monferrato, 11, piazza Cavour. 34033

**QUINTANNENNE** serio, bella presenza, chiamasi, cambierebbe, cerca impiego fiducia presso Azienda; cauzione, deposito viaggiare. — Scrivere cassetta 36 S, Unione Pubblicità, Torino. 34307

**RAGIONIERE** donna, lunga pratica commerciale amministrativa, vari anni importante Stabilimento industriale, cerca cambiare scopo miglioramento; disposta viaggiare; ottime referenze. — Scrivere cassetta 34 S, Unione Pubblicità, Torino. 34307

**SCHIVASO**. Cedesi avviatissimo Caffè Ristorante vicino stazione ferroviaria. — Vallino Girolamo. 34030

**SIMMATOGRAFO** posto operaio macchinista causa salute. — Gentile, via Roma, 27. 34472

**SOSTITUTORE** esperto, diplomato, dispone capitale per associarsi, rilevare avviata impresa edilizia od affine. — Scrivere cassetta 40 S, Unione Pubblicità, Torino. 34371

**UN** rimedio per ritorno giornali. — Via Pinerolo, 1, Borgo Colonna.

**UN** signorino Commercialista e Computista, con alcune ore libere vorrebbe. — Via Mulone, 4, Barriera Milano. 34403

**FARMACIA** redditizia grosso paese Piemonte affittasi. — Studio Farmaceutico, Valperga, 12. 30048

**FARMACIA** unica, frequentata, forte reddito, ritirata causa lavoro Fontale, due medici, servizio postale Comunale, Alpinista stazione climatica balneare, cedesi. — Galeno, posta, Pragelato. 34000

**INDUSTRIA** avviata redditizia cerca capitalista socio ingrandimento, massima serietà. — Scrivere cassetta 125 E, Unione Pubblicità, Torino. 34039

**LUBRIFICANTI** avviata industria saponi cerca capitalisti formare Società in azioni, o socio amministratore, minimo capitale 40,000. — Scrivere cassetta 56 S, Unione Pubblicità, Torino. 34040

**OCCASIONE** tendoni forbici per falciatrici, cilindri. — Gabetto, via Varallo, 4. 34361

**OFFICINA** meccanica lavorazioni pesi ricambio automobili, bene ubicata, avviata, motivi personali, cedesi. — Rivolgersi Officina Meccanica, Corso Regina Margherita, 2.

**OFFICINA** piccola in ristoltero, con saldatura autogena e con motore (re cavalli e trasmissione), vendesi. — Metallurgica, via Venti Settembre, 30. 34020

**PER** cessazione ramo[illegible] Fabbrica maglie disponibile e calze. Clientela estesissima. Occorrendo, assumerebbesi persona pratica direzione. — Rivolgersi Zerbola, via Pinerolo, 3, Torino. 34100

**PER** inevitabile fabbrica vermouth e liquori cercasi socio con forti capitali, possibilmente anche cooperatore. — Scrivere cassetta 207 R, Unione Pubblicità, Torino. 34022

**PORTA** Palazzo rinettesi negozio valigeria, pantalai; reddito rilevo. — Scrivere cassetta 121 R, Unione Pubblicità, Torino. 34019

**RIMETTESI** commestibili, nova, pollami, cori affogati, anche sunto. — Dioberti, 44. 33301

**RIMETTESI** piccola officina meccanica; lavoro assicurato. — Via Nizza, 74, Droppero. 34031

**RIMETTO** negozio biciclette con soppalco, magazzino interno ed alloggio, con scala interna; al primo piano. — Via Cattolenghi, 7, Gallo. 34405

**RIMETTO** negozio con alloggio; altro vuoto — Giornale via Cernaia, 22. 33371

**RIMETTO** Panetteria. — Via Giorgio Pallavicini, 10.

**SAPONIFICIO** granitoso, Lucrosa azienda, causa forti impegni cedesi con clientela, rappresentanti, ottimi intermediari. — Freiza, Don Bosco, 15. 34400

**SIGNORINA** distinta abilissima impresario fire rinquecento. — Scrivere Debarli, Cibrario, 26, Torino.

**SPAZIOSO** negozio adatto qualunque genere rimetto subito, anche vuoto. — Portinaio, Madama Cristina, 24. 35370

**TINTORIA** (negozio) rinomatissima, avviatissima, fontana vino, alloggio, rimettesi (quasi anche stesso personale), causa decesso. — Scrivere Tavegna Pietro Giorgio, 25. 34300

**UFFICIO** cedesi centro Torino, — buon Cafe Vini, Chivasso. 34020

**30.000** avviatissimo negozio centro pollame, uova, coniglio, giornalieri 400, alloggio, rimetto motivi famiglia. — Rivolgersi Allorio, Bagetti, 5, dalle 11 alle 15. 30002

## Ville, Case, Terreni
## Vendite, affitti, acquisti 4

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7*

**ACQUISTEREI** palazzina con vasto giardino Torino Piazza d'Armi o Barriera Francia; tratto diretta mente col proprietario. — Offerte scritte N. H., via Pastino, 27. 34434

**ACQUISTEREI**, se vera occasione, villa moderna abitabile subito, capace mezzodì, risalire, giardino orto, prato, bosco, poco complessivo Azienda agricola. Indispensabile immediata vicinanza Torino, comodità tram. — Offerte cartella postale 454, Torino. 34404

**AFFITTASI**, vendesi Albergo, stallaggio, sedici vani, tutto nuovo, posto commerciale, vicino Torino. — Trotta giocatore Vino, Torquato Tasso, 5. 34100

**BAGNI** Alassio Celesi tutto agosto camera due letti con pensione. — Via Palmieri, 30, Torino. 34000

**CAVALERANDO** Eccellente villa signorile, grande terreno, giardino, cinta, annessa, cappella arredata, piccolo rustico, stazione ferroviaria un'ora Torino, telefono, vendesi 50,000; esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 7, S, Unione Pubblicità, Torino.

**CASA** centrale 100,000, e palazzina libera vendesi. — Rivoro, Accademia Albertina, 42. 34346

**CASA** capitalistina vendesi causa divisione. — Scrivere Fiorella, casella postale 148. 30000

**CASA** da vendere alto camere, con giardino frutteto. — Via Cibrario, 140, Rechini mediatori. 4008

**CASA** legno trasportabile vendesi 1600. — Rivolgersi Bonino, Lanzo, vicino Teatro Principessa Elena Vittoria Regina.

**CASA** 18 camere, con giardino, vendesi 60,000, Borgo San Salvario. — Scrivere cassetta 154 C, Unione Pubblicità, Torino. 30008

**GAVORETTO** vendesi villino libero subito 8 camere ammobigliate, cantine, giardino, frutta, gas, acqua 45,000. — Giornalaio via Francesco da Paola, 1.

**GAVORETTO**, via Sappone, 308, vendesi villino nel numero ammobigliate, riscaldamento, gas, luce, pubblic, cantina, giardino. 34340

**GERBASI** villetta vendesi alloggio 12 cadauno, pensionato milanese Piazza Umberto, Gran Madre, Devecchi, Gollo, 17. 34715

**GONDRENDESI**, eccezionale Torino, assieme oppure fabbricato adatto industria, con derivazione acqua. — Scrivere dettagliatamente cassetta 122 E, Unione Pubblicità, Torino. 34305

**GRANGIA** vendesi vitello vacche alloggio 12 cadauno, pensionato milanese Piazza Umberto, Gran Madre, Devecchi, Gollo, 17. 34715

**GONDRENDESI**, eccezionale Torino, assieme oppure fabbricato adatto industria, con derivazione acqua. — Scrivere dettagliatamente cassetta 122 E, Unione Pubblicità, Torino. 34305

**GRANGIA** vendesi vitello vacche alloggio 12 cadauno, pensionato milanese Piazza Umberto, Gran Madre, Devecchi, Gollo, 17. 34715

**ALLOGGIO** centralissimo sole camere giardino, stallo abitazione, ufficio, orto. — Scrivere cassetta 100 P, Unione Pubblicità, Torino. 30300

**APPARTAMENTO** signorile 8 ambienti, villetta Cavour Via Nizza, vendesi proprietà. — Contra, corso Alberto 22. 34400

**APPARTAMENTO** vasto ed ammobigliato, cinque, ad uso ufficio, cercasi quartiere centrale. — Scrivere cassetta 94 S, Unione Pubblicità, Torino. 34400

**CAMBIO** elegante appartamento otto vani, giardino, bagno, termosifone, celetro Torino, riscando parte mobilio, cedesi bagno e luce, con altro quattro vani milano. — Poel, Pontemosca, 4. 30060

**CAMERA**, entrata pianterreno per ufficio, dispensine, adiacente piazza Statuto, vendesi proprietà. — Emilia, Carlo Alberto 30. 34020

**CAMERA** o locale vuoto cereali, possibilmente sotterraneo, Borghi, Bellfiore, 31. 34340

**CAUSA** partenza vendesi alloggio quattro ambienti, cucina, entrata, camera letto mobiliate, una camera vuota. — Scrivere cassetta 84 S, Unione Pubblicità, Torino. 34044

**CERCASI** alloggio 3-4 ambienti, comprensivi mansarda — Genta, Lanzirachi, 12. 34307

**CERCASI** appartamento mobiliato due stanze, cucina — Scrivere cassetta 40 S, Unione Pubblicità, Torino.

**CERCASI** appartamento 4-5 camere elegantemente ammobigliate. — Offerte cassetta 170 C, Unione Pubblicità, Torino. 30064

**CERCASI** appartamento 7-8 camere, riscando parte mobilio. — Avesano, corso Napoli, 3. 35092

**CERCASI** locale 2-3 camere pianterreno, anche interno, purchè centrale, uso magazzino, ufficio Eschi specialisti. — Scrivere cassetta 82 S, Unione Pubblicità, Torino. 34337

**CERCASI** locale 100 mq. uso laboratorio, con annesso appartamento ammobigliato tre camere e cucina. — Scrivere Pucchiotti, Hotel Buona Femina.

**CERCASI** subito affitto per due, tre mesi appartamento ammobigliato 4 camere, salotto, entrata indipendente. — Indirizzare offerte dettagliate Angelino, via Denina, 1, Torino. 30083

**COMPRO** una o più camere ammobigliate. — Scrivere Stanzio, via Genova, 4. 30412

**CONIUGI** distinti cercano appartamento mobiliato. — Barone, corso Regina Margherita, 91. 34001

**D'APPITTARE** magazzino con cortile uso industriale. — Rivolgersi al carbonaio via Don Bosco, 30. 31745

**DAREI** lire 500, a contratto concluso, chi procurami alloggio vuoto città, piccolo o medio, entro agosto, settembre. — Scrivere cassetta 90 P, Unione Pubblicità, Torino. 30301

**DISPONIAMO** vasti locali esperti per deposito mobili. — Sai, corso Stupinigi, 29. 34308

**DUE** brillanti locali uso industria, annessi civili uso abitazione, tutto libero subito, vende proprietario. — Arduino, via Don Bosco, 31. 34100

**ECONOMA** manca a chi procurerà appartamento o vuino ammobigliati, anche parteria, per coniugi soli. — Scrivere cassetta 44 S, Unione Pubblicità, Torino. 34300

**LOCALE** ad uso magazzino, laboratorio, con impianto luce, energia elettrica, motore, trasmissione, cedesi. — Via Mollinette, 11. 34345

**LOCALE** cereali uso magazzino, possibilmente sotterraneo, raccordo ferroviario. — Chiercoli, Statuto, 8.

**LOCALE** sotterraneo con ufficio pianterreno, adatto industria leggera, magazzino, vendesi proprietà. — Emilia, Carlo Alberto, 30. 34307

**LOCALI** mq. 70-120 attiguoi subito uso negozi, magazzini, ufficì. — Via Barge, 12. 34170

**MANCIA** L. 300 chi procura camera uso ufficio, sia salone uso magazzino, possibilmente con cortile. — Scrivere cassetta 94 P, Unione Pubblicità, Torino.

**MANCIA** procurandio 1-2 camere vuote. — Scrivere cassetta 120 P, Unione Pubblicità, Torino. C 5412

**MANCIA** procurando 3-4 camere, oppure locale per laboratorio, centrale. — Stella, Venti Settembre, 71.

**MANCIA** 300 procurando due o tre camere vuote no mobili. — Furoro, corso Torcina, 14, Torino. 34335

**MILLE** lire offro procurando subito due, tre camere vuote. — Portinaia via Vigoli, 9. 34400

**OFFRO** L. 800 a chi procura tre o quattro stanze vuote vicinanze Porta Nuova. — Rivolgersi Dott Accolo, via Maxini, 30. 34404

**PEGLI**, elegante appartamento ammobigliato nove locali alimini subito. — Scrivere Noseglia, Palazzo Marconi, Pegli 4008

**PEL** 1er luglio 1921 cerco appartamento 10 camere, comodità moderne. — Offerte cassetta 165 C, Unione Pubblicità, Torino. 30018

**PERTINENZA** non bottega cambierebbesi con due camere. — Avacciua, fruttivendi, via Passalacqua, 1.

**REGALO** cartella L. 1000 procurando alloggio vuoto 4-6 camere. — Passarino, corso Oporto, 13, Torino.

**RICERCASI** ufficio otto od anche più stanze, centrale, anche situato via secondaria. — Ferrari, casella postale 273, Torino. 33456

**RILEVEREI** alloggetto poco mobilio. — Offerte, presso Tonnieri, Circolo Ferroviario, San Secondo, 4.

**300** lire regalo procurando camera vuota, passeggio libero, bella, distorni piazza Statuto, Dora — Scrivere, dando spiegazioni, prezzo, Acquadro, Francesco Bonelli, 12. 34018

**300** regalo procurandomi due camere, cucina, vuote, ex-Barriera Lanzo, Madonna Campagna. — Bertoli, Maria Vittoria, 27. 34218

**1000** lire regalo contratto concluso dal procuro locale piano[illegible] 3-4 stanze per ufficio-magazzino. — Scrivere cassetta 33 S, Unione Pubblicità, Torino.

## Camere mobiliate e pensioni 7

*Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7*

**CAMERA** mobiliata, ingresso libero, disponibile subito o fine mese, cerco. — Ernesto Voglino, Duchessa Jolanda, 1. 34130

**CAMERA** mobiliata paraggi Valentino, Parrera, Piscina cereali uso limitato massima serietà. — Scrivere cassetta 102 P, Unione Pubblicità, Torino. 30418

**CAMERA**, pensione presso famiglia non ammettendo che carta giovane serio, stabile, paraggi Porta Nuova, Borgo San Secondo. — Scrivere cassetta 39 P, Unione Pubblicità, Torino. 30301

**CERCO** camera mobiliata, elegante, entrata indipendente. — Scrivere cassetta 116 P, Unione Pubblicità, Torino. 30304

**CERCO** una o due camere con cucina, oppure una camera ammobigliata. — Scrivere cassetta 122 E, Unione Pubblicità, Torino. 34302

**CONIUGI** soliti pulizia, referenze morali, materiali, cercano camera, se non vuota mobiliata, pulitissima, famiglia signorile, paraggi Pa. Carnala, Piazza Milano, Statuto. — Scrivere custode via Venti Settembre, 71. 30019

**DISTINTI** coniugi soli, distinti Torino, cercano subito camera letto, pranzo, cucina, possibilmente bagno, ammobigliata, indipendenti, paraggi Pietro Micca. — Cassetta 9607 M, Unione Pubblicità, Torino 4008

**DISTINTO** cerca una o due stanze assolutamente mobiliate. — Scrivere fermo posta centrale, Mandovi.

**GIOVANE** solo cerca camera indipendente tranquilla; disposto pagare bene. — Scrivere cassetta 45 S, Unione Pubblicità, Torino. 34306

**IMPIEGATO** cerca elegantissima camera ammobigliata, riscaldata. — Scrivere cassetta 34 S, Unione Pubblicità, Torino. 34300

**INGEGNERE** cerca mobiliata presso famiglia distinta, riscaldata Cherasco — Scrivere: Jacobini, Cherasco, 19.

**MANCIA** L. 100 procurandomi camera vuota, mobiliata, possibilmente San Secondo, San Paolo. — Cotta, corso Savona, 40. 34028

**MANCIA** procurando 2-3 camere mobiliate, possibilmente pensione, paraggi Piazza Emanuele Filiberto. — Scrivere cassetta 100 B, Unione Pubblicità, Torino. 34036

**MATRIMONIALE** libera 15 ottobre, qualunque prezzo — Perinaldi, Lagrange, 7. 30320

**PENSIONE** seria, signorile, famigliare, con camera, confort. — 7.bis, via Cavour. 30322

**SIGNORA** sola, pulitissima, cerca camera vasta presso coniugi possibilmente italiani, o signora mia disposta tenerle compagnia. — Scrivere via Mongiovetto, 25, Trattoria d'Asti. 34008

**URGENTI** camere mobiliate, con o senza pensione. — Scrivere cassetta 99 S, Unione Pubblicità, Torino.

## Annunci vari 8

*Lire 1 per parola — Minimo L. 10*

**A.** A. Abiti, impermeabili, scarpe, biancheria, mobilia compro, vendo. — Mosti, Stampatori, 11. 34117

**A.** A. Compro brillanti, perle, platino, argentaria, oro vecchio, prezzo massimo. — Porrati, orefice, Principe Amedeo, 12. 34000

**A** alto prezzo compro oro vecchio, gioielli, argento, pendoli, orologi. — Vanchiglia, 37. 34361

**A.** Argentiere, oro, gioielli anche pagherà compro. — Montano, via Rosario, 6, piano primo. 34344

**ABITI** eleganti, modelli pellicce, prezzi convenientissimi — Franco, Lagrange, 36. 34410

**A** Domicilio argenta, oro, gioie, occhiali pago lire. — Nicolao, via Berlolis, 34. 34027

**ACQUISTASI** legna ardere ceppaia forte. — Panicelli, strada Pianezza, 47. 34797

**ACQUISTO** macchine cucire, ajour, bottle d'occasione. — Scrivere Chiapino, Pio Quinto, 4. 35425

**A** prezzi convenienti merce e rimanenze. — Via Cernaia, 3 (interno).

**ATTENZIONE** a prezzi e prezzi convenientissimi. — Cancellata, 9, interno. 34196

**AVVISI** a domicilio, circolari, listini, modelli, cercasi per stenografie. — Via Donino, 13, piano primo.

**TRENTACINQUENNE**, benestante, conoscerebbe amabile, bella signorina giovane vedova, scopo matrimonio. — Renato, Ufficio Rotino, San Secondo, 14.

**TRENTASEIQUENNE**, buona posizione indipendente, sposerebbe educata, piacente signorina. Trattasi preferibilmente parenti. — Scrivere Ernesto, Ufficio Commerciale, Pio Quinto, 14 bis. 34072

**VENDESI** elegante camera matrimoniale noce. — Via Leyni, 73, Giardino. 34160

**VENDO** cavallo, biroccio e carrettone. — Capellano, via Carmagnola, 8, Torino. 34172

**VENDO** macchina maglieria N. 840. — Gamino, via Nava, 28. 34340

## Lezioni e Traduzioni 6

*Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7*

**ACCELERATISSIMA**, conclusione preparazione esami licenza complementare, tecnica, ginnasiale. — Via Santa Giulia, 18 (angolo Rossini). 34019

**ALLA** ricerca Scuola chauffeurs motorista, motociclo garantiscesi licenza governativa, spesa minima. — Maccagno, Lagrange, 17. 34420

**CHIEDETE** programma - Sist - (stenografia, dattilografia, lingue, contabilità) presso di scriverci altra scuola. Piazza Castello, 26. Telef. 42-73.

**MAESTRA** diplomata rà lezioni tedesco, francese a domicilio e domicilio. — Ranghino, via Marsa, 9, Torino. 34405

## Rappresentanti, viaggiatori 10

*Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7*

**A.** Viaggiatore droghiere praticissimo cereali da rimportando Ditta stimatissima Biella. Ragioni referenze di primissimo ordine. — Scrivere Oliva, 630, Biella. 4713

**CASA** alimentari, vini, olii, saponi, adatti corsi introdotti, solvibili agenti principali piazze Piemonte, monchè piazzista Torino. — Notari, Belfiore, 7, Torino. 34743

**CERCANSI** attivi piazzisti per generale saponi; lauta provvigione. — Scrivere cassetta 130 E, Unione Pubblicità, Torino. 30009

**GERONIANO** rappresentasi ovunque 1000 mensili fisso, massima cauzione. — Malinelli, Montevarchio.

**DITTA** importazioni Esteri, accetterebbe rappresentanza per Liguria, merci varie in importo; referenze bancarie. — Ottavello Revellino, Venti Settembre, 1, Genova. 30070

**FABBRICA** biancheria lusso cerca rappresentante attivo, onesto, introdotto primaria clientela alberghi rappresentanza Piemonte. — Scrivere Fabbrica Biancheria, Milano, via Meravigli, 12, lasciando case rappresentate e referenze. 4021

**FABBRICA** caramelle ed affini cerca rappresentanti per ogni zona. — Scrivere cassetta 113 B, Unione Pubblicità, Torino. 34305

**FABBRICA** dolci asciutti cerca rappresentante introdotti — Passone, Garibaldi, 21. 33366

**IMPORTANTE** casa vermouth e liquori cerca viaggiatore per la provincia di Cuneo. Trattasi solo con persone serie, attive, di bella presenza e già introdotte in dette zone. — Scrivere cassetta 207 R, Unione Pubblicità, Torino. 34336

**IMPORTANTE** Ditta coloniali, alimentari accetterebbe rappresentanza deposito provincia Milano; serie referenze. — Scrivere cassetta 165 L, Unione Pubblicità, Milano. 2004

**IMPORTANTE** Rappresentanze lucrosa cerca viaggiatori piazzisti ovunque. — Scrivere cassetta 86 S, Unione Pubblicità, Torino. 34177

**IMPORTANTE** Stabilimento enologico del Trentino cerca rappresentante per Torino e provincia per vendita vino a vagonate. Inutile offrirsi senza conoscenza articolo, piazza, e refer